DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 24
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 21 Giugno 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Rincari folli per i materiali da costruzione: cantieri a rischio
Lisetto a pagina III

L'intervista
Sgambaro: «Le mani in pasta così ho realizzato il mio sogno»
Pittalis a pagina 12

Motori
Formula 1: incubo Ferrari MotoGp: riecco Marquez
A pagina 20

Il commento
Stiano attenti a non ripetere gli errori di un anno fa
Luca Ricolfi

Premetto che posso sbagliarmi, e che il futuro potrebbe rivelarsi – speriamo – più roseo di come io l'immagino. Però penso che non sia opportuno nasconderE, o minimizzare, alcuni dati che stanno emergendo negli ultimi tempi riguardo all'andamento dell'epidemia.

Comincio da quel che sta accadendo nel Regno Unito, ossia nel paese europeo più avanti con la vaccinazione. Ebbene, passata l'euforia da riaperture del mese di aprile, da qualche settimana le autorità sono preoccupate perché tutti i principali indicatori dell'andamento dell'epidemia sono in risalita. Negli ultimi 15 giorni sono cresciuti il numero di morti, gli ingressi in terapia intensiva, le ospedalizzazioni, il numero di nuovi casi, il quoziente di positività, nonché il valore di Rt (quest'ultimo abbondantemente sopra 1 da oltre un mese). In breve: a dispetto della campagna di vaccinazione più avanzata del continente europeo, e nonostante il favore della stagione (sole + vita all'aperto), l'epidemia sta rialzando la testa.

Perché? Difficile attribuire la responsabilità alle timide riaperture di maggio, o alla indisciplina degli inglesi, non certo superiore a quella degli italiani. Secondo la maggior parte degli osservatori, la causa del riaccendersi del contagio è la cosiddetta variante indiana (ora ribattezzata delta, per non offendere gli indiani: ci mancava pure il "vaccinalmente corretto"...), che nel Regno Unito nel giro di pochissimi mesi è diventata largamente dominante (98%).

Continua a pagina 23

I bus tornano pieni all'80%

▸Da oggi in tutto il Nordest la capienza dei trasporti pubblici potrà aumentare. Cade il limite del 50%

▸A Venezia la disposizione è già in vigore da 15 giorni. Il via libera della conferenza Stato-regioni

Finisce il limite del 50% della capienza dei mezzi pubblici di trasporto. Non si torna ai tempi pre-Covid, ma l'aumento è comunque significativo: adesso si può viaggiare fino all'80% dei posti disponibili. Vale per autobus, treni, vaporetti. Veneto e Friuli si sono già adeguati. Ma va detto che, sfidando tutto e tutti, a Venezia già da due settimane il limite del 50% è stato innalzato all'80. «Non abbiamo guardato in faccia nessuno, non potevamo reggere un altro weekend con i mezzi di navigazione limitati al 50% della capienza», dice l'assessore alle Società partecipate Michele Zuin. Due settimane dopo, Roma ha dato ragione al capoluogo lagunare: se una Regione entra in zona bianca, automaticamente decade il limite del 50% della capienza dei mezzi di trasporto e si passa all'80%. «Avevamo posto il tema in Commissione Infrastrutture della Conferenza delle Regioni - dice l'assessore veneta, Elisa De Berti - e la nostra tesi è stata infine accettata. In pratica, quando si entra in fascia bianca, automaticamente la capienza dei mezzi pubblici passa dal 50 all'80% senza bisogno né di ordinanze né di circolari».

Vanzan a pagina 3

La ripartenza
Il patron del Muretto di Jesolo riapre la disco. Ma a San Marino

La prima notte-evento della penisola l'ha organizzata, a San Marino, il patron del Muretto di Jesolo Tito Pinton, sperando che le discoteche ripartano anche in Italia. Pronte le Pro Loco del Veneto: estate con 800 sagre.

Babbo e **De Salvador** a pagina 5

Le misure
Stop mascherine si decide la data: 28 giugno o 1-5 luglio

Sette giorni per togliere il bavaglio, almeno all'aperto. Il via libera è destinato ad arrivare oggi dal Comitato scientifico. Tre le date possibili: il 28 giugno (quanto tutta l'Italia sarà bianca), il 1° o il 5 luglio.

Gentili a pagina 2

Europei Trenta gare senza ko: superato il primato di Pozzo

L'Italia dei record batte anche il Galles

GIOIA AZZURRA L'Italia chiude il girone a punteggio pieno
Da pagina 16 a pagina 19

Comuni troppo piccoli La Regione: «Unitevi, pagherete meno tasse»

▸Il Veneto è la terza regione italiana con più municipi. E il 51% ha meno di 5mila abitanti

«Mettersi assieme comporta meno tasse e più investimenti, è questo che dobbiamo spiegare ai cittadini. Con le unioni e le fusioni dei Comuni ci sono più vantaggi». Così l'assessore agli Enti locali della Regione Veneto, Francesco Calzavara, ha presentato il nuovo piano di riordino territoriale. Oggi in Veneto il 51% di Comuni ha meno di 5mila abitanti. «Dobbiamo scendere al 40%».

Vanzan a pagina 6

Centrodestra
Partito unico: ipotesi fusione Lega-Fi nel 2023

Il percorso incontra ancora resistenze, ma il dialogo avanza: ieri faccia a faccia ad Arcore Berlusconi-Salvini.

A pagina 7

Passioni e solitudini
Cari maschi, il vaccino fa bene alla fertilità
Alessandra Graziottin

I due vaccini anti Covid-19 a RNA messaggero (RNAm) di Pfizer-BioNTech e di Moderna hanno ricevuto la rapida approvazione dalla Food and Drug Administration (FDA) statunitense grazie a due punti di forza: l'alta efficacia nell'indurre elevati titoli anticorpali, e nel garantire quindi un'ottima immunizzazione; e i pochi eventi avversi emersi (...)

Continua a pagina 23

L'incidente
Due morti nel Garda travolti nella notte da un motoscafo

Agli inquirenti hanno detto di non essersi accorti di nulla. «C'era buio» si sono giustificati i due turisti tedeschi accusati di omicidio colposo e omissione di soccorso. Con il loro motoscafo Riva sul Lago di Garda all'altezza di Salò sono letteralmente planati sopra una barca in legno, su cui si trovavano Umberto Garzarella, 37 anni, e Greta Nedrotti di 25. Lui è morto sul colpo. Lei è stata sbalzata in acqua ed è annegata: il corpo è stato trovato solo ieri pomeriggio.

A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La ripartenza dopo la pandemia

Via la mascherina ma sarà necessario averla sempre con sé

▶Oggi la riunione del Cts: dal 28 giugno o dall'1-5 luglio cadrà l'obbligo all'aperto

▶Resterà però in caso di assembramenti, nei luoghi pubblici al chiuso e sui trasporti

LA STRATEGIA

ROMA È il giorno del verdetto per mascherine all'aperto. Su richiesta di Mario Draghi e del ministro della Salute Roberto Speranza, il Comitato tecnico scientifico (Cts) oggi pomeriggio deciderà sull'abolizione dell'obbligo di indossare fuori casa il dispositivo di protezione personale. E valuterà la possibilità di dare il via libera ai balli nelle discoteche, aperte da qualche giorno ma solo per le consumazioni al bar e al ristorante. Ebbene, con l'Italia da oggi al 99% in zona bianca (Valle d'Aosta esclusa) e con i dati sui contagi e sulle terapie intensive in costante miglioramento, il Cts dovrebbero dire sì per le mascherine e chiedere un nuovo time-out per le discoteche.

Il D-day non segnerà però una liberazione completa dal dispositivo di protezione che segna la vita degli italiani dal marzo dello scorso anno. Il via libera del Cts allo stop della mascherina all'aperto sarà "condizionato". E se non sarà il Comitato a indicare una data, sarà il governo in settimana a farlo: si parla di lunedì 28 giugno, quando anche la Valle d'Aosta sarà entrata in zona bianca, oppure del 1 luglio o del 5 luglio per valutare meglio il rischio rappresentato dalla variante Delta.

LE CONDIZIONI DEL CTS

Il dispositivo di protezione personale non finirà comunque nel cassetto. Fonti dell'esecutivo che seguono il dossier, danno per certo il Cts «fisserà indicazioni ben precise, stringenti». Ciò significa che gli italiani dovranno continuare a tenere la mascherina in tasca o al braccio quando escono dalla propria abitazione. E dovranno indossarla in tutti i casi in cui, anche all'aperto, ci saranno «rischi di assembramento» e non sarà perciò garantito il distanziamento. Ciò varrà anche per i luoghi della movida. Con un problema: i controlli, non semplici, da parte delle forze dell'ordine.

La mascherina resterà obbligatoria inoltre in tutti i luoghi aperti al pubblico, come uffici, negozi, centri commerciali, bar, ristoranti, autobus, etc. E dovrà essere indossata anche quando si va a un concerto, a un evento sportivo, a uno spettacolo, a una fiera o a un parco di divertimento. Pure in quelli all'aperto, per i quali resteranno validi i protocolli fissati dal Cts. «Quando si va allo stadio o a un concerto o in una fiera o in un luna-park», viene spiegato in ambienti di governo, «si formano code all'ingresso, oppure non si riesce a garantire il distanziamento sugli spalti o tra i sedili per gli spettatori o tra gli stand o le giostre. Ebbene, in questi casi la mascherina resterà obbligatoria».

Nel Cts c'è chi vorrebbe legare l'abolizione dell'obbligo della mascherina all'aperto alla percentuale della popolazione vaccinata. Ma questa tesi sembra destinata a cadere. «L'obbligo decadrà in tutte le Regioni bianche», dice una fonte di governo, «il numero dei vaccinati non può essere determinante per decidere sulle mascherine, tanto più che ormai oltre 30 milioni di italiani hanno ricevuto almeno la prima dose e dunque un cittadino su due, considerando che chi ha meno di 12 anni non può essere vaccinato, ha ricevuto Pfizer, Moderna, AstraZeneca o J&J».

L'ATTENZIONE PER IL TURISMO

Non si andrà insomma tanto per il sottile, anche perché con la campagna vaccinale che avanza nonostante la «confusione» denunciata dal premier Draghi, il governo vuole assolutamente rendere più "allettante" l'Italia agli occhi dei turisti stranieri. Seguire le orme di Francia, Germania, Belgio e Spagna, che hanno già tolto l'obbligatorietà delle mascherine all'aperto, è diventato una sorta di imperativo. Tanto più che dal 1° luglio entrerà in vigore il "digital green pass" europeo: la certificazione che consentirà ai turisti di muoversi liberamente all'interno dei confini dell'Unione per chi è vaccinato, chi ha fatto il tampone (risultato negativo) nelle ultime 48 ore, oppure chi è guarito dal Covid.

Per le discoteche, si diceva, non sarebbe invece ancora matura la decisione. Il Cts, da ciò che filtra, sarebbe orientato a prendersi ancora un po' di tempo per completare la valutazione sulla possibilità di dare il via libera ai balli e completare i protocolli. Ma c'è chi non esclude che alla fine il Comitato proprio oggi possa dare il via libera anche a questo settore, a condizione che i clienti siano dotati del green pass. Il pressing del centrodestra di governo, Matteo Salvini in testa, va infatti avanti da settimane. E il pragmatico Draghi, se può, dribbla le polemiche.

Alberto Gentili

VERSO UN NUOVO RINVIO PER L'OK ALLE DISCOTECHE IL COMITATO VUOLE VERIFICARE I PROTOCOLLI

LE NUOVE REGOLE

1 In tasca o al braccio
Anche senza l'obbligo di indossarla all'aperto, quando si esce di casa sarà necessario averla con sé per poter accedere in un locale aperto al pubblico

2 Il nodo delle distanze
Anche all'aperto, quando non sarà possibile garantire il distanziamento, tornerà l'obbligo di mettere la mascherina

3 Obbligo su treni e aerei
Per treni, aerei, navi, valgono le regole dei luoghi aperti al pubblico e chiusi. La mascherina resterà dunque necessaria per poter viaggiare

4 Stadi e concerti
Anche agli eventi sportivi o spettacoli all'aperto si dovrà indossare la mascherina, così come stabiliscono i protocolli di settore

SETTE GIORNI PER TOGLIERE IL BAVAGLIO

Il 28 giugno, quando tutta l'Italia sarà bianca: potrebbe essere questa la data in cui il Paese potrà uscire dal bavaglio della mascherina all'aperto. Ma questo giorno fatidico potrebbe slittare fino al 5 luglio

Da oggi (quasi) tutta l'Italia bianca Pass, feste, spostamenti: le novità

Da oggi quasi 60 milioni di italiani sono in "fascia bianca", tutti ad eccezione dei circa 100.000 abitanti della Valle d'Aosta che probabilmente entreranno nel "club bianco" la prossima settimana. Fascia bianca equivale all'eliminazione di quasi tutte le restrizioni. Non c'è più il coprifuoco, ad esempio. Ma non equivale ad abbassare completamente la guardia. Ad esempio ai tavoli dei ristoranti, al chiuso, non si può stare in più di sei. In via di eliminazione dell'obbligo della mascherina anche all'aperto ma non mancano le limitazioni agli assembramenti come stanno sperimentando i tifosi di calcio.

D.Pir.

REGIONI

1 Resta in "giallo" (per una settimana) solo la Valle d'Aosta

Da oggi l'Italia sarà quasi completamente in zona bianca. Sono passate nella fascia con minori restrizioni Sicilia, Marche, Toscana, Calabria, Basilicata, Campania e Provincia autonoma di Bolzano. Resta in zona gialla solo la Valle d'Aosta, che dovrà attendere un'altra settimana per il passaggio al bianco. In zona bianca vengono meno quasi tutte le restrizioni: unica eccezione l'obbligo di indossare le mascherine e il distanziamento. Il coprifuoco non esiste, gli spostamenti sono liberi, così come lo sono gli orari dei locali pubblici. Nei bar e nei ristoranti al chiuso potranno sedere allo stesso tavolo al massimo sei persone a meno che non si appartenga a due nuclei familiari.

RESTRIZIONI

2 Rimane il divieto ai contagiati di uscire di casa

Per i cittadini delle zone bianche restano in piedi sostanzialmente tre divieti: girare senza mascherina, non rispettare il distanziamento e ballare in discoteca. Attenzione però: restano alcuni controlli diffusi, come quello della temperatura ogni volta che si entra in un locale. Inoltre per chi dovesse risultare contagiato resta il divieto assoluto di uscire di casa e l'obbligo di autoisolarsi. Si può uscire, usando un mezzo privato, solo per controlli sanitari.

LOCALI DA BALLO

3 Nei prossimi giorni si aspetta la data per la riapertura

Dovrebbe arrivare nei prossimi giorni il parere del Comitato Tecnico Scientifico sull'apertura delle mascherine. Sia i partiti che, soprattutto, gli amministratori locali molto sensibili al voto giovanile e alle pressioni dei gestori dei locali come si è visto nell'estate del 2020, sono in fibrillazione. In ogni caso quando sarà stabilita una data di riapertura saranno fissate anche regole severe. Probabilmente potrà accede ai locali solo chi possiede il Green Pass.

VIAGGI

4 "Passaporto" valido per l'intera l'Ue dal primo luglio

Dal primo luglio sarà valido in tutti i 27 Paesi dell'Unione Europea ma già oggi è possibile avere il Green Pass che certifica la vaccinazione e dunque la possibilità di spostarsi liberamente anche all'estero ad eccezione di alcuni Paesi extra Ue come Brasile o India. Il sito è questo: https://www.dgc.gov.it/web/. Il Green Pass può essere ottenuto sotto forma digitale da scaricare sul proprio telefonino oppure anche cartacea. Entro il 28 giugno saranno registrate tutte le vaccinazioni effettuate nei mesi scorsi da quella data in poi il rilascio del documento ai cittadini dovrebbe avvenire istantaneamente al momento della vaccinazione da parte della struttura che ha effettuato l'iniezione.

I casi accertati in Italia

Guariti 4.037.996
Deceduti 127.270
4.252.976 CONTAGIATI TOTALI
389 terapia intensiva
Attualmente positivi 87.710
84.877 isolamento domiciliare
2.444 ricoverati con sintomi

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+145
Veneto	+26
Campania	+82
Emilia-R.	+73
Piemonte	+31
Lazio	+68
Puglia	+45
Toscana	+55
Sicilia	+135
Friuli V. G.	+7
Marche	+15
Liguria	+18
Abruzzo	+27
P.A. Bolzano	+8
Calabria	+54
Sardegna	+9
Umbria	+27
P.A. Trento	+4
Basilicata	+36
Molise	+12
V. d'Aosta	+4

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+881	+150.522
tasso positività	0,50%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-1.440	-5
decessi	+17

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 20 giugno — L'Ego-Hub

Trasporti, in tutto il Nordest treni, tram e autobus all'80%

▶Via libera all'innalzamento della capienza dei mezzi se le Regioni diventano "bianche"

▶La disposizione anticipata a Venezia già da due settimane: «Avevamo ragione»

LA DECISIONE

VENEZIA Fine del 50% sui mezzi pubblici di trasporto anche in Veneto. È vero che la capienza non torna ai tempi pre Covid, ma l'aumento è comunque significativo: adesso si può viaggiare fino all'80% dei posti disponibili. Vale per autobus, treni, vaporetti. Ma va detto che, sfidando tutto e tutti, a Venezia già da due settimane il limite del 50% è stato innalzato all'80. «Non abbiamo guardato in faccia nessuno, non potevamo reggere un altro weekend con i mezzi di navigazione limitati al 50% della capienza», dice l'assessore al Bilancio e alle Società partecipate di Venezia, Michele Zuin. Due settimane dopo, Roma ha dato ragione al capoluogo lagunare: se una Regione entra in zona bianca, come anche il Friuli Venezia Giulia, automaticamente decade il limite del 50% della capienza dei mezzi di trasporto pubblico e si passa all'80%.

L'INTERPRETAZIONE

«Avevamo posto il tema in Commissione Infrastrutture della Conferenza delle Regioni - dice l'assessore veneta Elisa De Berti - e la nostra tesi è stata infine accettata dalla Conferenza Stato-Regioni. In pratica, quando si entra in fascia bianca, automaticamente la capienza dei mezzi pubblici passa dal 50 all'80%, non c'è bisogno né di ordinanze né di circolari, diventa un dato di fatto». Diversa sarebbe stata la situazione se il Veneto fosse stato in fascia bianca e se una regione confinante, come ad esempio l'Emilia Romagna o il Friuli Venezia Giulia, fosse stata in zona gialla: «Con un'ipotesi del genere non si sarebbe potuto aumentare la capienza dei treni interregionali, ma il problema è solo teorico perché siamo circondati da Regioni bianche», dice De Berti.

Guardie giurate ai pontili Actv a Venezia per evitare risse degli utenti arrabbiati

MA NEL CAPOLUOGO LAGUNARE I SINDACATI PROTESTANO: «I SERVIZI ADESSO SONO CARENTI»

L'UFFICIALITÀ

La comunicazione ufficiale è datata 18 giugno, quando la Regione Veneto ha scritto agli enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale (le Province), a Infrastrutture Venete srl, alle Aziende del Tpl e per conoscenza ai prefetti: "In esito alle determinazioni della Conferenza delle Regioni e al confronto con i rappresentanti del ministero delle Infrastrutture, del ministero della Salute e dei coordinamenti interregionali in materia di trasporti e prevenzione, il segretario generale della Conferenza delle Regioni ha comunicato che le amministrazioni centrali (i ministeri Infrastrutture, Trasporti, Salute) hanno convenuto sulla correttezza dell'interpretazione resa dalle Regioni sulla percentuale dell'80% della capacità di carico dei mezzi del trasporto pubblico locale nelle zone bianche".

In realtà, con la fine dell'anno scolastico, le criticità sono più il sabato e la domenica che durante la settimana, ma la decisione ormai è presa: treni e bus pieni all'80%.

IL CASO VENEZIA

Ad anticipare l'applicazione dell'80% della capienza è stata Venezia che già dal 7 giugno, quando il Veneto è diventato bianco e quando sono aumentate le proteste dei passeggeri che non riuscivano a salire a bordo, con tanto di risse agli imbarcaderi, ha allargato la capienza di bus, tram e vaporetti. «È successo solo a Venezia - dice Valter Novembrini della Fit-Cgil - ma il punto è che l'aumento della capienza dei mezzi di trasporto pubblico non ha visto l'adeguamento al contratto di servizio. Un esempio: i vaporetti della linea 2 non arrivano al Lido di Venezia, come invece avveniva una volta. E per questo diciamo che la città e gli utenti si devono unire alla battaglia dei lavoratori di Actv, altrimenti domani resteremo con i servizi di oggi». Ribatte l'assessore Michele Zuin: «La linea 2? Gli orari sono adeguati alle possibilità delle imbarcazioni, quando la capienza era al 50% avremmo dovuto avere il doppio delle barche che usavamo nel 2019 in epoca pre Covid, ma tengo a sottolineare che il contratto di servizio è assolutamente applicato. E se anche tornassimo al 100% della capienza, bisogna riconoscere che non c'è l'utenza del 2019, abbiamo meno turisti. Le obiezioni del sindacato? Aveva avuto da ridire anche quando, due settimane fa, avevamo portato la capienza dei mezzi all'80% e adesso è stato smentito dalla Conferenza Stato-Regioni».

Insomma, il Veneto da oggi farà come Venezia: bus e treni "quasi" tutti pieni. Ma le tensioni tra aziende e lavoratori rischiano di estendersi.

Alda Vanzan

Il bollettino

Salgono a 11.603 i decessi, tre nuovi ricoveri in ospedale

VENEZIA Hanno sfiorato anche sabato il numero di 50.000 (48.986 per la precisione) le dosi di vaccino anti-Covid somministrate in Veneto, per un totale dall'inizio della campagna di profilassi salito a 3.680.139, il 92,2% di quelle fornite alla Regione. Il bollettino regionale spiega che sono 1.182.061 le persone che hanno già ricevuto il richiamo, il 24,4% della popolazione residente, mentre sono 2.470.392 (50,9%) quelle che hanno avuto almeno una dose. La fascia di popolazione che si è maggiormente vaccinata è quella degli ultraottantenni: il 96,5% ha avuto almeno una dose e l'85,6% ha completato il ciclo. I giovani dai 12 ai 19 anni che hanno avuto almeno una dose sono oil 6,6%.

Per quanto riguarda i contagi, sono stati registrati 27 nuovi casi nelle ultime 36 ore, confrontando cioè il bollettino mattutino di sabato (quello pomeridiano è saltato per problemi tecnici) con quello di ieri sera. C'è stato un altro decesso per un totale dall'inizio della pandemia di 11.603 morti. Leggero rialzo invece dei dati ospedalieri: i ricoveri adesso sono 297 (+3). In calo invece i pazienti in terapia intensiva: 41 (-1).

Campagna vaccinale a gonfie vele in Cina: superato il miliardo di dosi iniettate

Il nuovo balzo variante indiana: con sintomi simili al raffreddore

LO SCENARIO

ROMA La variante Delta si sta espandendo. Dopo essere diventata dominante in Gran Bretagna e aver convinto Boris Johnson a rallentare, prudentemente, le riaperture che comunque sono già a buon punto, la mutazione segnalata inizialmente in India, ha raggiunto l'Europa continentale, tanto da diventare prevalente in parte del Portogallo. E l'Italia? Tre settimane fa, nell'ultima indagine dell'Istituto superiore di sanità, la variante Delta rappresentava appena l'1 per cento del totale dei casi; nel nuovo report, che uscirà nelle prossime ore, potrebbe però essere in doppia cifra (il Financial Times parla del 20 per cento). Da oggi entrerà in vigore l'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, che impone una quarantena di cinque giorni a chi arriva dal Regno Unito.

SCENARIO

Va detto che, per ora, non sta avvenendo ciò che successe quando sbarcò in Italia la variante inglese: quest'ultima causò un incremento considerevole di nuovi casi, vista la sua più marcata velocità di trasmissione rispetto al ceppo originario; la diffusione dell'indiana, la Delta, considerata più contagiosa del 40 per cento rispetto all'inglese, non ha un effetto trascinamento e sta coincidendo con un crollo dei nuovi casi. In sintesi: con l'Italia che viaggia a meno di 1.000 infetti al giorno, basta un cluster di variante indiana anche limitato a fare schizzare verso l'alto la percentuale ma non i contagi. Questo non significa che possa essere sottovalutata: ha dimostrato di avere una parziale capacità di aggirare i vaccini dopo la prima dose (l'esperienza britannica riguarda sia Pfizer sia AstraZeneca). Alcune Regioni hanno deciso di consentire di anticipare i richiami: prima si conclude il percorso vaccinale, meno possibilità si offrono alla variante Delta di prosperare. In Gran Bretagna la strategia tutta concentrata sulle prime dosi è stata deleteria. Il fatto poi che la variante indiana stia avanzando anche in Francia e in Spagna rappresenta un campanello d'allarme, mentre il caso portoghese, dove l'epidemia sembrava sotto controllo, è emblematico. A Lisbona il 60 per cento dei nuovi casi è della variante Delta e gli esperti si aspettano che possa diffondersi in tutto il Paese. Inoltre, i sintomi sono particolarmente insidiosi. Attenzione, non più gravi (anzi nel Regno Unito si è registrato un minore numero di polmoniti, ma questo può dipendere dal fatto che buona parte dei soggetti fragili è vaccinata). Però chi si contagia spesso registra effetti simili a quelli di un raffreddore, con il naso che cola, mal di testa e mal di gola. Questo porta in tanti, magari tra i più giovani, a pensare che sia appunto un semplice raffreddore. Inconsapevolmente, chi è infetto dalla variante Delta diventa così diffusore del virus. Saremo costretti a rinunciare all'addio alle mascherine all'aperto a causa dell'avanzata della nuova variante? Al Ministero della Salute lo escludono, almeno fino a quando il dato complessivo dei nuovi positivi (ma anche dei ricoveri) diminuirà in modo così evidente. Ma al contempo il caso portoghese deve rappresentare un avvertimento. Il matematico del Cnr Massimo Sebastiani osserva che «in 36 province italiane la curva dell'epidemia di Covid negli ultimi 14 giorni è in stasi o in crescita di tipo lineare, mentre la campagna vaccinale sta mostrando segni di rallentamento, con una percentuale di somministrazioni rispetto al totale di doppie dosi di vaccino al 38 per cento».

IL FINANCIAL TIMES: IN ITALIA È GIÀ AL 20% PUÒ ESSERE CONFUSA DA OGGI QUARANTENA PER CHI ARRIVA DALL'INGHILTERRA

RICERCA

In Italia da oggi disponibili nuovi test in grado di riconoscere la variante Delta già a una prima analisi molecolare del campione. «Servono nuovi criteri di analisi dei tamponi con un'alta carica virale per riuscire a individuare la variante Delta», osserva il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca, che aggiunge: «Bisogna modificare quanto prima i criteri per lo screening e aggiornare i test per la ricerca delle varianti che destano preoccupazioni. Al momento non abbiamo un monitoraggio della circolazione di questa variante, contrariamente a quanto avviene in Gran Bretagna, dove è attivo un programma nazionale per il sequenziamento».

Mauro Evangelisti

wellcare.it

MG.K VIS®
MAGNESIO·POTASSIO

LA TUA VERA ENERGIA.

con TrioMiG® 3 sali organici assimilabili

ZE.RO ZUCCHERI

IL PRIMO CON 3 SALI DI MAGNESIO, + POTASSIO E CREATINA.

Ogni giorno integra la tua energia con **MG.K Vis**, l'originale idrosalino-energetico nato dalla ricerca **Pool Pharma**.
La sua formula innovativa contiene **TrioMig®**, 3 Sali di Magnesio organici e altamente assimilabili che aiutano a ridurre stanchezza e affaticamento, favorendo l'equilibrio elettrolitico.

Il **Potassio** contribuisce al buon funzionamento del sistema nervoso e alla fisiologica funzione muscolare, la **Creatina** è utilizzata dai muscoli per la produzione di energia.
MG.K Vis è disponibile nei gusti *arancia, lemonade, tè verde* e nella versione *Ze.ro zuccheri*.

www.mgkvis.it
www.poolpharma.it

Essere il tuo benessere.

#CUOREITALIANO! IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è **Magrilax, Cubogel® e Vasetto.**

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

La ripartenza

SAN MARINO Dj set all'Area Shooting club, discoteca a cielo aperto per il primo evento musicale Covid-free

Il popolo della notte torna a ballare, ma a San Marino

▶La serata-evento organizzata dal patron del Muretto di Jesolo ▶Controlli rigidi, green pass: in 2700 scatenati fino all'alba

LA SPIAGGIA BLINDATA 12 MULTATI

(G.B.) Sabato notte senza troppi eccessi a Jesolo, dopo settimane di forti tensioni. Unico momento di tensione all'alba, in piazza Mazzini, subito placato da alcune guardie giurate. Sanzionate 12 persone.

IL RITORNO

JESOLO San Marino chiama, Tito Pinton lascia (per il momento) Jesolo e risponde. Il governo deve ancora decidere come e quando sarà possibile riaprire l'intrattenimento notturno ma i giovani ritornano in pista. E senza obbligo di mascherine. Accade nella Repubblica di San Marino, che sabato notte ha ospitato "The vibe is on", il primo evento musicale Covid-free da un anno e mezzo a questa parte, che ha trasformato l'area eventi Shooting Club in una grande discoteca a cielo aperto, con quasi 2.700 persone che hanno ballato fino alle prime luci dell'alba, nel rispetto delle regole e dei protocolli previsti. In cabina di regia Tito Pinton, gestore dello storico Muretto di Jesolo e del Musica a Riccione assieme al gruppo Cipriani, che nelle scorse settimane era stato contattato dal ministro al Turismo dello Stato di San Marino, Federico Pedini Amati, per organizzare questa sperimentazione dove si poteva entrare solo se vaccinati oppure con un certificato che attestasse la guarigione dal Covid o con un tampone negativo.

ANCHE DALL'ESTERO

Il risultato è stato un successo. Gli spettatori sono arrivati da ogni parte d'Italia e anche dall'estero: alcuni di loro hanno fatto scalo all'aeroporto "Marconi" di Bologna direttamente nella giornata di sabato mentre tanti altri hanno soggiornato nelle strutture ricettive di San Marino e della Riviera. Più di 100 i giornalisti presenti alla manifestazione, giusto per spiegare l'interesse suscitato dall'evento. A scaldare la consolle una delle stelle della musica elettronica mondiale, il dj e produttore tedesco Sven Vath. Insieme a lui Dana Ruh, Massimino Lippoli, Idriss D, Fabrizio Maurizi, Philipp & Cole, Enrico Barbuti. Perfettamente centrato l'obiettivo che gli organizzatori e la Segreteria di Stato per il Turismo si erano prefissati alla vigilia: dimostrare che è possibile organizzare eventi in sicurezza e osservando le disposizioni per il contenimento del contagio. «Abbiamo dimostrato – spiega Tito Pinton – che è possibile riaprire e tornare a ballare rispettando delle regole. È stato un successo, abbiamo fatto controlli rigorosi, tutto è per il meglio. Ora mi aspetto una presa di coscienza generale e non mi riferisco solo al governo ma anche al governatore del Veneto Luca Zaia e al sindaco di Jesolo Valerio Zoggia: serve un'azione decisa per far ripartire un settore strategico come il nostro».

TITO PINTON: «ABBIAMO DIMOSTRATO CHE SI PUÒ FARE, ORA MI ASPETTO UNA PRESA DI COSCIENZA DAL GOVERNO MA ANCHE DA ZAIA E SINDACO»

SETTORE DA TREMILA ADDETTI

In questo senso va ricordato che in Veneto il mondo della notte, con oltre una trentina di discoteche e 3 mila addetti, raggiunge fatturati di 50 milioni di euro, gran parte dei quali però nell'ultimo anno sono andati persi. A Jesolo, per ora sono aperti solo il Gasoline, lo Hierbas e il Marina Club ma solo con la formula show food e con il divieto di ballare. Ancora a definire la data di apertura, una delle ipotesi era quella del primo luglio, ma ad oggi non c'è ancora certezza. Senza risposte anche il protocollo presentato dal Silb, il sindacato dei locali da ballo, che due mesi fa aveva indicato regole precise per entrare in discoteca in sicurezza e che prevedevano steward, controlli di distanze, tamponi, prenotazioni e tracciamenti. Nel vuoto anche la proposta di sperimentare il protocollo al Praja di Gallipoli e al Fabrique di Milano. Ed è anche per questo che il Silb nazionale, già oggi potrebbe inviare alle questure di tutta Italia una serie di denunce a fronte di assembramenti all'aperto e balli di gruppo non autorizzati registrati in ogni parte della penisola ma non nelle discoteche. A San Marino, invece, si è ballato e senza mascherina, il cui uso non è obbligatorio ma è stato comunque consigliato dagli organizzatori. Ad essere applicato è stato il modello "green pass": l'ingresso era consentito esclusivamente a chi poteva esibire un certificato di avvenuta vaccinazione o della guarigione da Covid-19 (quindi che attesti la presenza di anticorpi) o, in alternativa, un tampone negativo eseguito entro le 48 ore precedenti l'ingresso. Imponente la macchina organizzativa messa in campo: 250 operatori e più di 100 steward che hanno presidiato i check point. «Ora ci aspettiamo delle risposte – conclude Tito Pinton -, non escludo la possibilità di organizzare altri eventi a San Marino, però noi ora puntiamo alla riapertura delle nostre attività».

Giuseppe Babbo

INTRATTENIMENTO Tito Pinton, storico gestore del "Muretto" di Jesolo e ora in trasferta anche tra Romagna e San Marino. Sotto, il presidente delle Pro Loco del Veneto, Giovanni Follador

Pro loco pronte per l'estate Il presidente veneto Follador: «Faremo almeno 800 sagre»

L'INCONTRO

TREVISO La quasi totalità delle sagre e manifestazioni organizzate dalle Pro loco venete per l'estate e l'autunno 2021 si farà. Su circa un migliaio di eventi che fanno ormai parte della tradizione e rappresentano appuntamenti fissi nelle diverse province, l'80% vedrà la luce in questi mesi. È quanto emerso ieri nel corso della 51esima assemblea regionale delle Pro loco venete improntata sul tema della ripartenza e della valorizzazione del volontariato. Un incontro che ha fatto emergere la viva volontà di rimettere in moto la macchina dell'intrattenimento con fini sociali.

LE NORME

«Il desiderio maggiore che accomuna tutte le 530 Pro loco della regione e le migliaia di volontari è quello di riprendere tutte le attività. A partire dalle sagre e dagli eventi – spiega Giovanni Follador, presidente Unpli Veneto –. Di quelle tradizionalmente in calendario, circa mille fra l'estate e l'autunno, l'80% sarà operativo. Molte in forme ridotte o con un'organizzazione leggermente diversa rispetto al passato: al momento infatti sono ancora in vigore le linee guida per l'emergenza Covid dello scorso anno, ma stiamo attendendo dal Governo quelle aggiornate per capire cosa cambierà a livello pratico. Per noi la parola chiave in questo momento deve essere proprio "ripartenza"».

LA CANDIDATURA

La seduta in forma telematica di ieri ha permesso di fare il punto sulle attività regionali e sulle novità che riguardano il mondo del volontariato, anch'esso fortemente colpito dall'anno e mezzo di pandemia. E proprio sulla pandemia Unpli ha realizzato un'indagine insieme al Sole 24 Ore per analizzare l'impatto del Covid sull'associazionismo, che sarà presentata martedì in Senato. Ma c'è anche un'altra novità: «Per noi l'impegno più importante è regalare emozioni, far conoscere le nostre peculiarità, le tante eccellenze e le persone – aggiunge il presidente nazionale delle Pro Loco, Antonino La Spina –. Sulla base di questi principi è stata presentata la candidatura del volontariato come patrimonio culturale immateriale Unesco. Non vediamo l'ora di tornare operativi: dobbiamo stare attenti ma dobbiamo ricominciare ad animare le piazze, i territori e la nostra gente».

IERI L'ASSEMBLEA DOPO IL GRANDE IMPEGNO NELLA PANDEMIA: «ORA TUTTI I VOLONTARI VOGLIONO RIPRENDERE LE NOSTRE ATTIVITÀ»

I RICONOSCIMENTI

In Italia durante l'epidemia i 600mila volontari delle Pro loco hanno prodotto 25 milioni di ore di lavoro. «Sono dati impressionanti –ha commentato Mario Conte, presidente Anci Veneto e sindaco di Treviso–. Ore di lavoro gratuito il cui valore non è quantificabile ed è importantissimo per noi sindaci. Lo spirito di comunità e di socializzazione che anima i volontari mette in luce tutta la loro qualità umana: insieme ai prodotti tipici, al paesaggio e alla cultura, sono gli stessi veneti e il loro spirito di squadra i veri tesori della nostra regione». All'assemblea ha presenziato anche l'assessore regionale al turismo Federico Caner: «Le Pro loco non sono solo sagre, sono un anello essenziale per far conoscere a fondo il territorio e le sue tipicità, in primis agli stessi abitanti. Contribuiscono alla crescita sociale e culturale e creano un indotto economico che nasce dalla prestazione gratuita del volontariato. Abbiamo una regione meravigliosa e tutta da scoprire. Oggi più che mai abbiamo bisogno delle nostre sagre e dei progetti di valorizzazione culturale».

Serena De Salvador

La politica e il fisco

I dati

Comuni veneti per classe demografica

	Fino a 1.000	Da 1.001 a 3.000	Da 3.001 a 5.000	Totale fino a 5.000	Da 5.001 a 10.000	Da 10.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Più di 50.000	Totale Comuni	Media abitanti per Comune
1 Belluno	17	26	8	**51**	6	2	2	0	**61**	**3.300**
2 Padova	2	20	25	**47**	30	20	4	1	**102**	**9.154**
3 Rovigo	4	29	10	**41**	3	5	1	0	**50**	**4.635**
4 Treviso	1	12	17	**30**	37	19	7	1	**94**	**9.399**
5 Venezia	0	3	5	**8**	10	17	8	1	**44**	**19.292**
6 Verona	5	26	21	**52**	22	18	5	1	**98**	**9.436**
7 Vicenza	10	26	24	**60**	31	16	6	1	**114**	**7.503**
TOTALE	39	142	110	**289**	139	97	33	5	**563**	**8.666**

Fonte: Regione del Veneto

Comuni obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali

Comuni con popolazione fino a **5.000** abitanti

Comuni con popolazione fino a **3.000** abitanti

L'Ego-Hub

LO STUDIO

VENEZIA C'è chi ha detto no: al referendum indetto il 16 dicembre 2018 in merito alla fusione tra municipalità diverse, in Veneto un Comune su due si è opposto, preferendo mantenere il proprio campanile. A distanza di quasi tre anni da quella consultazione, la Regione prova a rilanciare le unioni e le fusioni dei Comuni, sostenendo l'economicità delle aggregazioni: «Bisogna coniugare identità ed efficienza amministrativa, questa è la nuova sfida», dice l'assessore agli Enti locali, Francesco Calzavara, che ai colleghi consiglieri ha fatto presentare la bozza di un nuovo piano di riordino territoriale. Ma che ora vuole far «partire dal basso» le prossime aggregazioni municipali: «Mettersi assieme comporta meno tasse e più investimenti, è questo che dobbiamo spiegare ai cittadini. Con le unioni e le fusioni dei Comuni ci sono più vantaggi».

«Comuni troppo piccoli: fusioni scelte obbligate»

▶In Veneto un municipio su due ha meno di 5mila abitanti. «Così ci sono più tasse»

▶L'analisi sulle unioni e gli accorpamenti Calzavara: «Stavolta partiamo dal basso»

I DATI

In un confronto con altre realtà, il Veneto in questo campo non primeggia. Dice Calzavara: «Rispetto ad altre Regioni, come l'Emilia Romagna, che hanno fatto un percorso di aggregazione, noi in Veneto abbiamo il 51% di Comuni - cioè più di uno su due - con meno di 5mila abitanti e il 23% - quasi uno su quattro - sotto i 3.000 abitanti. Dovremmo scendere almeno di dieci punti, i Comuni con una popolazione inferiore a 5mila persone non possono essere più del 40%». Il problema è che in Veneto "piccolo e bello". Valeva in economia quando la regione era la locomotiva d'Italia. E continua a valere oggi con i campanili: i paesi hanno una identità, una storia, una tradizione e non vogliono perderle. «È vero - dice l'assessore - ma la sfida è proprio questa: coniugare identità ed efficienza amministrativa».

LO STUDIO

Lo studio presentato alla Prima commissione consiliare da Giuseppe Rovatti della cooperativa Poleis dimostra proprio questo: unirsi comporta vantaggi. A livello italiano il Veneto si colloca, infatti, al terzo posto per numero di Comuni e dei 563 Comuni veneti ben 289 (51%) sono sotto i 5.000 abitanti e circa il 25% hanno meno di 3.000 abitanti. Il dato assume particolare rilevanza se si pensa che questi Comuni sono chiamati ad amministrare il 15% della popolazione veneta e più del 40% dell'estensione territoriale regionale, con l'aggravante che il territorio dei piccoli Comuni veneti è spesso caratterizzato da elevato rischio idro-geologico e/o dalla presenza di tutti i fattori di rischio/criticità tipici dei territori montani o pedemontani. Qualche risultato però è stato ottenuto: in Veneto sono stati celebrati 25 referendum di fusione dal 2013 al 2020 con il coinvolgimento di 63 Comuni, l'istituzione di 12 nuovi Comuni con la contestuale "estinzione" di 29 Comuni, la quasi totalità dei quali (28) sotto i 5.000 abitanti. "Pioniere" sono state Porto Viro e Due Carrare, ancora negli anni '90.

ASSESSORE **Francesco Calzavara**

Ma perché unirsi o addirittura fondersi? Da un'analisi compiuta nel 2020 su dieci Unioni della Regione Veneto, dal Camposampierese alla Destra Adige, è emerso che "le Unioni di grandi dimensioni (in termini di popolazione) sono quelle che mostrano una maggiore capacità di spesa, che erogano servizi caratterizzati da adeguati livelli di efficacia ed efficienza e che hanno ulteriori margini di crescita". Non solo: il confronto sulla spesa per abitante del servizio di Polizia Locale e del numero di agenti ogni mille abitanti, ha dimostrato che le quattro Unioni più grandi hanno un numero maggiore di agenti sul territorio. Viceversa, le Unioni di piccole dimensioni denotano ristretti margini di crescita.

E veniamo alle fusioni: nella maggior parte dei comuni fusi si è riscontrato un aumento delle entrate da trasferimenti e una diminuzione delle entrate tributarie e/o delle entrate extratributarie. Questo significa - recita lo studio - che una parte delle maggiori risorse ricevute per la fusione sono state utilizzate per alleggerire la pressione fiscale e tributaria sui cittadini, oltre che per diminuire dove possibile alcune rette e tariffe dei servizi a domanda individuale. «È questo - dice Calzavara - che dobbiamo spiegare ai cittadini, vorremmo che il percorso stavolta partisse dal basso».

Il nuovo Piano di riordino territoriale sarà illustrato in una serie di consultazione che coinvolgeranno anche le categorie economiche.

Alda Vanzan

Fonte: Agenzia delle Entrate

L'Ego-Hub

Catasto e successioni, ecco le semplificazioni via web e precompilate

LE NOVITÀ

ROMA Il Fisco accelera sul digitale. Accanto alla dichiarazione precompilata Iva che, come noto, scatterà dal prossimo primo luglio, sono in arrivo due importanti novità per i contribuenti. La prima riguarda un servizio web di precompilazione e invio delle domande di voltura catastale che consentirà ai cittadini di accedere alla banca dati del catasto. Si chiamerà "Voltura 2.0» e consentirà, con un semplice clic, di cambiare la destinazione d'uso, segnalare una modifica nell'appartamento, indicare l'apertura di un porta. La macchina fiscale aggiungerà in maniera automatica la particella catastale, la sezione, il riferimento mancante, riempiendo i campi necessari per mandare in porto la domanda e chiudere il dossier. Il tutto si potrà fare stando tranquillamente davanti al proprio computer, saltando così le file all'Agenzia delle Entrate. La rivoluzione scatterà alla fine dell'anno per tutti i cittadini, mentre per i professionisti, notai in testa, la sperimentazione dovrebbe partire il prossimo mese. Di fatto una piano pilota per testare un sistema che farà risparmiare tempo e denaro.

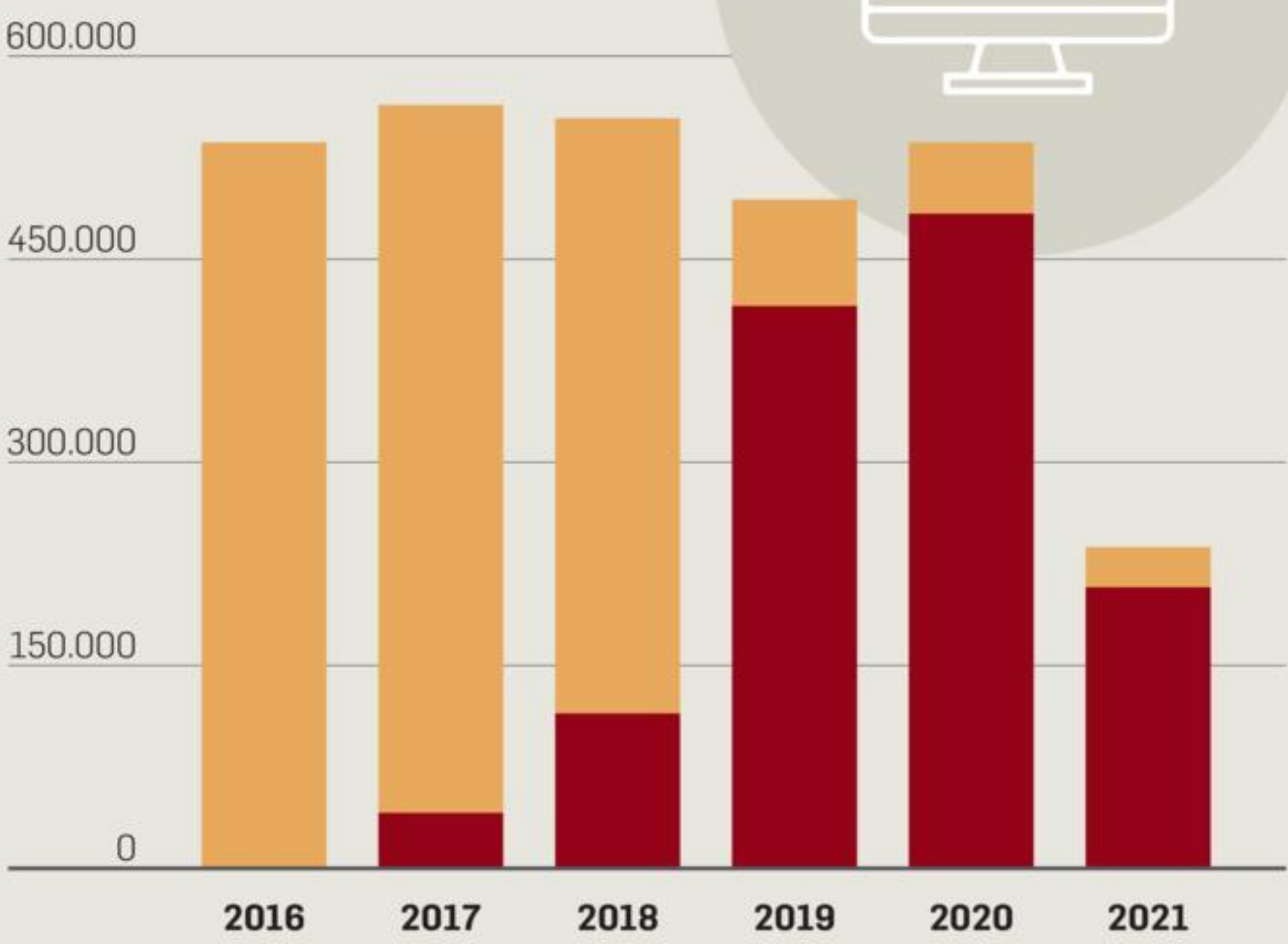
PRONTE AL VIA LE DICHIARAZIONI DIGITALIZZATE SIA PER LE VOLTURE CHE PER I BENI EREDITATI

L'altra novità riguarda la dichiarazione di successione che, nei piani del direttore generale dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, sarà anch'essa quasi precompilata. Il meccanismo, che semplificherà procedure odiose, consentirà, digitando semplicemente il codice fiscale della persona che è venuta a mancare, di avviare l'inserimento automatico di tutta una serie di dati in possesso del Fisco. Precompilando di fatto la dichiarazione in ogni sua parte. E sfruttando al meglio le enormi potenzialità delle banche dati che contengono tutte le informazioni dei contribuenti.

AGENZIA DELLE ENTRATE **Il direttore Ernesto Maria Ruffini**

«Sono innovazioni - spiega Ruffini, ideatore delle precompilate e promotore della digitalizzazione del nostro apparato fiscale - che entreranno nella nostra quotidianità segnando un percorso che non potrà più essere ripensato». La semplificazione degli adempimenti e la digitalizzazione dei servizi, è il ragionamento, contribuiscono ad aumentare l'efficienza del sistema Paese e hanno anche effetti sulla tax compliance perché in questo modo si favoriscono comportamenti corretti anche da parte dei contribuenti.

IL PERCORSO

Del resto, in questi mesi difficili per la pandemia l'Agenzia delle Entrate si è riorganizzata profondamente per essere più efficiente nel rapporto con i cittadini. Non solo erogando i sostegni a operatori e imprese colpiti dalla crisi, ma aumentando i servizi "agili" via mail e via web.

Per aiutare la macchina del fisco il Mef vuole poi rilanciare il Redditometro, un meccanismo che, entrando nei conti delle persone, può calcolare la capacità di spesa, risalendo alla capacità contributiva. Nel caso questa risulti incongruente con il contributo effettivamente dato alla collettività, fa scattare prima un confronto con il contribuente e poi, eventualmente, l'accertamento. Nel dettaglio, la misura non è ancora entrata a pieno regime, ma sul sito del ministero dell'Economia è stata avviata una consultazione pubblica «riservata alle associazioni maggiormente rappresentative dei consumatori» che entro il 15 luglio prossimo dovranno dare un parere sulla validità delle disposizioni contenute nel decreto attuativo del Redditometro. Alla composizione del Redditometro contribuisce in maniera importante l'Istat che con periodicità biennale, insieme alle associazioni dei consumatori. L'analisi delle voci di spesa è minuziosa. Spetterà ovviamente al governo modulare l'intervento visto che le banche dati a disposizione consentono, se incrociate, di procurare un duro colpo all'evasione.

Umberto Mancini

Le mosse del centrodestra

LO SCENARIO

Partito unico, Salvini ad Arcore Berlusconi: noi già stesso popolo

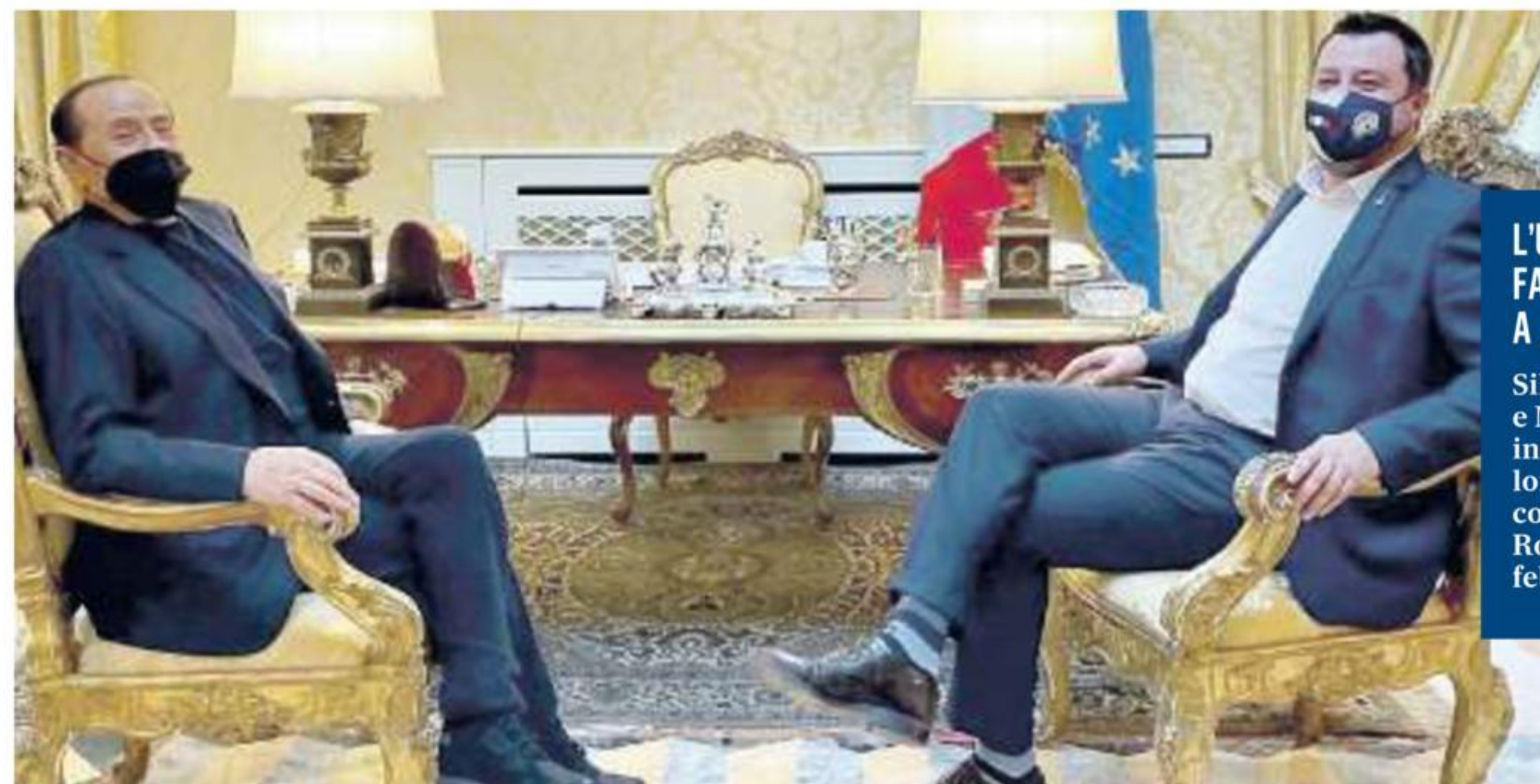
▶Ieri sera vertice a cena, il Cavaliere si complimenta: «Bella la tua piazza moderata e bene sulla giustizia»

▶L'orizzonte per la fusione è il 2023 ma l'ostacolo non è solo Meloni, frenatori in FI e della Lega

ROMA I due si parlano. Cenano insieme. Gioiscono per la Nazionale. Si accordano sul nome di Oscar di Montigny, dirigente di Banca Mediolanum, come candidato sindaco a Milano. Si fanno i complimenti a vicenda. Berlusconi a Salvini: «Mi è piaciuta molto la vostra manifestazione, tutta colorata di azzurro, moderata e sulla giustizia tu sei il mio erede. Questa è l'Italia che serve per mandare avanti l'Italia, gente senza grilli per la testa, che lavora e vuole fare. Ecco un bel popolo, caro Matteo. A cui dobbiamo dare un grande partito unitario». E Salvini: «Presidente, si deve a te l'esistenza di questa Italia moderata e laboriosa, la porteremo al governo nel 2023». I due leader viaggiano insieme, ormai, ma l'assenza di Giorgia Meloni sul convoglio del partito unitario è l'ostacolo insormontabile adesso e difficilmente superabile poi. Specie tra i leghisti si ragiona così: «E' troppa la sproporzione delle percentuali nostre e di Forza Italia. Troppo grandi noi e troppo piccoli loro. Ma soprattutto è troppo grande Fratelli d'Italia che resta fuori dal progetto del partito unitario», Quindi non se ne farà niente anche se Silvio e Matteo vorrebbero tanto fare?

GLI OSTACOLI

Perfino chi ha doppia tessera sia leghista sia forzista, come il senatore Giro, è scettico proprio considerando il rischio che il tutto finisca per essere un'annessione dei berlusconiani ai leghisti. E comunque, la cena di Arcore e i messaggi che si sono mandati prima di vedersi trasudano di reciproca voglia di fare un percorso comune tra Salvini e Berlusconi: uno ha bisogno di non farsi superare da Fratelli d'Italia, e con l'aggiunta degli azzurri l'obiettivo è possibile, per l'altro è necessario dare un futuro - in un listone comune - a Forza Italia ormai sempre più debole. E dunque la convitata di pietra della cena di Arcore è la Meloni. Lo schema non ancora esplicitato nella cena prevede, più che il partito unitario che non ci potrà essere, una sorta di cartellone pre-elettorale tra Lega e Forza Italia con candidati comuni, che o porterà Salvini a Palazzo Chigi con il voto del 2023 oppure - ipotesi tutt'altro che da scartare - fungerà da bilanciamento forte rispetto alla leader di FdI che da guida del partito più votato potrebbe sedersi direttamente lei nel ruolo di capo del governo del centrodestra. Nel frattempo, la suggestione del partito unico ci sta benissimo. Ma come suggestione appunto. «E' indispensabile farlo entro il 2023, sarà lo strumento per far ripartire davvero l'Italia», dice Berlusconi a Salvini: «Ma Giorgia non riusciamo proprio a convincerla?». «Diamo tempo al tempo», è la linea di Salvini. E in effetti le evoluzioni politiche, le salite e le discese, sono così repentine che chissà.

SILVIO: «NON È VERO CHE SONO I MIEI FIGLI A VOLERSI LIBERARE DI FORZA ITALIA, IO RESTO SEMPRE IN CAMPO»

L'ULTIMO FACCIA A FACCIA A FEBBRAIO

Silvio Berlusconi e Matteo Salvini in occasione del loro ultimo colloquio a Roma lo scorso febbraio

Anche partecipando telefonicamente alla Convention organizzata da Forza Italia nel Bergamasco, il Cavaliere, ha rivolt il suo appello per il partito unico: «Un grande partito repubblicano», così lo chiama. Il cui padre nobile - «Ti trovo bene, Presidente, ci batti a tutti», gli ha detto Salvini - sarà naturalmente il Cavaliere: «Sono ancora in campo e intendo rimanerci», ha ribadito infatti lui.

LA FAMIGLIA

E ancora Berlusconi, ai forzisti, a tutti i suoi interlocutori e a Salvini soprattutto: «Abbiamo quasi due anni di tempo, fino alle elezioni del 2023, per costruire dal basso il centrodestra unito, con una attività intensa, cominciando da un coordinamento delle iniziative parlamentari, e poi coinvolgendo tante persone e tante energie. Si tratta di trasformare in un movimento politico unitario quello che già oggi è il comune sentire di tanti elettori di centrodestra. La manifestazione della Lega a Roma, senza urla scomposte, senza i vecchi estremismi, ci ha detto questo: siamo lo stesso popolo e dobbiamo essere lo stesso partito».

Il Cavaliere ha voluto smentire con forza le indiscrezioni su un «contrattò stipulato da Salvini con i suoi figli, Marina e Pier Silvio», per il passaggio di Forza Italia al Carroccio: «Qualsiasi decisione su Forza Italia la prendo io facendo sintesi con il nostro gruppo dirigente». Un modo per placare le ansie degli azzurri. Che restano profonde però. Mentre Giorgia fa spallucce di fronte ai progetti di Matteo e Silvio.

M.A.

Le due correnti di Coraggio Italia

Brugnaro non ci sta ed era pronto a "rompere"

Nel giorno in cui Silvio Berlusconi rilancia il partito unico del centrodestra in vista del 2023 e vede a quattr'occhi Matteo Salvini che, invece, punta alla federazione, Luigi Brugnaro (nella foto) ribadisce il no a qualsiasi tipo di rassemblement unitario con Lega e FI. La mission e la scommessa del sindaco di Venezia è costituire un partito di centro con i moderati delusi nel perimetro di centrodestra. Non tutti però la pensano allo stesso modo dentro "Coraggio Italia". Anche se con sfumature diverse, in campo ci sarebbero due schieramenti. Da una parte, l'ala più intransigente, che fa capo a Brugnaro e vede rosso quando gli viene prospettato un "cartello" con Lega-FI; dall'altra parte, i più aperturisti. Secondo alcune voci, le divisioni su questo tema e anche sulla struttura del nascituro partito di centro sarebbero stato oggetto di un acceso confronto interno, al punto di sfiorare la rottura, poi risolto con un compromesso. Raccontano che lunedì scorso, nel corso di un incontro al vertice da remoto Brugnaro avrebbe detto di essere pronto a chiudere qui l'esperienza politica appena iniziata. Il giorno dopo, l'imprenditore veneto avrebbe fatto un blitz a Roma per ribadire la sua strategia e solo dopo un dibattito franco si sarebbe arrivato a un chiarimento con la scelta di convergere tutti su una linea comune, a cominciare dal "no" all'ipotesi federativa lanciata da Salvini.

LA STRIGLIATA

Cartabia, scossa ai giudici: «Tornino ad avere statura»

ROMA Marta Cartabia ieri ha strigliato la magistratura. La ministra della Giustizia ed ex presidente della Corte Costituzionale, a poche ore dalle polemiche durissime sui referendum sulla giustizia fra l'Associazione Nazionale Magistrati che ha preannunciato una «ferma reazione» e il leader della Lega Matteo Salvini che li ha difesi a spada tratta, ha fatto ricorso a frasi durissime ed inequivocabili per sottolineare non solo la necessità di una riforma profonda della Giustizia ma soprattutto di un "cambio di passo" morale dell'intero comparto.

Da Taormina dove era ospite di di Benedetta Tobagi nell'ambito di TaoBuk 2021, la ministra è stata protagonista di un intervento di ampio respiro andato dall'estradizione dei terroristi da parte della Francia alla crisi della magistratura. Ed è proprio su questo tema che Marta Cartabia ha usato le parole più puntute, citando anche il giudice Livatino. «Diciamolo pure - ha esordito - la magistratura sta attraversando una fase di crisi, una crisi di credibilità e, soprattutto, ai miei occhi più grave, di crisi della fiducia dei cittadini. Ci vorrebbero più Livatino», ha sottolineato la ministra.

GUARDASIGILLI Marta Cartabia

LA MINISTRA ANCORA IN PRESSING SULLE TOGHE: «C'È CRISI DI CREDIBILITÀ» RIFORME: «CAMBIEREMO TUTTO QUELLO CHE DEVE ESSERE CAMBIATO»

PREOCCUPAZIONE

Marta Cartabia è sembrata molto preoccupata per le ripercussioni sul rapporto fra magistrati e cittadini. «Tante volte in questi mesi mi sono sentita porre una domanda che fa tremare le vene ai polsi: "Ministro, come possiamo tornare ad avere fiducia nella giustizia?". È una domanda che non si può liquidare come qualche parola di consolazione, è una domanda che dobbiamo guardare con attenzione». Il ministro, quindi, ha aggiunto: «Dobbiamo fare di tutto perché il giudice torni ad essere con quella statura che la Costituzione gli chiede, nel momento del giuramento. L'articolo 54 chiede disciplina e onore. Sembrano parole d'altri tempi ma oggi sentiamo che abbiamo bisogno di potere identificare dei giudici così».

E non è finita qui. Alla vigilia delle riforme il messaggio della ministra è chiarissimo: «Possiamo discutere su ogni riforma possibile, e lo stiamo facendo. E lo faremo. Ma tutto questo, dobbiamo esserne consapevoli, potrà al più aiutare a contrastare le patologie, ma nessuna cornice normativa, per quanto innovativa e radicale, potrà di per sé generare quello stile e quella statura che i cittadini si attendono dal giudice».

Cartabia ha scelto una sede non casuale per la sua analisi: la Sicilia e l'occasione del ricordo che l'Associazione nazionale magistrati dedica a Rosario Livatino, il giudice freddato nel 1990, a 38 anni, da quattro sicari dalla Stidda (individuati e condannati all'ergastolo) e proclamato beato. Un magistrato che senza dubbio ha incarnato le parole della Costituzione che indicano l'obbligo della «dignità e dell'onore».

E infatti la ministra ha citato Livatino come, un «modello di magistrato senza tempo con la sua vita e la sua professionalità, prima ancora che con il suo supremo sacrificio».

SEMPRE DEGNI

Le riflessioni della ministra sul "modello Livatino" indicano una strada alle toghe di oggi. Lui era «un testimone di giustizia per il suo quotidiano impegno di essere e apparire, sempre, un magistrato degno della toga che indossava». L'espressione "magistrato degno", l'uso dell'avverbio "sempre" sono assai significative perché secondo la ministra nessuna legge e nessuna riforma anche la più rivoluzionaria può imporre uno stile di vita esemplare che deve essere fatto proprio per convinzione profonda.

La ministra è tornato ancora su Livatino: «L'indipendenza del giudice è nella credibilità che il giudice riesce a conquistare nel travaglio delle sue decisioni e in ogni momento della sua attività». Infine un ulteriore messaggio alle toghe: «Soppesiamo ogni parola: indipendenza, credibilità, travaglio». Parole che secondo la ministra della Giustizia possono essere «una traccia per ripartire».

Diodato Pirone

Primarie

Roma: 45mila al voto e la spunta Gualtieri

Sarà Roberto Gualtieri il candidato del centrosinistra a Roma. Lo hanno deciso i 45mila che hanno partecipato ieri alle primarie. Ad annunciare la sua vittoria è il segretario Enrico Letta (foto) parlando di «successo» per il parlamentare dem ed ex ministro dell'Economia nella Capitale. Dopo circa il 10% dei seggi scrutinati Gualtieri è al 61,6%, seguito al secondo posto da Giovanni Caudo - l'ex assessore di Ignazio Marino - con il 14,3%. L'ex titolare delle finanze nel Conte bis dovrà vedersela in autunno con Enrico Michetti per il centrodestra, con la sindaca Virginia Raggi per il M5s e con il leader di Azione Carlo Calenda. A Bologna vince il candidato dem Matteo Lepore.

SALÒ Il corpo di Umberto Garzarella, 37 anni, una delle vittime dell'incidente sul Garda, viene portato a riva

Coppia in barca travolta e uccisa sul lago di Garda

▶L'uomo morto sul colpo, la ragazza trovata con le gambe amputate: l'incidente nella notte

▶Due turisti tedeschi che avevano noleggiato il motoscafo killer indagati per omicidio colposo

LA TRAGEDIA

MILANO Una piccola barca, di notte, con due persone che si godono la serata estiva sul lago di Garda. Ma alle cinque del mattino ciò che va alla deriva è il natante con la prua sventrata, che galleggia con un morto a bordo e alcuni vestiti femminili. Bastano poche ore al carabinieri di Brescia per risolvere quello che sembrava un giallo e invece è un terribile incidente. Due turisti tedeschi, con un motoscafo Riva, hanno centrato in pieno la barca di Umberto Garzarella, 37 anni, di Salò. Un impatto violentissimo che ha ucciso l'uomo e ha sbalzato in acqua Greta Nedrotti, la venticinquenne che era con lui. Il corpo della ragazza è stato trovato nel pomeriggio, a 98 metri di profondità all'altezza del porto di Portese. Aveva la gambe parzialmente amputate.

TEST ALCOLEMICO

I due tedeschi sono indagati per omicidio colposo e omissione di soccorso: dopo aver centrato la barca di Garzarella sono scappati. Disseminando dietro di loro una scia di tracce: il motoscafo Riva parcheggiato in un cantiere nautico di Salò, il rientro in porto nella notte con alcune contusioni. Ieri mattina sono stati rintracciati, portati in caserma e poi in ospedale per gli esami del sangue: «Dobbiamo accertare il loro tasso alcolemico e verificare se fossero in stato di ubriachezza al momento dell'incidente», spiegano gli inquirenti. I due turisti hanno detto di non essersi accorti di nulla. «C'era buio», si sono giustificati con gli investigatori. Garzarella è morto sul colpo ed è stato trovato supino, forse stava dormendo al momento dell'impatto. Greta Nedrotti è stata sbalzata in acqua ed è annegata. Sabato pomeriggio la coppia si è avvicinata alla costa di Salò per assistere al passaggio delle auto storiche della Mille Miglia. Garzarella, imprenditore e titolare di un centro di assistenza di impianti termici, era molto sportivo, ottimo tennista e appassionato di nautica. Le sua pagine social lo ritraggono sorridente spesso su una barca. «Sapeva come muoversi in acqua. Viveva sul lago», raccontano gli amici.

I carabinieri si sono presentati in un albergo della zona dove alloggiavano i tedeschi: sulla parte inferiore del loro Riva sono state trovate tracce del legno della barca della coppia uccisa. Prova che ha incastrato i due diportisti ritenuti non troppo collaborativi con le forze dell'ordine che li hanno interrogati per ore. Come sia stato possibile che non abbiano capito cosa fosse successo appare una versione poco convincente e sarebbe stata l'alta velocità a provocare lo schianto. La Procura di Brescia, che ha disposto il sequestro del motoscafo, sta aspettando i risultati delle analisi del sangue. In caso di ubriachezza si aggraverebbe la posizione dei due turisti, denunciati a piede libero. La normativa sull'omicidio stradale - che prevede l'arresto in caso di aggravante come la fuga e l'omissione di soccorso - non può infatti essere estesa alla circolazione nautica e il magistrato titolare dell'inchiesta avrebbe in questa fase pochi margini per emettere un provvedimento di fermo.

C.Gu.

Tre cime di Lavaredo

Alpiniste tratte in salvo sulla parete

Due alpiniste della Repubblica Ceca, entrambe 27enni, sono state soccorse e portate in salvo la scorsa notte con un intervento del Soccorso Alpino di Auronzo sulla Ovest delle Tre Cime di Lavaredo, nel bellunese. L'allarme era stato ricevuto alle 22 dalla centrale operativa del Suem, che ha subito attivato le squadre del Cnsas Veneto. Le due ragazze hanno raccontato di essere state investite da un temporale nel pomeriggio e di aver incontrato difficoltà durante la salita data la presenza di neve. Sei soccorritori sono partiti raggiungendole a 2.450 metri di quota.

Desirée, contrordine: il pusher sta in cella La madre della sedicenne: «Sono belve»

IL CASO

ROMA Nessun segno di pentimento è arrivato in questi anni di carcere. E c'è il rischio, concretissimo, che Brian Minthe, condannato insieme ad altri tre uomini per l'omicidio di Desirée Mariottini, possa fuggire. Non ha una fissa dimora e, già nell'ottobre del 2018, mentre la sedicenne di Cisterna di Latina stava morendo a causa del cocktail di droghe e farmaci che le era stato somministrato, lui aveva preferito scappare piuttosto che chiamare i soccorsi. Minthe non uscirà di prigione: la Procura di Roma, ieri notte, dopo la sentenza di condanna per il branco che ha ucciso Desirée, ha chiesto e ottenuto una nuova misura cautelare per omicidio a carico dell'africano. La notizia della scarcerazione di Minthe, condannato dalla III Corte d'assise di Roma a 24 anni e 6 mesi di reclusione, era arrivata con la lettura del dispositivo da parte dei giudici.

LA VIOLENZA

Lo straniero era detenuto solo con l'accusa di violenza sessuale, mentre ieri è stato condannato per omicidio e assolto dalla contestazione di stupro: durante il dibattimento è emerso che sul corpo e sui vestiti di Desirée il suo Dna non era presente. Assolto dall'accusa di violenza - ma condannato a 27 anni per l'omicidio - anche Alinno China, difeso dall'avvocato Giuseppina Tenga, che è già pronta a presentare appello: «Secondo i pm l'omicidio è stato commesso per nascondere lo stupro. L'accusa contro il mio assistito non regge». Secondo i difensori, inoltre, sul corpo della ragazzina sarebbero stati trovati Dna di altre persone, mai identificate. Per la violenza e l'omicidio, avvenuti in uno stabile abbandonato in via dei Lucani, nel quartiere San Lorenzo di Roma, sono stati condannati all'ergastolo Yousif Salia e Mamadou Gara. Secondo l'accusa, e secondo diversi testimoni, quando Desirée era in fin di vita Salia avrebbe impedito ai presenti di chiamare i soccorsi.

LA RABBIA

La notizia del nuovo arresto di Minthe rincuora Barbara Mariottini, la madre di Desirée. Il pensiero che uno degli uomini che hanno ucciso la figlia stesse per uscire di prigione, nonostante la condanna, era insopportabile. Per Barbara quella dopo la lettura della sentenza - arrivata nell'aula bunker di Rebibbia dopo 9 ore di camera di consiglio - è stata una notte lunghissima. Una notte di ricordi, di pianti, di rabbia. L'idea che uno degli aguzzini della figlia potesse essere scarcerato l'ha lacerata. «Sono stata male, agitata, preoccupata. Ho passato una notte insonne con tanti pensieri e tanti pianti - ha raccontato - Per me era inconcepibile pensare che uno di quelli che hanno ucciso Desirée, condannato a 24 anni e 6 mesi per questo, uscisse tranquillamente dal carcere».

«NESSUN PERDONO»

Dimenticare è impossibile, perdonare è impensabile: «Per gli aguzzini di mia figlia provo rabbia, odio, non riesco a perdonare. Non capisco perché si sono accaniti su Desirée, violentata, sofferente, in agonia. Non hanno voluto aiutarla, perché altrimenti avrebbe raccontato tutto. Sono rimasti a guardare mentre lei moriva davanti ai loro occhi. Chi può fare tutto questo senza un minimo di pietà? Solo dei mostri, delle belve». Barbara sperava che le richieste della Procura venissero accolte in pieno e che, come sollecitato dal pm Stefano Pizza, tutti e quattro gli imputati venissero condannati all'ergastolo. «Mi hanno strappato Desirée all'improvviso, poco più che bambina. L'ultimo ricordo che ho di lei è mentre esce da casa per andare dalla nonna. L'ultimo saluto, e quell'abbraccio più forte che avrei dovuto darle». Poi, i sogni e i progetti, che non si realizzeranno più: «Io e Desirée avevamo un progetto: volevamo andare a vedere l'aurora boreale, ci teneva tanto, ma l'ultimo viaggio lo ha fatto senza di me ed è stato senza ritorno. Lei immaginava tutt'altro futuro: era attratta dall'arte, dai colori, dai suoni. Avrei voluto che seguisse la sua passione per i viaggi e per tutto ciò che era bellezza». In questi anni Barbara non è mai andata in via dei Lucani, nel palazzo dell'orrore, «fa troppo male. E fa male anche pensare anche che ci siano tanti altri luoghi dell'abbandono. Lì non ci sono mai andata, non ce la faccio, ho un vuoto nello stomaco. Ci sono tanti posti a Roma e in altre città come quello di San Lorenzo e sinceramente non capisco perché non mettono delle pattuglie a presidiare. Tutti sapevano che quello era un luogo di spaccio, violenza, ricovero per irregolari. Una terra di nessuno nel cuore di Roma».

Michela Allegri
Adelaide Pierucci

NUOVA ORDINANZA CAUTELARE PER L'UOMO: MALGRADO LA CONDANNA A 24 ANNI PER L'OMICIDIO DELLA RAGAZZA POTEVA USCIRE DI PRIGIONE

ROMA La madre di Desirée Mariottini dopo la lettura della sentenza

Roma

Col coltello in stazione, la polizia spara

Camminava, intorno alle 19 di sabato, impugnando un coltello da cucina nella zona della stazione Termini a Roma. Arma che ha utilizzato per minacciare alcuni passanti. Protagonista un cittadino ghanese di 44 anni con precedenti e visibilmente alterato. Allertata la Polfer, che dopo una brevissima caccia all'uomo ha individuato il ghanese. Da qui ne è nata una breve colluttazione culminata con uno sparo esploso da uno degli agenti. Raggiunto dal proiettile l'uomo si è accasciato in terra ed è stato disarmato. Ora si trova ricoverato e piantonato in ospedale in stato di arresto. Non è in pericolo di vita.

L'INCHIESTA

Dalla sede Rai di Milano spariscono pure i mobili

▶Verifiche negli uffici di Corso Sempione: mancherebbero arredi firmati Gio Ponti

▶Uno dei pezzi scomparsi è finito all'asta E prosegue l'indagine sui dipinti trafugati

ROMA Non c'è solo il saccheggio dei quadri d'autore, i famosi 120 dipinti (e qualche scultura) spariti dalle più prestigiose sedi della Rai. Nella televisione pubblica si dissolvono anche gli arredi degli archistar. A Milano il faro è adesso puntato soprattutto sul secondo piano di Corso Sempione, la storica sede meneghina della tv di Stato. L'intera struttura è stata costruita dal celebre architetto e designer italiano, fra i più importanti del dopoguerra, ed anche lo stesso mobilio è griffato Gio Ponti. O forse sarebbe meglio dire, lo era. Infatti mancherebbero diversi pezzi all'appello. Per inciso, una scrivania di Gio Ponti, vale intorno ai 70mila euro. Per adesso ne è stata trovata una, della Rai, che una casa d'aste ha battuto proprio intorno a quella cifra. Come sia finita all'incanto non è affatto chiaro. Ad ogni modo non mancherebbe solo un "semplice" scrittoio. Sarebbe sparito molto di più.

L'INDAGINE

Tuttavia vi è una difficoltà per chi deve indagare, che è notevole. E una volta di più, questo ostacolo, indica il modo superficiale in cui, fino a pochi anni fa, è stato gestito il patrimonio culturale all'interno della televisione pubblica. Questi preziosi arredi non sono stati inventariati. Ecco allora che gli investigatori dovranno fare ricorso a vecchi disegni-progetti di Gio Ponti per capire la quantità, che in questo caso è sinonimo di qualità, visto anche il valore del mobilio, che il designer ha realizzato tra gli anni Quaranta e Cinquanta per la televisione di Stato. Ancora non si sa bene nel dettaglio cosa si sia dissolto. Ma si sa che non mancherebbe solo un arredo.

Nel frattempo procede l'inchiesta sul sacco della Rai. Sulle opere d'arte sparite. Quadri originali sostituiti con false riproduzioni e poi venduti. "Semplicemente" rubati. O nella migliore delle ipotesi, persi. Sono quasi 120 i pezzi di cui non si ha più traccia tra dipinti e sculture di inestimabile valore. Il fatto è che all'inizio, come emerge dalla denuncia sporta il 26 aprile scorso in Corte dei Conti, dall'avvocato della Rai Francesco Spadafora, ne mancavano 170. Tuttavia una cinquantina sono spuntati all'improvviso, tra questi una parte ricomparsa quasi per magia.

Ad ogni modo il sospetto che molte di loro siano state trafugate da dipendenti infedeli è più di un'ipotesi. Centoventi opere su un patrimonio che ne conta 1.500 tra tele, arazzi e sculture. È quasi un decimo insomma. Un saccheggio che riguarda tutte le sedi della televisione pubblica e su cui adesso stanno lavorando i carabinieri tutela patrimonio culturale, coordinati dal generale Roberto Riccardi.

IL GIALLO DELLE OPERE D'ARTE

Una scrivania della Rai di Gio Ponti messa all'asta. Il dipinto "Composizione" di Rama, una miniatura del Cavallo di Viale Mazzini

Un'indagine partita dopo una denuncia dei vertici della Rai che hanno deciso di fare luce sui mancati ritrovamenti di un centinaio di pezzi. Nella Capitale il pm Francesco Marinaro ha già avviato la maxi inchiesta - così come la collega della Corte dei Conti Oriella Martorana - e ha individuato anche il ladro del quadro "Architettura" del pittore Ottone Rosai. Un'opera sottratta proprio da un impiegato (adesso in pensione) di Viale Mazzini. Intanto anche le procure del nord Italia si apprestano a seguire il percorso iniziato da Roma.

I DIPINTI

Per fare solo alcuni esempi, non si ritrovano più quattro miniature, alcune in bronzo e altre in argento, del "Cavallo" dello scultore Francesco Messina. Per essere chiari si tratta della versione, in scala ridotta, del celebre cavallo di Viale Mazzini sempre dello stesso autore. O ancora la tela di Giovani Stradone "Il Colosseo", di cui non c'è più traccia dalla sede in Prati a Roma a partire dal 2008. L'ultima volta che sono stati ammirati in Viale Mazzini "Vita nei Campi" di Giorgio De Chirico e "La Domenica della Buona Gente" di Renato Guttuso correva l'anno 2004. Stessa sorte per il "Porto di Genova" di Francesco Menzio assente dalla sede torinese di via Verdi dal 2010. Anche "Composizione" di Carol Rama, "Kovancina" di Felice Casorati, "Dieci anni di televisione in Italia" di Vincenzo Ciardo, "Castello d'Issogne" di Gigi Chessa, "Giuditta" di Carlo Levi, "Parete Rossa" di Sante Monachesi, "Piazza" di Luigi Spazzapan, "Tristano e Isotta" di Massimo Campigli, "Tela Bianca" di Angelo Savelli, "Apologia del Circo" di Giuseppe Santomaso, "Orfeo" di Gianni Vagnetti, mancano all'appello. C'è poi il capitolo relativo alle stampe di Modigliani, Sisley, Corot, Monet e Piranesi (in questo caso è una riproduzione). Di questi artisti sono scomparse nell'ordine "Petit Fils", "Hampton Court", "La Route de Sevre", "Paysage de Verneuil" e "Fontana Acqua Paola". Sono tutti lavori di pittori e scultori contemporanei che hanno un valore di mercato rilevante. In costante ascesa. Così come quella degli arredi firmati Gio Ponti.

Giuseppe Scarpa

IL CASO

Sul tema le nozze combinate «Ho solo 16 anni, non lo sposo»

ANCONA Un tema a scuola per sfogarsi, per raccontare il fidanzamento imposto con un semi-sconosciuto e, di lì a poco, il matrimonio combinato dai genitori. Chissà se il destino di questa 16enne nordafricana sarebbe stato quello tragicamente toccato in sorte a Saman: per ora no, la rete di protezione sociale ad Ancona ha funzionato. I docenti e il preside della scuola hanno segnalato il caso al tribunale dei minori e nel giro di pochi giorni è stata tolta la potestà Ai genitori di fede islamica, l'adolescente si trova in una casa protetta.

LA TRACCIA

Il tema richiesto non doveva trattare aspetti di vita familiare o possibili disagi post-adolescenziali. Eppure, lei ha deciso di intraprendere una strada completamente diversa: emarginare per un momento il nocciolo del compito in classe e mettere nero su bianco il suo grido d'aiuto, scrivendo il terrore provato per quel legame indesiderato con un ragazzo connazionale semi sconosciuto, poco più grande di lei. È in un paio di pagine che la 16enne nordafricana ha chiesto per la prima volta aiuto, rendendo pubblico alla sua docente un disagio mai urlato prima. In quell'elaborato, la studentessa – che prima dell'intervento della magistratura viveva con la famiglia in una città della provincia dorica – avrebbe parlato del fidanzamento contratto, con tanto di festa ufficiale, con il ragazzo scelto per lei dal padre e dalla madre. Il passo successivo sarebbe stato quello del matrimonio. Un futuro da incubo per lei, ragazza arrivata non da moltissimi anni in Italia ma abbastanza integrata. Al momento del tema, non ci sarebbe stata ancora una data per lo sposalizio. E forse è anche per questo che, almeno per ora, la vicenda non è arrivata all'attenzione del tribunale ordinario.

ANCONA, LA PRESIDE HA SUBITO SEGNALATO IL RACCONTO-DENUNCIA AL TRIBUNALE DEI MINORI LA RAGAZZA È IN UNA STRUTTURA PROTETTA

IL PAKISTAN COLLABORERÀ PER L'ESTRADIZIONE DEI GENITORI DI SAMAN

«Non appena arriverà una richiesta formale di estradizione, il Pakistan la prenderà in carico, nel rispetto dell'accordo con l'Italia», dice Jahuar Saleem, ambasciatore del Pakistan in Italia, a proposito di Saman Abbas, i cui genitori, indagati per omicidio, si trovano in Pakistan.

LE IPOTESI

Per i genitori si potrebbe innescare l'ipotesi di induzione o costrizione al matrimonio, un reato punibile con la reclusione da uno a cinque anni. Nel contesto disegnato dalla minore, potrebbe anche sussistere per i familiari l'ipotesi di violenza privata per averla indotta al fidanzamento. Ma rimangono ipotesi, perché finora il fascicolo è solo trattato dal tribunale presieduto dal presidente Vincenzo Capezza. Un tribunale alla cui attenzione vengono spesso portati i casi di abbandono scolastico. Nell'ultimo anno, solo dall'istituto Podesti Calzecchi Onesti sono partite «poco meno di dieci segnalazioni. Di queste, tre sono arrivate in procura. Non riguardano solo ragazze, ma anche ragazzi, soprattutto di seconda generazione» afferma Laura Castellana, dirigente dei plessi di Passo Varano. «Quando ci accorgiamo che un alunno prolunga le sue assenze, cerchiamo un terreno di interlocuzione con le famiglie. A volte, qualcuno torna in classe. Altre no e, quindi, avvertiamo i servizi sociali».

Lorenzo Sconocchini
Federica Serfilippi

Francia, Le Pen fa flop: avanti la destra moderata Ma è record astensione

▶Regionali, smentite le previsioni della vigilia. Risorgono a sorpresa i repubblicani

▶Alle urne solo uno su tre. Allarme per Macron: il suo partito resta ai margini

IL VOTO

PARIGI L'onda nera non ha sommerso la Costa Azzurra e la Provenza. Il primo turno delle amministrative per il rinnovo dei consigli regionali, ultimo test elettorale prima delle presidenziali, tra meno di un anno, ha sconfessato i pronostici e accenna una ricomposizione del paesaggio politico "tradizionale" che il terremoto Macron sembrava aver devastato per sempre.

Unico dato previsto da tutti: l'astensione. Ha superato qualsiasi record, intorno al 67 per cento, due francesi su tre hanno scelto di non andare alle urne. «Un dato preoccupante» ha detto il ministro dell'interno Darmanin. Con poco meno del 30 per cento a livello nazionale il partito dei Républicains arriva in testa, recupera fiato e fiducia dopo essere stato ripetutamente dato per finito, fagocitato dalla politica presidenziale.

RESISTONO I SOCIALISTI

I socialisti resistono, con circa il 17 per cento. Solo quinto, dopo i Verdi, En Marche di Macron. Alla destra estrema, il Rassemblement National di Marine le Pen, è secondo partito con circa il 19 per cento al livello nazionale, decisamente meno dei pronostici. Il partito non sbarca a Sud, come annunciavano tutti i sondaggi: il candidato di estrema destra nella regione Provenza-Costa Azzurra Thierry Mariani arriva ex aequo con il candidato dei Républicains Renaud Muselier (entrambi sono intorno al 34 per cento).

Al ballottaggio di domenica prossima, Muselier potrà contare su un serbatoio di voti che non avrà il suo sfidante: i socialisti, hanno fatto sapere subito che tra una settimana voteranno per la destra per fare diga al Fronte di Le Pen. Mariani, dato largamente in testa da tutti i pronostici, ha annullato ieri la conferenza stampa prevista alla chiusura delle urne, alle 20.

Marine Le Pen

Emmanuel Macron

BERTRAND ALL'ATTACCO

Non ha invece aspettato nemmeno tre minuti per parlare Xavier Bertrand, ex ministro di Sarkozy, uscito dai Républicains ma già auto-candidato alle presidenziali. Forte del suo 42,5 per cento ottenuto nella regione Hauts de France Bertrand ha lanciato subito una parola d'ordine, presentandosi come il rappresentante dei conservatori "rispettabili" che non scendono a patti con l'estrema destra: «non si tratta per i ballottaggi, ognuno è ora di fronte alle proprie responsabilità, il Rassemblement National è il mio unico nemico».

Male all'estrema destra anche il pupillo di Le Pen, il 25 enne Jordan Bardella, che in Ile de France ottiene meno del 14 per cento, facendo perdere al suo partito circa 4 punti rispetto a sei anni fa. Marine Le Pen ha sdrammatizzato il risultato deludente per il suo partito, e ha soprattutto messo l'accento sulla «torrenziale astensione» che dimostra «la sfiducia dei francesi». Nella Regione di Parigi arriva in testa come previsto Valérie Pecresse, candidata della destra.

EN MARCHE SOLO QUINTO

Anche se annunciato, lo scarso risultato ottenuto da En marche, il partito di Macron conferma che i quattro anni al governo non sono serviti a conquistare il territorio. La République en marche totalizza intorno all'11 per cento dei consensi a livello nazionale, quinto partito, dietro anche ai Verdi di Europe Ecologie, che superano il 12 per cento.

La sconfitta è particolarmente bruciante in Hauts de France, dove la lista guidata dal ministro per le Pensioni Laurent Pietraszewski, non ha superato la soglia del 10 per cento, necessaria per poter accedere al secondo turno. Sulla lista figuravano i nomi di altri cinque membri del governo, tra cui il ministro dell'Interno Darmanin e quello della Giustizia Dupont Moretti. Deludente anche il risultato della France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon, il quale ieri ha chiesto una commissione d'inchiesta sul voto e ha annunciato «una proposta di legge che introduca una soglia minima di partecipazione e il riconoscimento delle schede bianche per convalidare un'elezione».

Francesca Pierantozzi

Florida Omofobia o incidente: indaga l'Fbi

Camion contro Pride: un morto e un ferito

Un camion ha investito due uomini durante una parata del Pride a Wilton Manors, sobborgo di Fort Lauderdale, vicino a Miami, in Florida. Uno dei due è morto e l'altro è ferito. L'Fbi sta conducendo le indagini, ma non è ancora chiaro se l'incidente fosse intenzionale. La Stonewall Pride Parade era appena iniziata quando è successo l'incidente. Wilton Manors è famoso per essere una meta privilegiata per la comunità Lgbt.

Schiaffo di Carlo ad Harry: «Archie e Lili mai principi»

▶Il futuro re vuole tagliare l'assegnazione dei titoli nobiliari e comincia dai figli di Meghan. «Serve una monarchia snella»

IL CASO

LONDRA Archie e Lili non saranno mai principe e principessa. È il nonno Carlo a volerlo, stando a quanto rivelato dal Daily Mail. Secondo il tabloid britannico il futuro re cambierà il contenuto del Letters patent, ovvero il documento che risale al 20 novembre 1917 e che regola l'assegnazione dei titoli nobiliari. Secondo questo testo voluto da Giorgio V nonno della regina Elisabetta, ricevono questo titolo nobiliare di diritto solamente: i figli della sovrana (Carlo, Andrea, Anna ed Edoardo), i figli di questi ultimi e il primo figlio (George) del figlio maggiore (William) del principe di Galles (l'erede Carlo). Stando al Letters patent, quindi, quando Carlo salirà al trono tutti suoi nipoti riceveranno il titolo di HRH (Sua altezza reale), inclusi Archie e la neonata Lilibet. Il Daily mail ha però confermato che il futuro sovrano cambierà le regole per evitare che troppi membri della famiglia ottengano tale riconoscimento.

LA SORPRESA

Una scelta che ha inasprito ulteriormente inasprito i rapporti col figlio Harry. Il duca di Sussex e la moglie infatti sono stati colti di sorpresa nel sapere che il padre escluderà i nipoti dai benefici che spettano loro di diritto. Meghan Markle, intervistata da Oprah Winfrey lo scorso marzo, aveva accusato la famiglia reale di non volere che Archie diventasse Sua Altezza Reale: «Secondo la legge vigente, quando Carlo diventerà re automaticamente tutti i suoi nipoti diventeranno principi, e così anche Archie e la nostra futura figlia – aveva detto la duchessa – ma in famiglia non volevano che avvenisse», aveva concluso. Frasi che sembravano poco chiare quando l'intervista andò in onda ma che ora trovano una spiegazione nelle ultime notizie pubblicate dal Daily Mail.

CRESCE LA TENSIONE IN CASA WINDSOR A POCHI GIORNI DALL'INCONTRO PER L'INAUGURAZIONE DELLA STATUA DI DIANA

Ricevere il titolo di "HRH" (High royal highness) non è solo una questione di semantica. Con esso, infatti, i principi possono usufruire dei fondi pubblici attraverso il Sovereign Grant e possono godere della protezione della polizia, anch'essa finanziata dalle tasse.

La decisione di Carlo tuttavia non ha nulla a che vedere con il razzismo. «Carlo non ha mai nascosto il desiderio di avere una monarchia più snella quando diventerà re – ha confermato una fonte vicina a palazzo - Ha capito che la popolazione non vuole pagare per un'istituzione troppo numerosa e, ha detto, il balcone di Buckingham Palace rischia di crollare perché sta diventando troppo affollato».

IL CAMBIO DI ROTTA

Un'attitudine diversa da quella tenuta dalla regina fino a ora. Basti pensare che proprio la sovrana, per affetto, aveva deciso di assegnare tale titolo anche agli altri due figli di William - Charlotte e Louis di Cambridge - che secondo la legge non ne avevano diritto. Tra i nipoti della regina, tuttavia, non tutti sono "Sua Altezza Reale." I figli della principessa Anna, per esempio, Peter e Zara, non lo sono. E lo stesso vale per i figli del più giovane Edoardo, che sono chiamati Lady Louise e James, Visconte Severn.

Il principe Carlo e Harry e Meghan con il piccolo Archie

LE REAZIONI

Harry però non sembra sentire ragioni. Non è certo un segreto che i rapporti col padre siano molto tesi: nell'intervista rilasciata a Oprah il duca di Sussex aveva confessato che il padre aveva smesso di rispondergli al telefono e più di recente, nel documentario The me you can't see sulla salute mentale aveva criticato fortemente l'educazione ricevuta, precisando di essere deciso a diventare un genitore migliore di quello che aveva avuto lui.

I due potrebbero incontrarsi di nuovo l'1 luglio, quando Harry verrà a Londra per inaugurare col fratello la statua dedicata alla madre Diana nel giorno in cui avrebbe festeggiato il suo 60esimo compleanno. Anche in questo caso però le tensioni non mancano: Harry infatti avrebbe chiesto di aggiungere un giornalista al team che sta lavorando alla cartella stampa per l'evento. Un segno di ulteriore sfiducia nei confronti di Buckingham Palace e più in generale dei media britannici.

Chiara Bruschi

Treviso

I Subsonica aprono l'8 luglio l'Arena della Marca

Grandi big della musica e della comicità italiana in arrivo all'Arena della Marca, nuova venue per concerti e spettacoli live che si appresta ad aprire i battenti negli spazi dell'Ippodromo Sant'Artemio di Treviso-Villorba con la rassegna dal titolo "Veneto Oltre 2021", organizzata da Zenit srl e New Age Club, in collaborazione con i Comuni di Treviso e Villorba. Mood/Divenire Italia è sponsor tecnico della rassegna. A inaugurare la stagione musicale, il prossimo 8 luglio, saranno i Subsonica (nella foto), con il tour estivo che celebra i 25 anni della band simbolo del rock elettronico italiano. Sabato 10 luglio sarà la volta del grande Antonello Venditti, che presenterà lo spettacolo "Unplugged Special 2021". Terzo appuntamento sarà con Umberto Tozzi, venerdì 16 luglio, con lo spettacolo "Songs". Domenica 18 luglio l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana diretta da Diego Basso, con Andrea Griminelli. Martedì 20 ecco Massimo Ranieri con "Sogno e son desto". Per tutto il programma www.arenadellamarca.it.

Parla Pierantonio Sgambaro, uno dei titolari del pastificio omonimo di Castello di Godego in provincia di Treviso «Se oggi un pugliese, un campano o un siciliano ci dice che la nostra produzione è buona, per noi è una medaglia»

«Con le mani in pasta ho realizzato il sogno»

L'INTERVISTA

Sulla cima Spitz Vezzena c'era il Forte austriaco che chiamavano "l'occhio degli altopiani" appoggiato direttamente alla roccia. Sulla vetta nell'agosto del 1915, contro i reticolati austriaci, caddero più di mille fanti della Brigata "Treviso" e al colonnello che chiedeva l'appoggio dell'artiglieria il settantenne generale degli Alpini Pasquale Oro rispose sdegnato: "I reticolati si aprono con i denti e con il petto". I 1092 caduti erano tutti giovanissimi fanti arruolati il 24 maggio, avere denti e coraggio serviva a poco se le pinze da giardiniere in dotazione non tagliavano il filo spinato, mentre il nemico mitragliava dall'alto. Furono i militi della Sanità austriaca a raccogliere e seppellire i poveri fanti della "Treviso". Oggi nello Spitz Vezzena ci sono i muri risparmiati dai cannoni e strade militari ancora bianche. È una cima che attira gli scalatori, difficile, ripidissima. Quando erano bambini, i fratelli Sgambaro ci andavano tutte le estati, Pierantonio si caricava sulle spalle il fratello più piccolo Roberto e saliva. Poi cinquant'anni fa un loro amico scalatore precipitò. Non ci sono più tornati fino a gennaio scorso quando i due Sgambaro sono arrivati fin dove potevano mandare un saluto all'amico e fare pace con il passato.

Pierantonio Sgambaro, 64 anni, nato a Marostica, pratica tutti gli sport immersi nella natura, di mestiere fa il produttore di pasta, la "Sgambaro" di Castello di Godego, con una seconda sede a Cerignola nelle Puglie, con molino e fabbrica. Produce 14 mila tonnellate di pasta all'anno, fattura 21 milioni di euro. Il formato più richiesto restano sempre gli spaghetti, a seguire le penne; in Israele vanno forte i fusilli. Nei giorni della pandemia gli Sgambaro sono usciti allo scoperto, i loro spot in tv con protagonista Bruno Barbieri, una star della cucina, li ha fatti conoscere in tutta Italia.

È servita la pubblicità televisiva?

«Avevamo qualcosa da dire, siamo stati i precursori del grano in filiera, siamo stati i primi in Italia ed era giusto farlo sapere. Anche per dare visibilità al marchio: non è sufficiente un prodotto eccellente se non è appoggiato da una comunicazione adeguata. Il fatto che oggi un pugliese, un campano o un siciliano ci dicano che la nostra pasta è buona, per noi è come una medaglia».

L'AZIENDA PRODUCE 14 MILA TONNELLATE ALL'ANNO E FATTURA 21 MILIONI DI EURO ORA LA PUBBLICITÀ CON BRUNO BARBIERI

PROTAGONISTI Pierantonio Sgambaro (a destra con il fratello Roberto). Sotto la produzione della pasta in fabbrica

Lei ha realizzato il sogno da ragazzo?

«È vero, da adolescente sognavo di produrre la migliore pasta d'Italia, incameravo quello che i grandi maestri mugnai facevano e dicevano e pensavo di fare come loro. La Sgambaro è nata nel 1947 a Cittadella, l'ha fondata il nonno Tullio con mio padre Dino e lo zio. Eravamo in via Pozzetto sulla strada che va a Bassano, dove adesso c'è un negozio di biciclette. Si vede ancora la canna fumaria del vecchio pastificio che una volta era stato anche fornace. Era un'azienda locale, anche se guardava lontano: si era allargata a Godego rilevando una fabbrica con molino e aveva aperto una sede con silos a Cerignola. La filosofia dell'azienda attuale è nata allora con la predisposizione alla filiera del grano italiano e la collaborazione con gli agricoltori. All'inizio questo nostro atteggiamento dava fastidio, ma ce l'abbiamo fatta perché veniamo da San Martino. Tra Tombolo, Galliera e San Martino nasce gente con iniziativa che ha emigrato per fare affari e non si scoraggia».

Ma non è stato sempre tutto facile?

«Siamo cresciuti tra gli anni Settanta e Novanta passando momenti difficili, adottando scelte radicali. Ci siamo trasformati da azienda che puntava alla quantità a azienda che punta alla qualità e a dettare il cambiamento è stato il passaggio alla terza generazione. I nostri genitori erano stati bravi ad anticipare i tempi con la tecnologia e questa è stata la formula vincente sino agli anni Settanta che ha consentito di vincere la corsa tra pastifici. Da quattrocento che erano in tutta Italia, oggi sono ridotti a ottanta, una ventina di significativi e noi ci siamo dentro. Ma non sono stati altrettanto bravi a interpretare l'evoluzione del mercato che andava verso la grande distribuzione e hanno perso il treno. Anche questo ha accelerato nel 1995 l'ingresso della terza generazione: avevo messo mio padre davanti a una scelta precisa, mi ha dato la delega all'innovazione dicendomi "Arrangiati". Cinque anni dopo con mio fratello abbiamo riunito in una sola famiglia la totalità delle quote».

Come è stato crescere con un padre così severo?

«Siamo tre fratelli, mamma Edda ha sempre stemperato con amorevolezza l'eccessiva severità di nostro padre. Ho studiato dai Salesiani di Godego, ho avuto una bella infanzia e una bella adolescenza. A 15 anni seguivo mio padre durante la raccolta del grano a Cerignola: ascoltavo le storie di vecchi commercianti e mediatori, gli aneddoti dei grandi mugnai e già fantasticavo che un giorno anche noi avremmo potuto fare una delle paste più buone d'Italia. Un'esperienza fondamentale, assieme a quella del servizio militare negli Alpini a Ugovizza: facevo istruttore di sci e fotografo, l'hobby della fotografia mi è rimasto. Da soldato semplice sono arrivato ad avere un ruolo che mi dava grande soddisfazione e mi sono reso conto che sarei stato un buon organizzatore. Così appena tornato ho incominciato a portare la mia visione dell'azienda. Mio fratello Roberto, più piccolo di sette anni, è entrato dopo. Nostra sorella Sandra è intervenuta con un progetto che porta avanti da trent'anni: le visite scolastiche organizzate, con 4000 bambini all'anno».

Come avete cambiato l'azienda del nonno?

«Ho iniziato con i miei viaggi in giro per il mondo, volevo controllare personalmente il grano imbarcato. I primi veri contatti li ho avuto in Francia che a livello di ricerca era più avanti di noi di vent'anni, mi hanno insegnato i francesi cos'era il grano buono. Poi in Australia e anche in Arizona dove c'è un grano particolare, il "desert durum" che cresce proprio quasi nel deserto. Lo spirito di arrivare a fare solo grano italiano è nato in questi viaggi, non volevo residui di pesticidi nemmeno dentro i limiti di legge. Oggi siamo alla quarta generazione che inizia. Non puoi etichettare il futuro di un figlio: non credo che tutti i figli di imprenditori abbiano la vocazione innata, c'è bisogno di grande passione e professionalità. Ho tre figlie, le ho lasciate libere di scegliere. Il denaro è importante, ma non può essere il solo obiettivo di un'impresa, è la conseguenza, ti serve per sostenere ed essere sostenibile. Questa sostenibilità va al consumatore, tutto ciò che spendo di analisi e ambiente premia il consumatore, anche come costo. Negli ultimi vent'anni abbiamo aperto ai prodotti innovativi, pasta al farro, al kamut, al grano "senatore Cappelli" che era un genetista che per primo in Italia ha fatto produrre grano duro con resa importante per ettaro. Il mondo bio rappresenta il 50% del nostro fatturato».

Solo il pastificio nella vita?

«Sono appena diventato nonno di Lorenzo e questo ha dato una prospettiva diversa alla mia vita. Amo la natura in tutte le sue espressioni, pratico tutti gli sport immersi nella natura: dallo sci alpino alla canoa. Ho la barca a vela a Grado. Viaggio in auto elettrica già da otto anni. Vivo in mezzo a un campo da golf, a Castelfranco, la casa è lì, ma non è ancora uno sport per me. Il vero sogno è quello di fare un gran viaggio in barca a vela, decidere di giorno in giorno dove andare. Ho un 44 piedi, si chiama "Breva" come il vento che spira sul lago di Como. Mi piacerebbe ripercorrere le rotte dei veneziani nel Mediterraneo».

Edoardo Pittalis

MARCA TREVIGIANA Una bella immagine del Castello di San Salvatore a Susegana

Ha preso il via in settimana la rassegna itinerante che unisce le visite agli edifici storici, alle degustazioni, agli incontri con le firme della scena culturale italiana

Quei Sorsi d'Autore fra vino e cultura

SOMMELIER IN VILLA

Ripartono gli eventi in presenza ed ecco tornare anche "Sorsi d'Autore", giunta alla 22. edizione, con il suo ricco programma fra vino e cultura - dopo la versione in podcast dello scorso anno -, con degustazioni guidate e incontri con personaggi della scena culturale, e visite agli edifici storici delle località ospitanti. Fra i protagonisti attivi un ruolo importante lo svolge l'Associazione Italiana Sommelier del Veneto, i cui associati guideranno le degustazioni durante quattro serate, fino all'11 luglio. La prima serata, l'altro ieri, sabato 19, dopo la visita a Villa Badoer di Fratta Polesine (Ro), è stata ad esempio caratterizzata dalla degustazione di vini dell'azienda Tedeschi di Pedemonte di Valpolicella (Vr), e condotta dal sommelier Gianpaolo Breda.

TOUR FRA GLI AFFRESCHI

Il prossimo incontro, venerdì 2 luglio, sarà a Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore (VI), in un tour tra gli affreschi del Tiepolo e il sontuoso giardino, mentre la degustazione guidata sarà dedicata all'azienda Falezze di Luca Anselmi di Illasi (VR), e sarà a cura della delegazione AIS di Vicenza. Alle 19.30 il dibattito, moderato da Luca Telese, dove Bianca Berlinguer, conduttrice di Rai Tre, incontrerà Mauro Corona, alpinista, scrittore e poeta del legno, il tutto accompagnato da una seconda degustazione dell'azienda, condotta dalla Sommelier Paola Bonomi.

LA MAGIA DEL CASTELLO

Il suggestivo Castello di San Salvatore di Susegana (TV), sarà invece la sede del terzo appuntamento, domenica 4 luglio, alle 18 con la degustazione guidata, a cura della delegazione AIS di Treviso, dei vini dell'azienda Collalto di Susegana (TV) e alle 19 con l'incontro, moderato da Luca Telese, con l'economista ed editorialista Carlo Cottarelli che presenterà "All'inferno e ritorno. Per la nostra rinascita sociale ed economica", accompagnato da una seconda degustazione condotta dal sommelier Wladimiro Gobbo.

CHIUSURA IN RIVIERA

L'ultimo incontro della rassegna è in programma domenica 11 luglio e si terrà a Villa Foscarini Rossi di Stra (VE), che si potrà visitare dalle 16 alle 20.45, mentre la degustazione a cura delle delegazione Ais di Venezia sarà alle 18: in assaggio, i vini dell'azienda Costa Arènte di Grezzana (VR). A chiudere gli appuntamenti sarà Stefano Mancuso, scienziato e botanico di fama internazionale, oltre che autore di numerosi libri tra cui La pianta del mondo, che presenterà al pubblico assieme a una seconda degustazione di vini dell'azienda condotta dalla Sommelier Francesca Penzo, a moderare la serata sarà Cinzia Tani.

Tutte le degustazioni saranno accompagnate da una selezione di formaggi del Consorzio per la tutela del Formaggio Asiago, Salumi Eustacchio e prodotti Bassini 1963 e durante gli appuntamenti serali è previsto anche un assaggio di pasta Dalla Costa Alimentare. In caso di maltempo gli eventi si terranno nelle ville, in spazi alternativi ai giardini. I posti sono limitati, si consiglia di prenotare l'accesso sul sito www.fondazioneaida.it

R.G.

I SUCCESSIVI TRE INCONTRI IN PROGRAMMA IN LUGLIO CHIUSURA A STRA A VILLA FOSCARINI

La novità

Bonaventura Maschio Il tiramisù è un liquore

C'è una golosa novità in casa Bonaventura Maschio. La storica distilleria trevigiana, attiva da cinque generazioni nel mondo della distillazione e della liquoristica, propone il suo personale omaggio al tiramisù trasformandolo in un liquore. Può essere gustato a temperatura ambiente oppure, nelle giornate più calde, con l'aggiunta di ghiaccio. Il segreto per rendere Tiramisù di Casa fedele in tutto e per tutto al dolce? Basta aggiungere una spolverata di cacao amaro in superficie. Tiramisù di Casa è distribuito nelle migliori enoteche e pasticcerie, bar e ristoranti ma è anche possibile acquistarlo online per gustarlo o regalarlo per festeggiare un'occasione speciale.

Gli spaghetti al pomodoro La semplicità del lusso

LA SICILIA A VENEZIA

Che la cucina siciliana sia una fra le più amate d'Italia è un dato acclarato: profumata, solare, si batte in un eterno, golosissimo braccio di ferro, con quella campana per conquistare lo scettro della mediterraneità. Se poi questa cucina prende casa a Venezia, nella magia di una città impareggiabile, e dentro uno dei più affascinanti alberghi lagunari, le premesse (e le promesse) di un'esperienza entusiasmante ci sono tutte.

È quello che accade al The St. Regis Venice, a pochi passi da Piazza San Marco, al Gio's, il ristorante affacciato sul Canal Grande con i tavoli disposti sul giardino privato, oasi di verde e tranquillità dove ai fornelli si è insediata Nadia Frisina, siciliana, un percorso quasi tutto declinato nelle cucine di albergo, prima in Italia poi in Oriente, da Saigon a Macao a Pechino, dove, nel 2014, al Four Season Hotel Beijing, vinse il premio "Chef par Excellence".

SCUOTERE LA TRADIZIONE

L'amore per la Terra e per la materia prima è del resto la sua ispirazione principale, che, seguendo alla lettera il claim di St. Regis Venice, "scuotere la tradizione" (shaking traditions), ha elaborato un menu che permette di ritrovare nel piatto i gusti della tradizione italiana combinati alle suggestioni provenienti dalla Laguna veneziana, arricchiti da idee di cucina contemporanea.

Carciofi di Sant'Erasmo in tegame, Pecorino Ennese e pepe nero fanno viaggiare da Venezia alla Sicilia passando per la Cina. Il Carpaccio di tonno del Mediterraneo, insalata di finocchi e arance di Sicilia, le Linguine alle Sarde, uva passa, pinoli, finocchietto, zafferano e pane abbrustolito o l'insolita Ombrina all'aglio, olio e peperoncino, spinaci saltati, purè di sedano rapa smuovono ricordi e suggestioni. Ma il piatto firma di Frisina è lo Spaghetto ai Tre Pomodori, omaggio ai sapori della tradizione italiana, dove si uniscono tre varietà dei pomodori più maturi e gustosi (il San Marzano, il ramato e il Pachino, con l'aggiunta di un po' di concentrato direttamente da Siracusa e il migliore olio extravergine di oliva. Così, tanto per dar ragione una volta di più ad Arrigo Cipriani: il vero lusso è la semplicità.

Claudio De Min

THE ST. REGIS
La chef Nadia Frisina

PROPOSTE Il piatto di Vittoria 1938 per il progetto ResTour

Venezia, paradiso goloso fra piselli e patate novelle

SAPORI DELLA LAGUNA

Si chiama ResTour, ed è il progetto food di Venezia InVita, la neonata associazione culturale il cui scopo è quello di rilanciare la città con idee giovani. Vi partecipano 35 ristoranti. Gli ingredienti del mese di giugno sono Piselli e Patate novelle dopo che, a maggio, protagonista fu la Sardina. A scendere in campo con le rispettive ricette, nel prossimo fine settimana (25/26 giugno) saranno 15 insegne, da Ai Mercanti con le Sarde marinate, burro ai lamponi, rapanelli, pane integrale e caviale di aringa, al Vittoria 1938 (Raviolino in salsa ,bisi croccanti e bacelli, crema di pinoli, sarda fritta, aglio nero fermentato), dall'Anzolo Raffaele (Sarde panate e fritte con salsa tartara di patate novelle e piselli) all'Osteria Al Cantinon (Risotto di piselli con sardine in agrodolce e patate affumicate). E poi ancora Chat qui Rit (restyling della Sarda in Saor) e Regina Sconta (Risi Bisi e Bottarga di Cabras), Vittoria da Aldo (folpa scottata alla piastra con patata novella di Chioggia) e Osteria Orto dei mori (Sardine alla beccafico con tortino di patate novelle e piselli), Al giubagiò (Involtini di sarde pomodorini confit, aria al limone, su crema di piselli e patate novelle alle erbe) e Anice Stellato (Sardina, peperone croccante, maionese di piselli alla beccafico, insalata di patate novelle e piselli), Da Ignazio (Involtini di sarde al forno su crema di piselli e patate novelle) e Luna Sentada (Sardine in saor con patate novelle croccantini e piselli), Ostaria Da Rioba (Sardine in saor con patate novelle croccantini e piselli). Nel gruppo anche La Palazzina e Wildner. Tutte le info, eventi e prenotazione su www.restour.it

C.D.M.

L'INIZIATIVA L'azienda Sutto, partner di "In Viaggio"

In Viaggio, gusto e turismo Ora si ricomincia da Jesolo

SCOPRIRE IL TERRITORIO

Si chiama "In Viaggio-Percorsi alla riscoperta del territorio per rilanciare il turismo in Veneto" ed è promosso dall'Associazione di categoria Confapi Venezia e Treviso con la collaborazione dell'azienda di promozione turistica Tvo srl. L'intento è di fornire una vetrina importante ai territori veneti e alle loro aziende, per promuovere l'eccellenza della manifattura e dell'enogastronomia verso residenti e turisti over 50, favorendo il flusso turistico anche durante la settimana. I cinque itinerari guidati previsti permetteranno ai visitatori di entrare in aziende grandi e piccole ammirando la maestria degli artigiani, i retaggi della tradizione, le più innovative soluzioni nei diversi processi produttivi.

Il primo appuntamento è per giovedì 24 giugno e si partirà da Jesolo per scoprire le imprese che lavorano nelle terre della bonifica, come la "Biodinamica San Michele", i cui ortaggi, frutti e prodotti caseari sono presenti in tutti i principali punti vendita italiani dedicati al biologico. Ci sarà la degustazione dei vini della famiglia Sutto, le cui origini risalgono agli anni Trenta, per poi approfondire la storia di Jesolo, dall'antichità alla Grande Guerra. Completerà la visita il pranzo con cicchetti veneziani presso l'Enoteca "La Corte dei Baroni", nel centro della movida jesolana del Lido. Punto di ritrovo e partenza con bus organizzato alle 8,30 da Portogruaro e alle 9 da San Donà di Piave, con termine dell'esperienza per le 16. Costo tutto incluso 30 euro a persona. Info e prenotazioni (entro domani alle ore 12) su www.tvo.srl o allo 0421-248248. Le successive tappe porteranno in luglio a Selva di Cadore, alla scoperta della lavorazione dei formaggi di malga; a settembre a Venezia, tra i segreti di Cannaregio e le lavorazioni di vetro e mosaico; ad ottobre a Valdobbiadene, per il tour dei vini sulle colline Patrimonio Unesco e a novembre ad Oderzo, con visita alla città romana, tra birra e salumi artigianali.

Al volante della terza generazione del crossover della Casa giapponese Nel 2007, anno dell'esordio, ha dato vita a una inedita classe di veicoli

Qashqai

Nissan, l'idea vincente

EVOLUTA A fianco la nuova Qashqai, ha una serie di dotazioni che mettono ne in luce l'anima tecnologica: dai fari a Led con tecnologia Adaptive e il sistema di guida semi autonoma ProPILOT con Navi-Link. In basso la strumentazione digitale e l'head up display da 10,8"

PREDESTINATO

ROMA Tutto pronto per la Nissan Qashqai di terza generazione che, dopo il debutto statico lo scorso marzo, è pronta a varcare le porte dei concessionari con la missione di continuare una storia iniziata nel 2007 e che ha lasciato il segno dando il via alla formula del crossover e ad un'evoluzione del mercato che ha portato le vetture a ruote alte a costituire quasi la metà delle immatricolazioni in Italia. I numeri parlano chiaro: 5 milioni di unità prodotte delle quali 3 milioni vendute in Europa e 340mila lungo lo Stivale dove è storicamente il crossover più targato, nonostante il moltiplicarsi dei concorrenti nel corso degli anni, e rappresenta per l'automobilista un investimento sicuro visti gli elevati valori dell'usato.

Dunque, la formula vincente non va stravolta, semmai evoluta mantenendo e migliorando quello che i clienti già apprezzano. La nuova Qashqai è la prima auto dell'alleanza Nissan Renault ad adottare la piattaforma CMF-C, cresce leggermente in lunghezza (4.425 mm, +35) e mantiene la propria fisionomia caratteristica. Di fronte, la calandra a V è maggiormente sottolineata, i fari sono a boomerang e il cofano è ancora a conchiglia, ma è più leggero grazie all'alluminio, utilizzato anche per i parafanghi anteriori e le portiere.

SCOCCA PIù RIGIDA

Grazie anche al maggior utilizzo di acciai ultraresistenziali (+50%), la scocca è più rigida del 41% e più leggera di ben 60 kg così che la nuova Qashqai pesa solo 22 kg in più nonostante l'aumento di dimensioni, dotazioni e tecnologia. La nuova piattaforma ha permesso di ricavare un bagagliaio più capiente (504 litri, +74) e un abitacolo più ampio ad accogliente, grazie anche al portellone elettrico, che reca il nome "Qashqai" grande al centro, e alle portiere posteriori che si aprono ad angolo retto.

All'interno l'evoluzione è maggiormente tangibile per la qualità e l'impostazione della plancia. La strumentazione digitale da 12,3" è coadiuvata dall'head-up display da 10,8" mentre il sistema infotelematico con schermo da 9" accetta comandi vocali da Google e Alexa, dunque può interagire anche con i sistemi domotici. Inoltre può interfacciarsi con dispositivi Apple senza cavo e permette di connettersi alla vettura in remoto tramite app accedendo inoltre ad un'ampia gamma di servizi, molti dei quali gratuiti per i primi 3 anni.

Per la prima volta su una Nissan, la navigazione collabora alla sicurezza fornendo ai sistemi di assistenza alla guida informazioni utili per rallentare in prossimità di incroci, curve e situazioni di pericolo. A questo proposito, la dotazione prevede la guida semiautonoma in autostrada e la frenata automatica sia agli incroci sia in retromarcia La nuova Qashqai è la prima Nissan con propulsori tutti elettrificati.

UN SOLO MOTORE

L'unico motore disponibile è un 1,3 litri con sistema mild-hybrid a 12 Volt da 140 cv o 158 cv (anche con cambio automatico-sequenziale CVT e trazione integrale) e nel 2022 arriverà la versione E-Power, dotata di sistema ibrido in serie nel quale i due motori hanno scopi ben distinti: l'elettrico da 140 kW spinge le ruote e il 3 cilindri 1.5 turbo da 157 cv produce l'energia necessaria.

La E-Power promette sensazioni da auto elettrica anche nella guida grazie all'e-Pedal ripreso dalla Leaf, ovvero la possibilità di rallentare e arrestare la vettura modulando il sollevamento del piede dall'acceleratore. In attesa di provarla,

SICUREZZA AL TOP CON LE 5 STELLE NEI TEST EURO NCAP DI SERIE NUMEROSI DISPOSITIVI DI GUIDA ASSISTITA

RAFFINATA Sopra ed a fianco il nuovo look più filante e moderno Le dimensioni sono cresciute: la lunghezza adesso arriva a 4,42 m

Q5 Sportback, carattere premium: performance con tanta esclusività

ORIGINALE

MILANO Ma quanto piacciono le coupé in formato Suv? O quanto piacciono i Suv con la coda da coupé? Poco importa la prospettiva, quando è il mercato a decretare il successo di questi modelli. Un segmento che Audi già popola sostanzialmente agli estremi, con Q8 verso l'alto e Q3 Sportback verso il basso (inteso ovviamente come dimensioni). Ciò che mancava sino ad oggi era "l'intermezzo". Una vettura mediana che potesse alimentare un offerta decisamente ricca di concorrenti. Ecco perché anche Q5 ha ceduto al fascino della coda sportiva, fregiandosi della denominazione Sportback.

Poco più lunga (+7 mm) e poco più bassa (-2 mm) la nuova vettura tedesca conserva una certa armonia delle linee. E se allo stile vogliamo aggiungere la componente hi-tech, basta attingere alla lista degli accessori e optare per i gruppi ottici posteriori in formato oled: sono disponibili tre "firme" luminose, oltre a quella che definisce la modalità di guida più sportiva (Dynamic).

La tecnologia è un argomento ricorrente quando si tratta di Q5 Sportback. Elemento che nell'ambito dell'elettrificazione definisce l'intera gamma di motori disponibili a listino. Due i formati, quello mild-hybrid (sia a 12 che a 48 Volt) e quello plug-in hybrid.

TRAZIONE INTEGRALE

A parte la 35 TDI, ovvero la variante turbodiesel d'ingresso, tutte le motorizzazioni sono provviste di trazione integrale. Gli unici sei cilindri disponibili sono diesel e riguardano la 50 TDI e la più sportiva SQ5 TDI. Le potenze spaziano dai "soli" 163 cavalli della turbodiesel "tutto avanti" ai 367 della 2.0 (55) TFSI e quattro S tronic plug-hybrid a benzina. Sistema ibrido condiviso pure dalla 2.0 (50) TFSI e quattro S tronic da 299 cv. Tale complesso è formato da un 4 cilindri 2.0 TFSI da 265 cv e 370 Nm di coppia e da un propulsore elettrico, collocato all'interno del cambio doppia frizione a sette rapporti S tronic.

La batteria agli ioni di litio da 17,9 kWh dovrebbe garantire oltre 60 km di autonomia. Quanto a scenografia di bordo, la nuova Audi Q5 Sportback non aggiunge nulla di nuovo rispetto alla Q5. Dal livello intermedio in avanti è l'Audi Virtual Cockpit a caratterizzare la vita di chi siede al volante. A presiedere le operazioni c'è il sistema MIB3. L'ultimo a presenziare sui modelli Audi. Protocolli Apple CarPlay e Android Auto presenti nel formato wireless. Senza contare la disponibilità dell'assistente vocale di Amazon Alexa. Buono il volume di carico, sebbene non sia particolarmente sfruttabile in altezza. Si parte da una quota di 510 litri (455 per le plug-in) per arrivare sino alla soglia dei 1480 litri abbattendo la seconda fila di sedili (1365 le plug-in).

COMFORT ASSOLUTO

Su strada la sportività promossa dalle linea si traduce invece in comfort assoluto. Passo brillante sì, ma senza eccessi. È questo il frangente in cui emerge la vettura tedesca. Quanto alle versioni di-

GRINTOSA A fianco un primo piano della griglia anteriore Il design dona a questo modello un grande carisma

AL TOP LA 55 TFSI E QUATTRO S TRONIC PLUG-HYBRID CON 367 CAVALLI E OLTRE 60 KM DI AUTONOMIA IN SOLO ELETTRICO

IPERCONNESSA Sopra lo schermo touch al centro della plancia da 9" con cui si gestisce tutto il sistema di infotainment Consente con una app di controllare a distanza le diverse funzioni di bordo

abbiamo guidato le altre versioni della Qashqai che si è rivelata un'auto silenziosa e ben piantata a terra, con un rollio e un beccheggio davvero ridotti mentre lo sterzo non è molto comunicativo, ma migliora nella modalità di guida Sport.

VARIAZIONE CONTINUA

Il 4 cilindri è soprattutto silenzioso e liscio ai regimi medi e bassi mentre a quelli più alti diventa ruvido. Morbido il cambio manuale, ottimo l'Xtronic a variazione continua di rapporti che offre un'ottima prontezza di risposta ed è anche ubbidiente quando si usano in sequenziale le 7 marce virtuali attraverso le levette dietro al volante. Apprezzabile la visibilità, graduale l'azione dei sistemi di assistenza alla guida e molto comodi i sedili, dotati anche di funzione massaggio. La Nissan Qashqai sarà prodotta ancora nello stabilimento britannico di Sunderland e sarà commercializzata in 5 allestimenti, più il Business per le flotte, ad un prezzo che parte da 25.500 euro.

Le prime consegne avverranno tra qualche settimana con l'obiettivo per il 2021 si arrivare a 13mila immatricolazioni. Per il 2022 c'è la volontà di attestarsi a 30mila unità, 14mila dei quali con la versione E-Power.

Nicola Desiderio

I due Suv della casa coreana sono entrambi disponibili in variante ricaricabile
La testimonianza del forte impegno sul percorso della mobilità sostenibile

Hyundai, dilaga il plug in Tucson affianca Santa Fe

TECNOLOGICHE

MILANO Non c'è dubbio che la coreana Hyundai sia tra i brand che con più convinzione (e più investimenti) aspirano a essere protagonisti della mobilità del futuro, con una strategia di elettrificazione che non trascura nessuna possibilità, dal mild-hybrid ormai disponibile su tutta la gamma (unica eccezione la city car i10) alle fuel cell a idrogeno.

Ovviamente passando per le varie tipologie di alimentazione alla spina, tra cui l'ibrido plug-in che debutta su due modelli trainanti per la casa coreana, soprattutto in Italia dove i Suv valgono ormai il 44% del mercato totale, e quasi la metà (40%) di questa fetta è rappresentata dai modelli di segmento C.

Categoria nella quale si inserisce a pieno titolo, in virtù dei 4,5 metri di lunghezza, il Tucson fresco di debutto nella versione spinta dai 265 cv messi a disposizione dall'abbinamento tra il turbo a iniezione diretta di benzina 1.6 T-Gdi da 180 cv della famiglia Smartstream e il motore elettrico da 91 cv (70 kW). Un sistema che regala una velocità massima di 191 km orari con 31 g/km di CO2 e fino a 62 km di autonomia elettrica secondo il ciclo di prova Wltp.

AGILE E BRILLANTE

Il medesimo gruppo propulsore equipaggia anche l'altra new entry alla spina di Hyundai, il più grande (è lungo 4,79 metri) e pesante, ma anche più spazioso, Santa Fe. Lo stesso "cuore" che però, nella suggestiva prova su strada ambientata tra i laghi del Lecchese, su strade spesso strette e sempre tortuose, ha esibito delle differenze imputabili proprio alla diversa "corporatura" dei veicoli, pur senza inficiare l'impressione positiva suscitata da entrambi.

Più agile e brillante il Tucson, leggermente meno disinvolto nei tratti più tortuosi, ma sempre affidabile e prevedibile nelle reazioni il Santa Fe a 7 posti. A livello estetico le differenze sono ovviamente più marcate, e il Tucson si distingue non solo per la silhouette più filante, ma anche per alcune soluzioni originali come il nuovo disegno della griglia che ingloba, fino a renderli praticamente invisibili quando sono spenti, i gruppi ottici Full Led. La stessa propensione al "camouflage" si ritrova nel caso del tergilunotto che appare soltanto quando entra in funzione.

ECOLOGICI Sopra la Santa Fe, in basso la nuova Tucson ibrida plug in. Sotto un dettaglio

AUTONOMIA ZERO EMESSION

A livello di prestazioni, le differenze – lievi – emergono soprattutto per quanto riguarda l'autonomia elettrica e il livello di emissioni, che nel caso del Santa Fe si attestano rispettivamente a 58 km e a 36,9 g/km di CO2. Nell'abitacolo di entrambi spicca l'eccellente qualità di materiali e lavorazioni, mentre le differenze sono affidate soprattutto alle dimensioni del quadro strumenti digitale e configurabile – 12,3 pollici nel Santa Fe, 10,25 per il Tucson – al cui fianco trova posto il display del sistema di infotainment con le stesse dimensioni – 10,25 pollici – e la stessa capacità di gestire un grande quantità di funzioni, ma con un aspetto diverso.

Sul Santa Fe lo schermo svetta infatti isolato al centro della plancia, mentre quello del Tucson è integrato nella plancia stessa in un blocco unico che ingloba anche l'impianto audio e tutti i pulsanti di gestione delle varie funzioni, che invece nel caso del Suv più grande affollano, in numero persino esagerato, il tunnel centrale si cui spicca la manopola rotante del Terrain Mode, il sistema di gestione delle modalità di marcia tenuto a battesimo proprio dalla nuova generazione del Santa Fe.

Il Tucson, a sua volta, offre al guidatore l'originale possibilità di scegliere se vedere le immagini dei retrovisori esterni in uno dei quadranti circolari della strumentazione principale: un'idea che in certe situazioni può rivelarsi davvero utile.

Mentre il listino del Santa Fe Phev è ancora top secret (ma si parla di una partenza attorno ai 61.000 euro, più eventuali incentivi) l'analoga versione del Tucson è proposta a partire da 44.500 euro, prezzo che con gli incentivi dello Stato e della casa può scendere a 36.500 e che, approfittando dell'offerta promozionale di Hyundai Finance, si traduce in un anticipo di 7.190 euro e in 36 rate mensili di 299 euro.

Giampiero Bottino

GLI SPORT UTILITY UTILIZZANO LA STESSA POWERTRAIN UN ENDOTERMICO DA 1.6 LITRI ED UN ELETTRICO DA 69 KW

Elettrica Fulminea: la hypercar da duemila cv

INTRIGANTE A fianco la nuova Audi Q5 Sportback La linea del tetto, in puro stile coupé, ne esalta il design sportivo

sponibili, la nuova Audi Q5 Sportback si presenta ai nastri di partenza con 4 allestimenti. Alla versione d'ingresso, che di fatto conserva il nome della vettura, si aggiungono Business Advanced, S line ed S line plus.

I modelli motorizzati 55 TFSI e, e 50 TDI, sono a listino proprio in queste due ultime edizioni. Si parte da 54.250 euro e si arriva a quota 74.100 euro.

Cesare Cappa

STRAORDINARIA

TORINO La Motor Valley emiliana è una fucina inesauribile di idee, frutto di aziende che custodiscono la tradizione ma sanno guardare al futuro. Alcune sono sfide davvero ambiziose, come quella dell'hypercar elettrica Fulminea svelata dall'imprenditore Gianfranco Pizzuto.

Pioniere del green e co-fondatore nel 2007 della californiana Fisker, l'imprenditore oggi è Ceo della Automobili Estrema con sede a Modena. «Abbiamo ideato – spiega - la prima hypercar elettrica italiana con omologazione stradale per entrare nel mondo della eco-mobilità da grandi protagonisti. Una vettura dalle prestazioni fenomenali e dalla tecnologia innovativa».

Fulminea ha una potenza straordinaria di 2.040 cavalli, è ancora un modello di stile non marciante, ma proprio a Modena sta nascendo la catena di assemblaggio che dal secondo semestre 2023 sarà pronta a sfornare i primi dei 61 esemplari previsti. Il prezzo è di 1,96 milioni di euro più Iva. Roba da veri appassionati, ma super ricchi.

Tra le innovazioni della supercar ecologica, una primizia mondiale: un pacco-batteria ibrido caratterizzato da celle agli ioni di litio allo stato solido della società belga Abee, e da super condensatori. Il sistema di accumulatori – che lavora come un Kers di F1 - è realizzato con lo specialista turco Imecar Elektronik.

ECCELLENZA DEI DISTRETTI

Altri partner qualificati della start-up modenese appartengono al distretto torinese: Tetra, Epta Design, Est Mobile e Ucif Modelli. A Torino operano i team di design e modellazione di Automobili Estrema. Nei programmi c'è la realizzazione, entro il 2025, di una gigafactory per la produzione su larga scala di batterie evolute, investimento da 400/500 milioni. L'hypercar Fulminea ha una linea sinuosa, un'eleganza muscolare con componenti racing. Assetto da competizione, elementi aerodinamici in carbonio, una grande ala mobile posteriore che a vettura ferma si integra nella carrozzeria, estrattori attivi e prese d'aria frontali e posteriori. Porte a farfalla, per un accesso agevole, telecamere al posto dei retrovisori.

Fulminea, con scocca in carbonio, è lunga 4,68 metri, larga 2,05 e alta 1,15. Ha 4 motori elettrici con una potenza di 1,5 megawatt e in meno di 10 secondi può raggiungere i 320 km/h. L'innovativo pacco batterie, grazie alle celle allo stato solido e alla tecnologia "cell-to-pack" con un peso limitato a 300 kg, garantisce un'autonomia di 520 km e ha una capacità di 100 kWh.

Piero Bianco

LA START UP CON SEDE A MODENA. SARÀ PRODOTTA IN SOLI 61 ESEMPLARI CON UN PREZZO DI QUASI DUE MILIONI

SUPERLATIVA A fianco la Fulminea In alto la presa di ricarica

Sport

Matteo, poeta che sposta i fiumi

Sogna ragazzo, sogna. Matteo Pessina è il poeta della Nazionale di Mancini, di quei poeti raccontati da Roberto Vecchioni in quella sua canzone commovente, «che spostano i fiumi con il pensiero». Lui ne conosce di poeti così, ma anche noi ora. Guardatelo, Matteo Pessina. Stringe i pugni, ha gli occhi pieni di sogni, crede solo a quello che vede dentro di sè. E prima che partisse l'Europeo, solo lui vedeva questa splendida giornata, l'esordio dal primo minuto, il gol, la corsa verso la panchina, l'abbraccio dei compagni. È bene ricordarlo, ma quando nemmeno il più ottimista di noi immaginava una cavalcata tanto esaltante, Pessina era con un piede e mezzo a casa, e l'altro mezzo era rimasto a Coverciano in attesa del congedo. Che invece è arrivato per Stefano Sensi, ma si sa che la vita sa essere bella e crudele nella stessa circostanza, e il ragazzo avrà altre occasioni. Intanto, Matteo, tu sfrutta questa. E non cambiare un verso della tua canzone.

A.Cat.

E L'ITALIA GRAN RISERVA VOLA A LONDRA

Terzo successo su tre, primo posto nel girone, porta inviolata da 1055'
I cambi non modificano il copione, basta Pessina a superare il Galles
Mancini eguaglia Pozzo, azzurri agli ottavi contro Ucraina o Austria

ITALIA	1
GALLES	0

ITALIA (4-3-3): Donnarumma n.g. (45' st Sirigu n.g.); Toloi 6,5, Bonucci 6,5 (1' st Acerbi 6), Bastoni 7, Emerson 6,5; Pessina 7,5 (42' st Castrovilli n.g.), Jorginho 7 (30' st Cristante 6), Verratti 7,5; Bernardeschi 6,5 (30' st Raspadori 6), Belotti 6, Chiesa 6,5. In panchina: Meret, Di Lorenzo, Spinazzola, Barella, Locatelli, Insigne, Immobile. Ct: Mancini 8

GALLES (3-4-1-2): Ward 6,5; Rodon 5, Ampadu 4, Gunter 5; C. Roberts 5,5, Morrell 4,5 (15' st Moore 5), Allen 5 (42' st Levitt n.g.), N. Williams 5 (42' st B.Davies n.g.); Ramsey 5,5; Bale 5 (42' st Brooks n.g.), James 5 (30' st Wilson 5,5). In panchina: Nennessey, A.Davies, J. Williams, Norrington-Davies, Lockyer, Roberts, Mepham. Ct: Page 5

Arbitro: Hategan 6

Reti: 39' pt Pessina

Note: spettatori 15.000 circa. Espulso al 11' st Ampadu. Ammoniti: Allen, Gunter, Pessina. Angoli 7-1 per l'Italia.

ROMA L'en plein all'Olimpico, 3 vittorie su 3 partite, certifica lo spessore della Nazionale e al tempo stesso il 1° posto del gruppo A. Gli azzurri, come promesso anche in pubblico, recitano semplicemente il solito copione che esalta il pubblico dell'Olimpico e chi è a casa davanti alla tv. Non sono, insomma, capaci di rinunciare al gioco che sta caratterizzando la loro coinvolgente avventura. Così battono il Galles (qualificatosi da secondo) e vanno a Londra, accettando la sfida di entrare nel lato più complicato del tabellone dell'Europeo, dove ai quarti potrebbe incrociare il Belgio di Luku e in semifinale la Francia di Mbappé. Domani, nel tardo pomeriggio, conosceranno intanto l'avversaria negli ottavi di sabato: uscirà dal match tra l'Ucraina e l'Austria.

NUOVO STEP

Mancini, tanto per dar forza al suo regno, semina altri primati nel suo percorso: 30 i risultati utili consecutivi, eguagliata dopo 82 anni la miglior striscia di sempre firmata da Pozzo (con una vittoria in più: 25/24), Il successi di fila (replicata la serie del 2019) senza prendere reti (non ne incassa da 1055 minuti) e 7 gol nelle 3 partite della fase a gironi per copiare il record di Maldini al mondiale in Francia del 98. L'1-0 contro il Galles, dopo i tris con la Turchia e la Svizzera, è striminzito solo nel punteggio. La maxi rotazione, differenti 8 giocatori di movimento su 10, non incide sull'esibizione ancora convincente. Il risultato è meritato quanto i precedenti: lo dimostrano le chance create e Donnarumma spettatore. In più c'è il pieno recupero di Verratti, in campo per tutta la partita.

ECCO 6 IN GINOCCHIO

È, dunque, l'altra faccia dell'Italia. Che piace e diverte lo stesso, come se non fosse stata corretta. E invece è diversa da quella che ha vinto facile contro la Svizzera: entrano Verratti e i panchinari, battezzati comunque da Mancini come titolari, Toloi, Bastoni, Emerson, Pessina, Bernardeschi, Belotti e Chiesa. Giocatori di sostanza e di qualità. Confermati solo Donnarumma, Bonucci e Jorginho. Il ct, lo ha spiegato alla vigilia, avrebbe scelto il turnover a priori. Anche con la Nazionale ancora in bilico, cioè senza la qualificazione. Fa caldo (più di 30 gradi) e la full immersion è sconsigliata. Da preservare soprattutto Di Lorenzo e Acerbi (entrato dopo l'intervallo), visto che Florenzi e Chiellini sono infortunati, Spinazzola, spesso penalizzato da guai muscolari, e Barella, costretto a convivere con qualche doloretto. Riposo pure per Locatelli, Insigne e Immobile: l'obiettivo è averli freschi sabato. Berardi, colpito sia contro la Turchia che contro la Svizzera, sale con il sorriso in tribuna. Dopo gli inni, i calciatori del Galles si inginocchiano. Con loro anche gli azzurri Toloi, Emerson, Pessina, Belotti, Bernardeschi e Chiesa che è il più veloce ad alzarsi. La Federcalcio li ha lasciati liberi di scegliere se aderire all'iniziativa contro il razzismo promossa dai paesi anglosassoni ispirandosi al movimento Black Lives Matter.

ANCORA SOTTO LA SUD

L'Italia ha il suo approccio standard nelle gare di questo Europeo. Studia l'avversario e, a metà tempo, lo mette alle corde. Il ritmo anche contro il Galles è in crescendo. Come la performance di Verratti che, sotto osservazione nel pomeriggio del rientro, fa vedere di essere guarito. Dopo le chance avute da Belotti, destro largo, e Chiesa, destro deviato in angolo da Ampadu, è lui a indirizzare il match: su punizione, pennellata per Pessina, arrivato a centro area per chiudere in rete con un'elegante volée. È il 6° gol, su 7, realizzato nella porta sotto la Sud che a quanto pare ispira gli azzurri. Gli stessi protagonisti vorrebbero subito concedere il bis. Pessina, però, non inquadra la porta. Page, con il suo 3-4-1-2 (prudente la fase difensiva con il 3-5-2), fatica a restare in partita proprio come è successo ai colleghi che lo hanno preceduto all'Olimpico. La sua nazionale, senza centravanti, è tutto meno che imprevedibile. Ramsey si dedica, senza successo, alla marcatura personalizzata di Jorginho, limitando la sua collaborazione con Bale e James che giocano davanti a lui di qualche metro e non si accendono. Mancini usa la ripresa per completare il turnover. Comincia con Acerbi per Bonucci, ma darà spazio anche a Cristante, Raspadori, Castrovilli e Sirigu, dentro rispettivamente per Jorginho, Bernardeschi, Pessina e Donnarumma. Se lo può permettere perché il Galles rimane subito in 10: rosso diretto al difensore Ampadu per aver usato il piede a martello sulla caviglia di Bernardeschi che ha appena colpito il palo su punizione. Belotti lavora senza trovare il gol, Chiesa è the man of the match. Il bilanciamento è anche della rosa e non solo del 4-3-3: con Verratti, è la prima nella competizione pure per Sirigu, Castrovilli e Raspadori. E all'Europeo sono stati già utilizzati 25 azzurri su 26, solo Meret non è mai entrato.

Ugo Trani

IL CT RIVOLUZIONA LA SQUADRA E FA DEBUTTARE TUTTI I GIOCATORI DI MOVIMENTO DELLA ROSA

OLIMPICO L'omaggio a fine gara della Nazionale al pubblico dello stadio Olimpico

La moviola

Rosso diretto inevitabile

Var silente e, praticamente, a riposo ieri in Italia-Galles. Pochissimi gli episodi dubbi, sempre ben valutati dall'arbitro Hategan. Il primo alla mezz'ora, quando Emerson prende in velocità Rodon sulla fascia sinistra, entra in area e cade. L'ex giallorosso però non viene toccato dal gallese e fa bene l'arbitro a lasciar correre. Mancano forse due gialli a cavallo dei due tempi: il primo a James, per un intervento pericoloso su Verratti; l'altro a Bastoni, graziato dal cartellino per un intervento da dietro. Nessuna tolleranza, invece, al 55', quando Ampadu, in netto ritardo, entra con i tacchetti sulla caviglia di Bernardeschi che aveva spostato il pallone prima dell'intervento del difensore britannico.

Rob.Av.

L'ATTIMO Ovidiu Hategan mostra il rosso

HATEGAN ESPELLE AMPADU MANCANO ALTRI DUE GIALLI

CIAO ROMA, PIENO DI ENTUSIASMO NELLA CAPITALE

«Notti magiche», canta l'Olimpico. Mentre i maxischermi distribuiti nella città fanno il pienone di tifosi ed entusiasmo. Si chiude l'avventura azzurra a Roma, la squadra volerà a Londra. Il bilancio è positivo non solo sul campo.

INCHIESTA PER LA FASCIA DI NEUER: NESSUNA MULTA

La fascia arcobaleno indossata da Manuel Neuer nella gara contro il Portogallo, non è piaciuta alla Uefa che ha ipotizzato fosse un simbolo politico. Aperta un'inchiesta nei confronti della federazione tedesca, ma si è deciso di non comminare sanzioni.

DEBUTTO E GOL Pessina, alla prima da titolare in un Europeo, ha subito firmato la rete-vittoria nel match contro il Galles, ultima gara del girone di qualificazione
(foto ANSA)

GIOCO VELOCE E LEGGERO MA IN UN GIRONE DEBOLE

▶Abbiamo ritmo e intensità, vanno misurati con le grandi Francia, Germania e Belgio hanno mostrato cose sublimi

IL CONFRONTO

ROMA Euro 2020 è uno straniamento continuo e non solo perché lo giochiamo nel 2021, è che ormai lambisce il surrealismo. Come in una nebbiolina di sogno, scopriamo che la squadra migliore è l'Italia, e che la cara vecchia bistrattata serie A è il campionato di maggior successo fin qui. Mancano solo gli orologi che si squagliano e la pipa di Magritte che non è una pipa, si direbbe, invece tutto vero. Lo dicono gli occhi, dato che la qualità del gioco è evidente, e le cifre. Già prima che l'Italia sfidasse il Galles, era suo il miglior attacco dopo due partite (6 gol, ora 7) e la miglior difesa ancora intonsa (come svedesi e inglesi, che però hanno segnato una volta). Era da Italia '90 che non chiudevamo la prima fase con tre vittorie e 0 gol presi. E su 60 gol del torneo, addirittura 18 sono della serie A, non solo dei soliti Cr7 e Lukaku, ma pure di Gosens, Linetty, Skriniar, dell'eterno Pandev (14 gol dalla Bundesliga, 8 dalla Premier, 1 dalla Liga). Cose da pazzi. Come il gioco veloce e leggero dell'Italia del Mancio, finora la più fluida in attacchi e contrattacchi, nella solidità generale e nella continuità d'azione in ogni gara. Tutte qualità che opporremo a Ucraina o Austria, rognose ma perforabili dietro: si giocherà a Wembley, dove Mancini deve vendicare un antico dolore datato 1992, finale di Coppa Campioni persa con la Samp. Patrick Vieira ci snobba mettendo il dito sui nostri difetti potenziali: «L'Italia non ha intensità, potenza e ritmo. Non arriverà in fondo». Eppure finora li abbiamo avuti, anche sorprendendo noi stessi e cambiando 8 giocatori col Galles. Ma per dirci i migliori tutto dovrebbe essere tarato sulla qualità dei rispettivi gironi, e il nostro non è stato di gran livello (i turchi di sicuro la squadra peggiore delle 24).

LE ALTRE

Il più tosto si conferma quello con Francia, Germania e Portogallo: visti atleti e gare sublimi. I Bleus hanno preso un colpo di sole a Budapest, ma devono avere ancora il meglio dagli attaccanti, rimangono favoriti, e se noi abbiamo Jorginho-Barella come polmone e cuore di tutto (ora anche Verratti), loro hanno Pogba-Kanté. I tedeschi stanno trovando la quadratura attorno a centrocampisti fenomenali, forse sono friabili dietro, ma attenzione. I portoghesi appaiono esangui, i più sono stanchi, e tutti quei talenti insieme per ora fanno confusione. Stremati appaiono anche gli inglesi, nel giovane Foden oltre che in Kane e Sterling, così il ct Southgate è *under pressure*. Meglio del previsto l'Olanda, se migliora la concentrazione sui 90' può crescere. La Spagna tiene palla più di tutti (un incredibile 72% di possesso, secondo il Belgio col 57%) ma non segna mai, ed è scossa da guerre di religione contro l'eretico Luis Enrique, l'antimadridista. Più allegria nel Belgio, anche perché uno come De Bruyne non ce l'ha nessuno, come nessuno attacca coralmente con tanta tecnica e velocità: non hanno mai vinto niente nella storia, ma questo è l'Europeo surrealista. E Magritte era belga.

FINORA È STATO UN EUROPEO MOLTO SORPRENDENTE 18 GOL SU 60 PRODOTTI DALLA NOSTRA SERIE A

Andrea Sorrentino

ACROBAZIA Il colpo di tacco di Mancini che ha infiammato l'Olimpico

Lasciare "Casa Olimpico"

Sabato a Wembley, ma per i tifosi trasferta tabù

Nove giorni di passioni azzurre e non è nemmeno finita. Sono state tre notti magiche a Roma, anche se sognavamo che lo fossero molto di più (magiche). Accontentiamoci, visti i tempi: poteva andare pure peggio. Sedicimila persone allo stadio, milioni di cuori sparsi ovunque a sostenere l'Italia, che è tornata a piacere. La Nazionale si trasferisce a Londra per ora, dove il 26 l'aspetta l'ottavo di finale: c'è attesa di conoscere l'avversaria, la seconda del Gruppo C, una tra Ucraina e Austria (oggi, ore 18, insieme con Macedonia-Olanda). Lasciare casa Olimpico è un dolore, ne sa qualcosa la Nazionale di Vicini che nel '90 aveva fatto percorso netto fino a perdere la semifinale a Napoli. Tre vittorie nel girone senza gol subiti, come a Italia '90: l'ultimo giocatore ad averci segnato contro, a Roma, in un Europeo o un Mondiale rimane il vecchio Dragan Dzajic in Italia-Jugoslavia 1968, ormai dieci partite fa. A Londra non sarà facile per chi vuole andare. Da oggi entrerà in vigore l'ordinanza del ministro della Salute, Speranza, che impone una quarantena di 5 giorni a chi arriva dal Regno Unito. Chi va in Inghilterra per lavoro deve rispettare la "bolla" con percorsi definiti, evitando possibilmente i mezzi pubblici. Oggi Figc e Uefa (sentendo il governo inglese) faranno un punto per capire se ci sono maggiori margini di movimento.

A.A.

DONNARUMMA, OGGI LE VISITE CON IL PARIS S.GERMAIN

Attesa finita. Oggi, come da programma, Gigio Donnarumma sosterrà le visite mediche col Psg prima di firmare il contratto fino al 2026, da circa 10 milioni di euro a stagione più bonus. I test sono stati organizzati nel pieno rispetto degli impegni della Nazionale.

VERRATTI A COLPI DI ALTA CLASSE

DONNARUMMA NG
Nessuna parata clamorosa per la terza partita di fila. Qualche uscita tranquillizzante, bravo pure nella gestione della pallone con i piedi.

TOLOI 6,5
Diligente, moderatamente arrembante. Tiene d'occhio James, ben coadiuvato dal duo Pessina-Chiesa. Solido.

BONUCCI 6,5
Sciolto nella gestione del giro palla, spesso prova lui, con due registi in campo, la verticalizzazione illuminante. Lascia a fine primo tempo. A riposo.

BASTONI 7
Cresce bene il ragazzo, che non regala un centimetro e quando serve ti molla pure qualche gentil calcione. Che si chiami Bale o Ramsey. Il meccanismo difensivo funziona di suo, lui si cala perfettamente in quel piccolo paradiso che è la difesa.

EMERSON 6,5
Cerca pure il tiro, e ce l'ha buono. Bravo in fase difensiva e non va in sofferenza, pur essendo quella che occupa, la fascia fisicamente più fragile, meno fisica.

PESSINA 7,5
Gioca, segna, non doveva nemmeno essere tra i convocati e invece, eccolo qua. La solita "riserva" che trova il suo perché, come accaduto a Locatelli e Berardi, Di Lorenzo etc. Baciato da una stella azzurra, il professorino.

JORGINHO 7
È una sorta di pronto soccorso: arriva quando e dove c'è bisogno. Un compagno in difficoltà? Una palla che gironzola senza padrone? Eccolo, c'è lui, come Wolf: risolve problemi.

VERRATTI 7,5
Il gioco di prestigio ce l'ha dentro come la coscienza. Non può avere la condizione ideale, ma cresce minuto dopo minuto e diventa il numero uno per tocchi, occasioni create, e l'uomo assist: sua la pennellata per il destro dell'1-0 di Pessina. Quando esce Bonucci, si prende anche la fascia. Classe.

BERNARDESCHI 6,5
Passa subito da destra a sinistra. Colpisce un palo (su punizione) e a sua volta viene colpito duro da Ampadu (espulso). Resistente.

BELOTTI 6
Combattivo, tosto e senza paura, ma non riesce a trovare lo sgorgo giusto per il gol. Che sfiora soltanto.

CHIESA 6,5
Eccola, la voglia matta di chi deve recuperare posizioni. In una competizione corta, c'è bisogno anche di questi sprint. Che sono la garanzia di buona prestazione, e Mancini lo sa bene. Corre come un matto, si avvicina al gol e pensa anche agli altri, con un paio di cross-assist fatti bene. Velocista.

ACERBI 6
Perde un pallone (strano per uno come lui) e là dietro si rischia l'imbucata fatale, poi però arriva Jorginho e tutto passa. Visto il tipo di partita, errore veniale. Il resto lo fa come al solito: bene.

CRISTANTE 6
Non se ne perde una. Poco, ma c'è sempre.

RASPADORI 6
Si farà.

CASTROVILLI NG
Attimi di Euro.

SIRIGU NG
Manca Meret e Mancini li ha schierati tutti.

MANCINI 8
Undicesima vittoria di fila, aggancia Pozzo, l'ultimo gol subito nemmeno se lo ricorda. Applausi e appuntamento a Wembley. Per continuare, eh.

Alessandro Angeloni

HATEGAN 6
Direzione di gara senza troppi problemi per l'arbitro rumeno che prima è flessibile su alcuni falli (James e Bastoni) e poi diventa inflessibile nel secondo tempo, quando mostra il risso diretto a Ampadou. Un paio di silent-check da parte del Var su due cadute in area gallese.

L'arbitro rumeno Ovidiu Hategan (ANSA)

PAGELLE

IN AZIONE
Nella foto grande Marco Verratti contrastato da Joe Morrell del Galles (foto ANSA)

Bale delude Ward è bravo

WARD 6,5
Bravo un paio di volte su Belotti.

GUNTER 5
Poco padrone dell'area: in affanno.

RODON 5
Fa quel che può. Il meno peggio.

AMPADU 4
Brutto fallo su Berna. Male male.

ROBERTS 5,5
Le fasce sono perdenti, poco può.

MORRELL 4,5
Deve insegue Verratti, poverino.

ALLEN 5
Arriva sempre secondo.

WILLIAMS 5
Come Roberts. Insegue a vuoto.

RAMSEY 5,5
Un fantasma di talento..

BALE 5
Male su Jorginho. Tenta il gol da fermo.

JAMES 5
Toloi non gli lascia granché.

MOORE 5
Non va meglio di Ampadu.

WILSON 5,5

PAGE 5
Senza uno spartito credibile.

A.A.

«IN FINALE A WEMBLEY»

Pessina in gol alla prima da titolare proprio come Mancini
Il ct: «Non conta il record di Pozzo, ma vincere l'Europeo»

PROTAGONISTI
In alto Insigne abbraccia Pessina dopo il gol dell'1-0
Nel tondo Roberto Mancini
A sinistra Verratti con la fascia da capitano

LA SORPRESA

ROMA Conta sino a 39 e, sulla punizione di Verratti, ci mette la massima precisione. Ecco a voi Matteo Pessina, laureando in Economia aziendale, la matematica non è un'opinione: terzo gol (col San Marino due) in sette apparizioni azzurre. Da escluso a convocato nei 26 (al posto di Sensi) last minute, lo studente segna alla prima da titolare all'Europeo contro il Galles. Come campioni del calibro di Riva, Inzaghi e Conte. Proprio come il Mancio, che vince anche questa scommessa in Nazionale e all'uscita da standing ovation gli fa i complimenti con una pacca forte sulle spalle. Pessina fa un gol chirugico, di piattone, esplode. Corre verso la panchina, salta in cielo e abbraccia tutti i compagni in cerchio, quasi in lacrime: «È la gara più bella della mia carriera, qualcosa che si sogna e che non farà più dormire». Già dopo gli scampoli con la Svizzera era rimasto insonne, aveva confidato nel suo Diario social da Coverciano l'emozione. Adesso la favola di questo bravo ragazzo di Monza può proseguire. Nel 2015 aveva accumulato appena 4 presenze fra Catania e Lecce. Nell'operazione Conti col Milan, l'Atalanta lo pagò appena un milione. A Verona con Juric l'esplosione, quindi il richiamo del Gasp a Bergamo per sostituire niente di meno che il "Papu" Gomez e fare l'equilibratore. Lui ha messo l'acceleratore, rimanendo fra centrocampo e attacco il raccordo ideale: «In questa Italia ho ritrovato in parte tutti i movimenti nerazzurri, il pressing alto e gli inserimenti, e questo è stato fondamentale. Se ero invidioso di Gosens? No, gli ho scritto quando l'ho visto segnare. Sono superfelice che sta facendo bene e penso lo sia anche lui per me». E' il primo giocatore italiano dell'Atalanta a segnare in un Europeo nella fase finale.

MATTEO: «LA SERATA PIÙ BELLA IN CARRIERA» VERRATTI ASSISTMAN: «SCONGIURATO L'INCUBO DEL 2016, FINALMENTE CI SONO ANCHE IO»

UOMO PARTITA

A 24 anni Pessina ha bruciato già tutte le tappe e superato a pieni voti anche questo esame. Era uscito dal cluster azzurro col Covid ad aprile, non lo ha scalfito minimamente. Contro il Galles, il numero 12 (anche se ama il 32 del suo idolo Beckham ai tempi del Milan) rischia pure di raddoppiare il bottino in tackle. Ci si può comunque accontentare e godere: «In media stat virtus», ripete d'altronde Pessina, col latino – scritto e ballato - come passione. La prima chiamata di Mancini (in realtà c'era Evani in panchina) era arrivata contro l'Estonia l'11 novembre, il settimo game è travolgente. Nessun favore nel gruppo A alla Svizzera del suo beniamino del tennis, Roger Federer. I complimenti vanno solo agli scatti travolgenti di Chiesa, per la Uefa man of the match: «Peccato non ce ne siano due». Lo juventino ringrazia e non si vuole fermare: «Dobbiamo continuare a sognare di poter vincere la competizione».

RITORNO

Beata incoscienza di questi giovanotti della Nazionale. Nessuno si arrende: «Dopo l'infortunio di maggio, ho pensato di non farcela – confida Verratti assistman – ma ho lavorato giorno e notte. Così l'incubo del 2016 è stato scongiurato, merito anche di Mancini che mi ha voluto aspettare. Con un gruppo così unito è tutto più facile. Non abbiamo ancora fatto niente, adesso arriva il difficile». Adesso il ct a centrocampo e in attacco ha l'imbarazzo delle scelte, ma anche in difesa avanzano giovani promesse. Bastoni sembra Panucci quando crossa dalla trequarti per le punte: «Sto imparando i segreti di Bonucci e Chiellini, ma la mia personalità è importante». L'ha vista subito Conte nella cavalcata tricolore, Mancini spera porti fortuna come all'Inter: «Ora comincia un altro torneo, vogliamo tornare per la finale. 30 risultati utili consecutivi come Pozzo? Non contano i record, ancora devo vincere...». Conta l'ultima delle notti magiche, Pessina gli ha prestato la calcolatrice.

Alberto Abbate

CHIESA PREMIATO DALLA UEFA: «TUTTI GLI ITALIANI DEVONO COLTIVARE IL SOGNO» PURE BASTONI FESTEGGIA L'ESORDIO

MORTO LUIS DEL SOL, EX ROMA, JUVE E REAL MADRID

È morto all'età di 86 anni Luis Del Sol centrocampista spagnolo ex Real Madrid con cui ha vinto la Coppa dei Campioni nel 1960, Juventus e Roma, club in cui ha militato dal 1970 al 1972, diventando capitano. A darne notizia è stato il Betis Siviglia in cui ha giocato dal 1952 al 1959.

Svizzera, battuta la Turchia ma gli ottavi sono ancora in sospeso

SVIZZERA	3
TURCHIA	1

SVIZZERA (3-4-3): Sommer, Elvedi, Akanji, Rodrguez, Widmer (47' st Mbabu), Freuler, Xhaka, Zuber (40' st Benito), Shaqiri (31' st Vargas), Seferovic (30' st 19 Gavranovic), Embolo (40' st Mehmedi). All. Petkovic.

TURCHIA (4-5-1): Cakir, Celik, Demiral, Soyuncu, Muldur, Ayhan (19' st Yokuslu), Under (35' st Karaman), Tufan (20' Karaman), Can Kahveci (19' st Yazici, 31' st Kokcu), Calhanoglu, B.Yilmaz. All.:Gunes.

Arbitro: Vincic (Slo)

Reti: 6' pt Seferovic, 26' Shaqiri; 17' st 17' Kahveci, 23' Shaqiri.

Note: angoli 8-6 per la Svizzera Ammoniti: Calhanoglu, Celik, Soyuncu e Xhaka per gioco falloso

Due prodezze di Shaqiri e una di Seferovic raddrizzano l'Europeo della Svizzera, ma il netto successo su un'alterna Turchia rimanda il discorso qualificazione perchè il Galles, nonostante la sconfitta all'Olimpico, conserva il secondo posto. Ma Petkovic può essere fiero della sua squadra perchè la vittoria non è mai in discussione, riscatta le scialbe prove offerte finora e i quattro punti potrebbero riservare la qualificazione tra le migliori terze. È una prova d'orchestra convincente condotta dagli uomini più esperti. Il geniale Shaqiri è in serata buona e realizza una doppietta di pregevole fattura, l'altro attaccante Seferovic indirizza il match con una prodezza, il portiere Sommer è decisivo negli interventi soprattutto su Muldur. Partecipa alla festa il condottiero Xhaka che dirige le operazioni, confeziona un assist e prende un palo su punizione confermando le referenze positive di Mourinho che lo vuole fortemente alla Roma.

GIRONE A

Data	Città	Partita	Risultato
11 GIUGNO	ROMA	Turchia - **ITALIA**	0 - 3
12 GIUGNO	BAKU	Galles - Svizzera	1 - 1
16 GIUGNO	BAKU	Turchia - Galles	0 - 2
16 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Svizzera	3 - 0
IERI	ROMA	**ITALIA** - Galles	1 - 0
IERI	BAKU	Svizzera - Turchia	3 - 1

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
ITALIA	9	3	3	0	0
Galles	4	3	1	1	1
Svizzera	4	3	1	1	1
Turchia	0	3	0	0	3

GIRONE B

Data	Città	Partita	Risultato
12 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Finlandia	0 - 1
12 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Belgio - Russia	3 - 0
16 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Russia	0 - 1
17 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Belgio	1 - 2
OGGI	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Belgio	Rai 1, Sky - **21:00**
OGGI	COPENAGHEN	Russia - Danimarca	Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Belgio	6	2	2	0	0
Russia	3	2	1	0	1
Finlandia	3	2	1	0	1
Danimarca	0	2	0	0	2

GIRONE C

Data	Città	Partita	Risultato
13 GIUGNO	BUCAREST	Austria - Macedonia N.	3 - 1
13 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Ucraina	3 - 2
17 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Macedonia N.	2 - 1
17 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Austria	2 - 0
OGGI	BUCAREST	Ucraina - Austria	Sky - **18:00**
OGGI	AMSTERDAM	Macedonia N. - Olanda	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Olanda	6	2	2	0	0
Ucraina	3	2	1	0	1
Austria	3	2	1	0	1
Macedonia N.	0	2	0	0	2

GIRONE D

Data	Città	Partita	Risultato
13 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Croazia	1 - 0
14 GIUGNO	GLASGOW	Scozia - Rep. Ceca	0 - 2
15 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Rep. Ceca	1 - 1
15 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Scozia	0 - 0
DOMANI	LONDRA	Rep. Ceca - Inghilterra	Rai 1, Sky - **21:00**
DOMANI	GLASGOW	Croazia - Scozia	Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Rep. Ceca	4	2	1	1	0
Inghilterra	4	2	1	1	0
Croazia	1	2	0	1	1
Scozia	1	2	0	1	1

GIRONE E

Data	Città	Partita	Risultato
14 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Polonia - Slovacchia	1 - 2
14 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Svezia	0 - 0
15 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Slovacchia	1 - 0
16 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Polonia	1 - 1
23 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Polonia	Sky - **18:00**
23 GIUGNO	SIVIGLIA	Slovacchia - Spagna	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Svezia	4	2	1	1	0
Slovacchia	3	2	1	0	1
Spagna	2	2	0	2	0
Polonia	1	2	0	1	1

GIRONE F

Data	Città	Partita	Risultato
15 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Portogallo	0 - 3
15 GIUGNO	MONACO	Francia - Germania	1 - 0
16 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Francia	1 - 1
16 GIUGNO	MONACO	Portogallo - Germania	2 - 4
23 GIUGNO	MONACO	Germania - Ungheria	Sky - **21:00**
23 GIUGNO	BUDAPEST	Portogallo - Francia	Rai 1, Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Francia	4	2	1	1	0
Germania	3	2	1	0	1
Portogallo	3	2	1	0	1
Ungheria	1	2	0	1	1

LA FASE FINALE

OTTAVI
28 giugno, 21:00 - Bucarest: 1F - 3A/B/C
28 giugno, 18:00 - Copenaghen: 2D - 2E
27 giugno, 21:00 - Siviglia: 1B - 3A/D/E/F
26 giugno, 21:00 - Londra: ITALIA - 2C

QUARTI
QF1 2 luglio, 18:00 San Pietroburgo
QF2 2 luglio, 21:00 Monaco

SEMIFINALE
SF1 6 luglio, 21:00 Londra

FINALE
11 luglio, 21.00 Londra

SEMIFINALE
SF2 7 luglio, 21.00 Londra

QUARTI
QF3 3 luglio, 18:00 Baku
QF4 3 luglio 21:00 Roma

OTTAVI
27 giugno, 18:00 - Budapest: OLANDA - 3D/E/F
26 giugno 18:00 - Amsterdam: GALLES - 2B
29 giugno 21:00 - Glasgow: 1E - 3A/B/C/D
29 giugno 18:00 - Londra: 1D - 2F

L'Ego-Hub

MOTOGP

MARQUEZ, TRIONFO FUORI DAL TUNNEL

▸Lo spagnolo risorge al Sachsenring: non vinceva un Gp da undici mesi

▸«Non sono più quello di due anni fa ma sono orgoglioso di questo successo»

Gli occhi chiusi, le lacrime sotto il casco, con quello stile retrò che intendeva omaggiare campioni e miti del passato. La testa che si poggia sul serbatoio, fine di una tensione e di un'adrenalina che lo hanno accompagnato per 30 lunghissimi giri pieni di dubbi e paure. I festeggiamenti per la sua undicesima vittoria in un circuito, il suo Sachsenring, perfetto per poter tornare lì, davanti a tutti, come era abituato a fare un tempo. Undici mesi, praticamente una vita quando misuri il tempo in millesimi di secondo. Marc Marquez sapeva di avere una occasione già prima della partenza di questa gara, dopo cadute e dubbi, fatica fisica e dolori. Era stato veloce fin dal suo rientro certo, ma questa "seconda vita" era osteggiata dai dubbi su quella tenuta fisica parziale. Nemmeno quando, dopo appena un giro, era passato in testa, si poteva pensare ad una vittoria con sicurezza. E probabilmente anche lui aveva voglia di capire per quanti giri avrebbe resistito in testa, davanti a tutti. Quando poi qualche goccia di pioggia è iniziata a scendere sul cupolino e davanti agli occhi ha intuito che poteva davvero rivedere la luce dopo tanta sofferenza. Sì perché il Sachsenring è pista per funamboli, per campioni senza paura. E Marc, nonostante la consapevolezza di quanto una caduta potesse essere martoriante per il suo fisico, ha deciso che vincere avrebbe significato tornare a vivere, vivere davvero.

IN SOLITARIA

Eccolo dunque il monologo di Marc: una sinfonia in sella ad una Honda che cercava di assecondarlo quanto più potesse, passaggio dopo passaggio. Così, ogni giro diventava benedizione e sofferenza. Per Marc certo, braccato da Miguel Oliveira con la sua KTM. Per il box della casa dell'Ala Dorata, in silenzio, attesa, preghiera nel caso di papà Julià. Per Alberto Puig, in quel muretto, a spingere il suo pilota verso la vittoria, fino alla bandiera a scacchi. A quel punto, mentre il ragazzo di Cervera festeggiava con i commissari, al muretto i sempre compassati ingegneri giapponesi esultavano visibilmente commossi dopo mesi di sofferenze e critiche ricevute sempre con la compostezza tipicamente orientale. Marc Marquez è tornato alla vittoria, e lo ha fatto dopo 581 giorni, rialzandosi dalla sua battaglia più grande.

OLTRE LA RESILIENZA

Sarebbe troppo facile assurgere alla fin troppo abusata parola "Resilienza" per descrivere quanto accaduto a Marc in quasi un anno. Perché dietro la metafora lucente di un Marquez capace di rialzarsi c'è un oblio di silente sofferenza, di operazioni - treda quel maledetto incidente di Jerez. Ci sono dubbi e speranze, c'è un omero con un'infezione e ipotesi di amputazioni paventate e carriere concluse. C'è stata un'opinione pubblica che ha parlato, ipotizzato, valutato, analizzato, giudicato e criticato. Marc il funambolo, il campione scavezzacollo ha dovuto imparare l'arte della pazienza, dell'accettazione di una nuova condizione fisica che, ancora oggi, lo martoria. Perché, non crediate che il suo calvario sia concluso. Nossignore. Quanto messo in mostra sulle colline della Sassonia non è la rappresentazione del superamento di un infortunio. È la rappresentazione di come i campioni siano in grado di trovare una strada per superare le avversità e mettere in mostra al meglio il proprio talento: «Non sono lo stesso Marc del 2019, ci vorrà tempo lo so, ma sono orgoglioso di quello che ho fatto oggi. Questa vittoria è importante per l'uomo Marc, più che per il pilota Marquez. Nello sport non bisogna mai guardare il passato, ma ora ho una motivazione in più».

Flavio Atzori

FUORICLASSE Marc Marquez, 28 anni, ha vinto 6 Mondiali in MotoGp (foto ANSA)

581

I giorni di digiuno in MotoGp di Marc Marquez che non vinceva dal Gp di Valencia del 2019: in mezzo il calvario per l'infortunio al braccio

83

Le vittorie centrate dal fuoriclasse spagnolo nel Motomondiale, tra classe regina e categorie inferiori

GARA D'AUTORITÀ PER MARC, IN TESTA DAL PRIMO GIRO E AIUTATO DAL CIRCUITO AMICO: SONO 11 I SUOI CENTRI SULLA PISTA TEDESCA

Ordine di arrivo (motoGP) — Gp di Germania — L'Ego-Hub

	PILOTI		TEMPO
1	M. Marquez	Honda	41'07.243
2	M. Oliveira	Ktm	+1.610
3	F. Quartararo	Yamaha	+6.772
4	B. Binder	Ktm	+7.922
5	F. Bagnaia	Ducati	+8.591
6	J. Miller	Ducati	+9.086
7	A. Espargaro	Aprilia	+9.371
8	J. Zarco	Ducati	+11.439
9	J. Mir	Suzuki	+11.625
10	P. Espargaro	Honda	+14.769

CLASSIFICA MONDIALE

	Piloti		PT.
1	F. Quartararo	Fra - Yamaha	131
2	J. Zarco	Fra - Ducati	109
3	J. Miller	Aus - Ducati	100
4	F. Bagnaia	Ita - Ducati	99
5	J. Mir	Spa - Suzuki	85
6	M. Viñales	Spa - Yamaha	75
7	m. Oliveira	Por - Ktm	74
8	B. Binder	Rsa - Ktm	56

FORMULA UNO

Verstappen, show all'ultimo respiro e allungo mondiale

Attenti a quei due. Sempre loro. Ormai, il Campionato del Mondo di F1, è diventato un duello riservato. Ieri la Mercedes giocava in casa, su un circuito nel quale Hamilton era abituato a prendersi la pole e la vittoria. Invece ha vinto la Red Bull che ha confermato di aver completamente azzerato il gap dalle Frecce d'Argento su tutti i tipi di circuito. Giudicando la gara di pancia, si ha l'impressione che al Paul Ricard le monoposto fossero pari ed anche i due fuoriclasse hanno dato il meglio di loro. A fare la differenza sono state le strategie dei garage che hanno fatto pendere la bilancia dalla parte austriaca. Max scattava dalla pole, Lewis era al suo fianco. Si sapeva dall'inizio che la Red Bull era più scarica e sarebbe stata avvantaggiata nei sorpassi, mentre la Mercedes avrebbe potuto sfruttare al meglio il suo assetto se avesse avuto pista libera. Al via Verstappen ha fatto un po' l'errore di Hamilton a Baku quando staccando, all'interno e fuori traiettoria, è finito lungo aprendo la porta al rivale. Sembrava fatta. L'inglese aveva il boccino in mano e impostava il passo gestendo le gomme. Metteva oltre tre secondi fra la sua Stella e l'olandese, un margine rassicurante per rispondere a qualsiasi undercut. Invece il primo errore. La corazzata, non lasciava la prima mossa ai rivali un po' in difficoltà (Bottas era tranquillamente davanti a Perez). Rompeva gli indugi e richiamava ai box il finlandese quando le vetture nere avevano ancora le scarpette buone. Per mantenere il secondo posto Max è stato costretto a rispondere immediatamente, al giro successivo, vanificando la mossa di Valtteri. A quel punto pure il Re Nero veniva richiamato ai box (lui non era tanto convinto) certi che il vantaggio non si poteva azzerare in un solo giro. Invece, fra la sorpresa generale, il britannico, uscendo dalla pit lane, veniva sverniciato dall'olandese. Anche se mancavano due terzi di gara il patatrak era fatto. Le Mercedes avevano un ritmo migliore, ma erano lente in rettilineo e non potevano tentare il sorpasso. Per molti giri sono state nell'aria sporca della Red Bull, mettendo alla frutta gli pneumatici che la strategia prevedeva dovessero arrivare in fondo. In un impasse del genere bisognava inventarsi qualcosa. Invece, era Verstappen ad anticipare tutti e fare un undercut. Lo squadrone era con le spalle al muro. Se si fermava rientrava dietro a super Max con probabilità quasi nulle di scavalcarlo in pista. L'obbligo era di andare fino in fondo, ma con gomme molto maltrattate.

IL FALCO SULLA PREDA

L'olandese recuperava più di un secondo al giro e si è visto subito che Bottas era spacciato. Sua Maestà, invece, provava quello che gli è riuscito altre volte e, come un computer, impostava il ritmo più veloce per spremere al massimo la gomme facendole però durare fino al traguardo. Questa volta il miracolo non riusciva. A due giri dal termine il falco piombava sulla preda e il sette volte campione del mondo, con gomme dure finite e senza velocità sul dritto, si arrendeva senza lottare. Troppa la differenza in quel frangente, meglio evitare di buttare tutto alle ortiche come a Baku. Nel finale Perez scavalcava Bottas contando su coperture più fresche e gli strappava il podio. Dietro al finlandese arrivavano le due McLaren con Norris ancore davanti a Ricciardo. Poi un ottimo Gasly precedeva i due arzilli "vecchietti", Alonso e Vettel ancora a punti e davanti ai rampanti compagni. E le Ferrari?

Viste le promettenti cose fatta vedere in prova (dopo aver conquistato due pole consecutive a Monaco e in Azerbaigian), non trovandole nei punti si saranno ritirate. Niente affatto. Carlos ha chiuso 11°, Charles addirittura 16. Per un nulla Sainz ha evitato il doppiaggio, cosa che non è riuscita a Leclerc. Cosa è successo. Non facile dirlo vedendo gli sguardi persi dei piloti e di Mattia Binotto. Una debacle del genere si può spiegare solo con le gomme. Pare che ieri in Francia le due SF71 si siano messe a litigare con le Pirelli, sia bianche che gialle. Bisognerà scoprire in fretta cosa non ha funzionato perché le prossime due domeniche si corre in Austria, sul circuito di proprietà dei bibitari.

Giorgio Ursicino

PRIMO Max Verstappen

MAX SUPERA HAMILTON AL PENULTIMO GIRO E CONQUISTA LA FRANCIA DISASTRO FERRARI: LE DUE ROSSE FUORI DALLA ZONA PUNTI

Ordine di arrivo — Gp di Francia

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Max Verstappen Red Bull	1:27:25.770	26
2	Lewis Hamilton Mercedes	+2.904	18
3	Sergio Perez Red Bull	+8.811	15
4	Valtteri Bottas Mercedes	+14.618	12
5	Lando Norris McLaren	+64.032	10
6	Daniel Ricciardo McLaren	+75.857	8
7	Pierre Gasly AlphaTauri	+76.596	6
8	Fernando Alonso Alpine	+77.695	4
9	Sebastian Vettel Aston Martin	+79.666	2
10	Lance Stroll Aston Martin	+91.946	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	131
2	Lewis Hamilton	Mercedes	119
3	Sergio Perez	Red Bull	84
4	Lando Norris	McLaren	76
5	Valtteri Bottas	Mercedes	59

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull	215
2	Mercedes	178
3	McLaren	110
4	Ferrari	94
5	AlphaTauri	45

L'Ego-Hub

L'ERBA DI BERRETTINI È SEMPRE PIÙ VERDE

▶Matteo batte in tre set Norrie e diventa il primo italiano a trionfare al Queen's

▶È il suo secondo titolo su questa superficie Buon biglietto da visita verso Wimbledon

TENNIS

A guardarla col filtro della razionalità c'è da entusiasmarsi e basta. A voler invece lasciare campo libero ai sogni c'è da chiudere gli occhi e trattenere il fiato. Matteo Berrettini che vince il titolo del Queen's, il quinto della sua splendida carriera, è oggi il sorriso d'Italia. Un sorriso sincero, aperto, in pace col mondo, nel quale solo chi è ben conscio di essere jovanottianamente un ragazzo fortunato, può schiudersi. Ma il sorriso d'Italia è andato in scena dopo la finale di uno dei tornei più carismatici del pianeta che ha la simpatica caratteristica di fare da antipasto a Wimbledon. Ed è a questo punto che bisogna scegliere: o ai Championships ci pensiamo oppure no. Evitare sarebbe più conveniente; buttarci un occhio è decisamente più invitante.

SULLE ORME DI BECKER

Nell'anno domini 1985 al Circolo della Regina vinse un ragazzino esordiente di 17 anni che nella finale contro il sudafricano Johan Kriek, di chiara famiglia boera, mise a segno undici ace. Non troppo strutturato fisicamente ma già dotato di non indifferente elasticità, il ragazzino si chiamava Boris Becker. Pochi giorni dopo quello stesso ragazzino avrebbe lasciato a bocca aperta il mondo vincendo i Championships battendo nella finale Kevin Curren che in Sudafrica era nato pure lui ma era diventato cittadino americano due mesi prima.

Anche per Matteo era la prima volta al Queen's. I 17 anni se li è lasciati alle spalle da un po', di ace nella finale ne ha messi a segno 19; e quella di ieri non è stata certo la sua miglior giornata. Ma se dopo il partitone contro Djokovic a Parigi tutti hanno sostenuto la tesi che il nostro aveva dimostrato al mondo di non essere uno dei tanti servitori al fulmicotone che però si arenano quando incontrano avversari che li costringono a manovrare, cosa dovremmo dire oggi? Si può sostenere che Matteo andrà a Wimbledon con il pass di aspirante ad un ruolo negli ultimi due giorni di torneo? Si può. E dunque facciamolo.

Nel frattempo il sorriso d'Italia (ed è soprattutto questo a renderlo simbolicamente il più amato dalle italiche madri) ha sollevato la Coppa della Regina con la stessa espressione di quando papà Luca e mamma Claudia gli regalavano una mega confezione di Lego per il compleanno. «Questo torneo lo guardavo in tv quando ero piccolo, vincendolo ho realizzato il sogno di un bambino. Se poi penso che il mio nome è ora accostato a quello di Becker... it's crazy, è pazzesco».

MATTONE DOPO MATTONE

Ripensiamo al Lego: la grande passione di Matteo, quando sognava di vincere su quell'erba, erano per l'appunto le costruzioni. Quando hai quel tipo di passione o diventi ingegnere oppure trasferisci il senso di compiutezza che provi aggiungendo un mattoncino sopra l'altro, ad un'altra attività. E non è esattamente ciò che sta facendo Berrettini? Un miglioramento dopo l'altro, un continuo work in progress che rende il progetto sempre più bello e completo. Una sorta di sentiero che si percorre per dare ordine al mondo. E lo sport per eccellenza che cerca di dare una veste estetica a tale tentativo è il tennis. Con il quinto titolo in carriera chissà a che punto è arrivato Matteo nella costruzione del suo personalissimo Empire State Building. Ma da dov'è ora vede già King Kong che si sbraccia in punta. Uno strano King Kong che parla serbo. Chissà quando lo raggiungerà.

Piero Valesio

JABEUR, LA PRIMA VOLTA DI UN'ARABA

Conquistando il torneo di Birmingham (7-5 6-4 alla Kasatkina), la tunisina Ons Jabeur è diventata la prima araba a vincere un titolo Wta

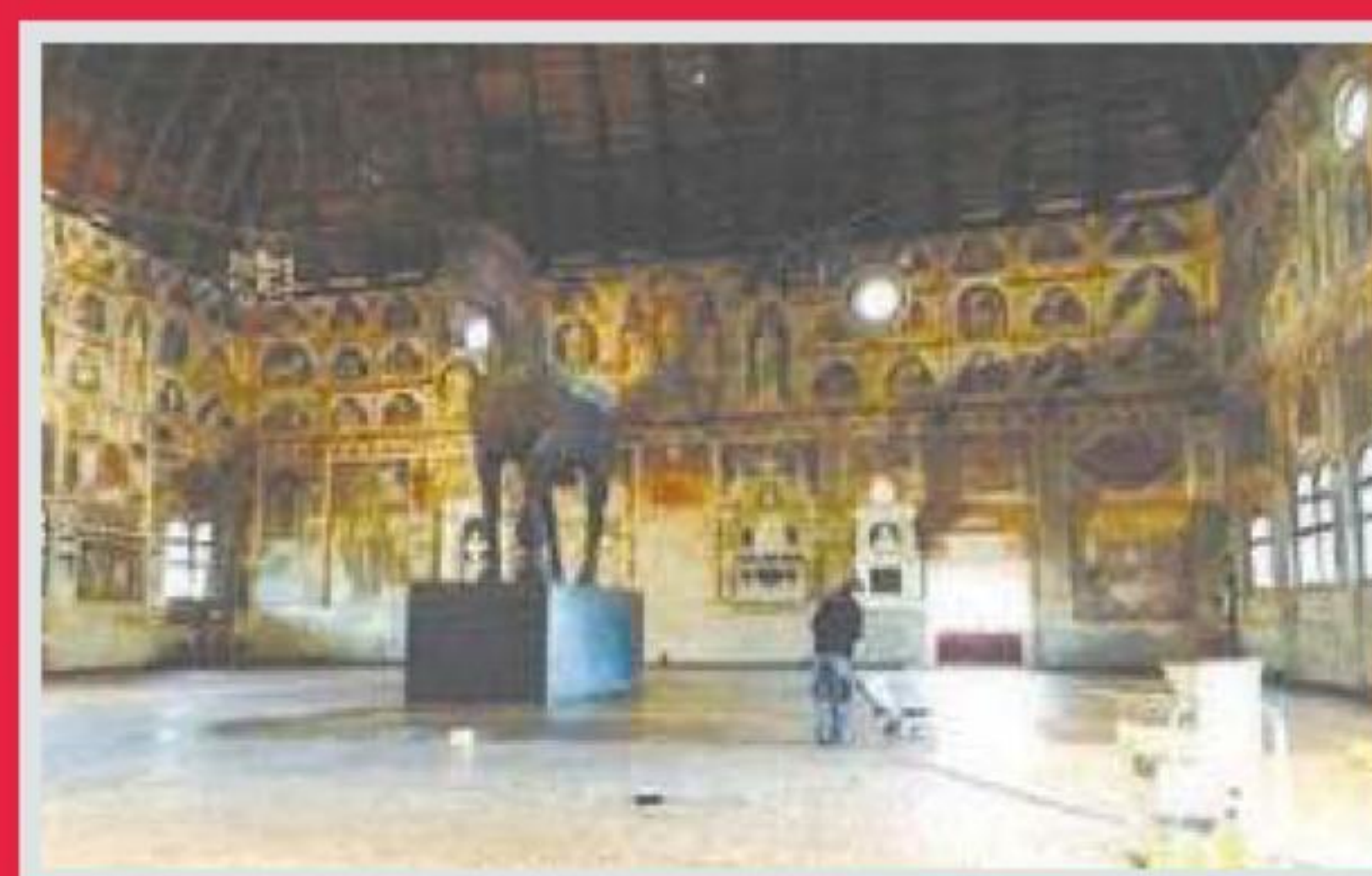
ROMANO **Matteo Berrettini, 25 anni, è al quinto titolo in carriera** (foto ANSA)

Marcell Jacobs (foto FAMA)

Jacobs show in Polonia: il rientro è da applausi

ATLETICA

Se il sabato madridista di Filippo Tortu non ha regalato i segnali di ottimismo sperati (10.27, ancora lontano dal suo potenziale), il rientro polacco di Marcell Jacobs ha invece spazzato via come una raffica di vento ogni motivo di ansia o di incertezza in chiave olimpica. Il velocista delle Fiamme Oro, che non gareggiava dallo straordinario 9.95 di Savona a causa di un problema all'adduttore sinistro, ha stravinto i 100 metri di Chorzow, in Polonia, con un confortante 10.06. Tanto più ottimo perché nel finale l'azzurro ha dato l'impressione di non voler forzare troppo l'appoggio. «Ho rosicato tanto in queste settimane senza gare - ha raccontato - ma questo rientro mi dice che ci siamo. Ho liberato la mente da tutti i pensieri negativi legati all'infortunio». Prossima fermata sabato, agli Assoluti di Rovereto. Ci sarà anche Tortu. L'Italia corre verso Tokyo.

G.C.

METEO

Locali temporali al Nordovest, specie sulle Alpi. Gran caldo al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Clima sempre molto caldo sulle pianure e massime fino a 33-34°C.
Foschie all'alba sulla Laguna veneta.
Possibili temporali nel pomeriggio sulle vette dolomitiche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato ma con disturbi pomeridiano-serali sui settori montuosi, più probabili tra Val di Sole, Val Venosta e cime dolomitiche orientali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile e sereno su tutta la Regione per la presenza dell'anticiclone nordafricano.
Temperature massime fino a 33-34°C in pianura e circa a 30-31°C sulle coste.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	21	30
Bolzano	22	35	Bari	27	37
Gorizia	20	33	Bologna	22	34
Padova	20	33	Cagliari	22	29
Pordenone	23	34	Firenze	21	34
Rovigo	19	34	Genova	19	24
Trento	21	35	Milano	21	31
Treviso	21	33	Napoli	26	34
Trieste	26	31	Palermo	25	37
Udine	21	32	Perugia	19	33
Venezia	23	29	Reggio Calabria	29	39
Verona	22	33	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	20	34	Torino	20	27

Programmi TV

Rai 1
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Finlandia - Belgio. Euro 2020** Calcio. Condotto da Telecronaca di Ezio Capuano e Bruno Giordano
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Notti Europee** Informazione
0.55 **RaiNews24** Attualità
1.30 **Finlandia - Belgio. Euro 2020** Calcio

Rai 2
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Crociere di nozze - Turchia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.45 **Tutti i sospetti su mia madre** Film Thriller
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.55 **The Blacklist** Serie Tv
23.40 **Belle cosi** Attualità. Condotto da Sabrina Stilo, Sabina Stilo
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Tg Parlamento** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Ho sposato uno sbirro** Fiction
18.00 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Rai Parlamento. Magazine** Informazione

Rai 4
6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.40 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
8.10 **Medium** Serie Tv
9.40 **Scorpion** Serie Tv
11.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
15.20 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
16.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Cell - La cellula** Film Giallo
23.20 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
0.10 **Rupture** Film Horror
1.55 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Opera - Tancredi** Musicale
12.35 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.35 **Ifigenia in Tauride** Teatro
17.20 **Petruska Concerti** Musicale
18.30 **Visioni** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Warren Beatty Hollywood Playboy** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Letture di Alessio Vassallo.
22.00 **Dei** Film
23.25 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
0.10 **Rock Legends** Documentario
0.55 **Variazioni su tema** Doc.
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.55 **Fantozzi va in pensione** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Volano coltelli** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni D'Amore** Telenovela
15.30 **Love Is In The Air** Telenovela
16.30 **Il Ritorno Di Un Amore** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
22.10 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
23.05 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
24.00 **Cinema My Love** Attualità

Italia 1
8.20 **Rossana** Cartoni
8.50 **Georgie** Cartoni
9.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
14.10 **I Simpson** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **La furia dei titani** Film Azione. Di Jonathan Liebesman. Con Sam Worthington, Ralph Fiennes, Bill Nighy
23.20 **Beowulf & Grendel** Film Azione

Iris
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Renegade** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **La talpa** Film Drammatico
11.50 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
14.10 **Il cucciolo** Film Drammatico
16.45 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Elizabeth - The Golden Age** Film Biografico. Di Shekhar Kapur. Con Cate Blanchett, Clive Owen, Geoffrey Rush
23.25 **Bordertown** Film Drammatico
1.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.40 **Il cucciolo** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
5.30 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
12.45 **Buying & Selling** Reality
13.45 **Masterchef All Stars Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Laurence Anyways e il desiderio di una donna** Film Drammatico. Di X. Dolan. Con M. Poupaud, S. Clement
0.30 **Né Eva, né Adamo - Una storia intersessuale** Doc.

Rai Scuola
10.00 **La Scuola in tv 2021**
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **La nascita dei continenti**
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La storia del cervello**
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
9.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
12.00 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.30 **Italia vs Brasile. Volleyball Nations League maschile** Pallavolo
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Un colpo perfetto** Film Giallo. Di Michael Radford. Con Michael Caine, Demi Moore, Jonathan Aris
23.30 **Il giurato** Film Drammatico

TV 8
14.05 **Una relazione mortale** Film Drammatico
15.50 **I dolci di Miriam** Film Commedia
17.35 **Aria di primavera** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.25 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.35 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.20 **Il mostro di Udine** Documentario
0.20 **Scomparsi** Attualità
1.25 **L'Immortale** Film Azione

NOVE
6.10 **Sfumature d'amore criminale** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.15 **Crimini del cuore** Attualità
15.10 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.05 **Crimini in diretta** Attualità
19.00 **Gino, Gordon & Fred - Amici miei** Documentario
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **La mia vita è uno zoo** Film Commedia
23.25 **Il codice del Boss** Doc.

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Il processo agli Europei** Rubrica sportiva
24.00 **B-Lab** Rubrica sportiva
0.30 **Crossover** Attualità

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
21.45 **Start** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Effemotori** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Village** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight - Summer Edition** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sarà un'estate bellissima, ma il primo mese con Sole e Mercurio in Cancro metterà sotto esame qualche rapporto professionale e sarà importante specie per la **famiglia**. Occupatevi di casa, figli, voi stessi, sin da stamattina in compagnia di una Luna efficace, intraprendente, passionale come volete voi. Occasione straordinaria per conquistare un meraviglioso soggetto, ottenere subito un sì. Salute, stomaco, reni.

Toro dal 21/4 al 20/5
Tensione nella vita in casa, non facili i rapporti con i figli, anche nel lavoro Luna-Scorpione agita in maniera esagerata le collaborazioni. Calmatevi subito in mattinata perché il Sole risplende in Cancro, nascerà un aspetto "geniale" con Urano, sarete gratificati dalla fortuna di Giove. **Affari** sempre molto bene, ma andrà tutto ancora meglio se renderete leggero l'amore, seppure non sia sempre facile con Marte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Mentre iniziate subito a fare programmi per l'estate, tenete presente che potrete contare sulla positività di Mercurio tutto il mese del Cancro. I **viaggi** procurano successi, sbocchi a chi vuole cambiare attività, ma pure se soddisfatti dall'attuale bisogna sempre cercare di migliorare, no? Fortuna con questioni scritte. Vita privata eccitante, ma molto bello l'accento che Venere mette su una vostra amica (ricca).

Cancro dal 22/6 al 22/7
Estate! Finalmente **si riparte** stamattina alle 5 e 32, solstizio estivo, inizia una stagione che promette di darvi molto più dell'estate scorsa. Prima ragione è Saturno positivo in Acquario, seconda Giove-Pesci, il trigono tra i 2 è uno degli aspetti che aiutano a realizzare un sogno. Bisogna restare nel mondo del possibile, ma con qualche Luna bella come questa in Scorpione, potete fare pure 3 salti in l'alto...

Leone dal 23/7 al 23/8
Solstizio estivo, primo mese, Sole in Cancro è un po' stanco per voi, occupa la XII casa, campo delle conclusioni. Quando vi andrà, fate un riepilogo di quanto fatto negli ultimi mesi, come vi siete destreggiati. Il responso delle stelle è positivo, avete fatto tutti più del dovuto, ma ci sono cose superate che vi trascinate dietro. Di una relazione dovete essere orgogliosi: **amore**. Se resiste a Saturno è grande.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Inizia l'estate e le cose andranno a posto piano piano. La stagione attraversa 3 segni: Cancro, Leone, Vergine. Il top è previsto nel vostro mese zodiacale, ma già a luglio vivrete una schiarita creata da Mercurio e Marte. Ancora più importante il ritorno di Giove in Acquario. Affari e carriera, **passioni** fuggevoli e amori stabili, ma altre occasioni casuali e felici vi faranno vivere una delle stagioni più belle.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
È arrivata l'estate, è arrivato il temporale. E qualche problema ci sarà in ambito **professionale**, discussioni economiche in famiglia (figli e genitori, coniuge), ma non sarà un'estate dura come a volte in passato. Sole-Cancro magari fa bene all'abbronzatura (attenti alla pelle delicata, Venere negativa), ma non è ideale per trattare con autorità, superiori. Vanitosi, orgogliosi, narcisi: Marte molto eccitante...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sole-Cancro indica lunghi viaggi felici, successo e soggiorno prolungato all'estero, ovvio che non è un argomento che interessa tutti, ma invitiamo specie i giovani di talento a fare progetti in questo senso. Dal prossimo anno, Scorpione sarà totalmente coinvolto dalle onde di Nettuno-Giove in Pesci, programmate il futuro pure voi "anta", non fermatevi alla spesa quotidiana. Un'estate **guerriera** (Marte poi Giove).

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Voi amate il solstizio estivo a prescindere, significa l'uscita del Sole dai Gemelli, l'inizio di un transito sereno, nel mese del Leone arriva al top la vostra estate. Resta Mercurio burocratico, ma Luna-Venere-Marte, (sentimento, passione), formano in settimana un triangolo di eccitanti possibilità per conquiste, ritrovate dolcezza e malizia nei gesti del coniuge. Se innamorati ma non sposati, fate la **proposta**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Lo stress c'è e si vede. Segno dell'inverno, non potete gradire (non sempre) l'esplosione del Sole in Cancro, ma quest'anno l'estate inizia con i pianeti in aspetto positivo alcuni, strepitoso qualche altro. Ad esempio Luna oggi in Scorpione vi facilita durante incontri e conversazioni, consulti con specialisti nel ramo che interessa. Mercurio ottimo per affari, Giove per la legge, Marte sportivo nelle **conquiste**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Lavoro e affari, occasioni, ricerche, anche nella stagione estiva. Il passaggio di Sole in Cancro per un mese mette l'accento su lavoro e salute (Mercurio aiuta nel caso di disturbi). Ma non è così tranquillo, come appare, il rapporto con gli altri, Marte è nel campo delle **collaborazioni** fino al 29 luglio, domenica prossima anche Venere va in opposizione: non date nulla per scontato. Neanche qualche amore sognato.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Affari, nuovi importanti progetti da programmare oggi con Luna-Scorpione che fa un gran trigono con Sole-Cancro e Giove nel vostro segno. Potrebbe essere questo il primo colpo di **fortuna** della vostra estate, non avrete seri impedimenti nel primo mese, anzi Marte è energia incredibile per partecipare a qualsiasi lotta professionale. Giugno finisce con Luna-Pesci e risultati importanti. Interesse per la convivenza.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	80	44	73	39	61	40	60
Cagliari	13	68	18	63	6	62	79	60
Firenze	24	119	55	76	59	70	54	60
Genova	12	97	58	78	22	61	13	59
Milano	69	70	90	66	22	53	72	52
Napoli	33	68	52	65	87	62	82	59
Palermo	8	64	47	63	44	63	46	47
Roma	19	94	64	60	87	58	76	58
Torino	49	90	48	80	59	65	22	55
Venezia	16	81	57	61	64	56	26	43
Nazionale	66	140	22	107	59	101	14	78

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«42 ANNI FA NILDE IOTTI VENIVA ELETTA PRESIDENTE DELLA CAMERA. LA PRIMA DONNA A RICOPRIRE QUESTA CARICA. È UNA DATA CHE NON VA DIMENTICATA, PERCHÉ IL CAMBIAMENTO PASSA ANCHE PER QUESTI TRAGUARDI. #20GIUGNO»

Elisabetta Casellati, *presidente del Senato (su twitter)*

Il commento

Stiano attenti a non ripetere gli errori di un anno fa

Luca Ricolfi

Premetto che posso sbagliarmi, e che il futuro potrebbe rivelarsi – speriamo – più roseo di come io l'immagino. Però penso che non sia opportuno nascondere, o minimizzare, alcuni dati che stanno emergendo negli ultimi tempi riguardo all'andamento dell'epidemia. Comincio da quel che sta accadendo nel Regno Unito, ossia nel paese europeo più avanti con la vaccinazione. Ebbene, passata l'euforia da riaperture del mese di aprile, da qualche settimana le autorità sono preoccupate perché tutti i principali indicatori dell'andamento dell'epidemia sono in risalita. Negli ultimi 15 giorni sono cresciuti il numero di morti, gli ingressi in terapia intensiva, le ospedalizzazioni, il numero di nuovi casi, il quoziente di positività, nonché il valore di Rt (quest'ultimo abbondantemente sopra 1 da oltre un mese). In breve: a dispetto della campagna di vaccinazione più avanzata del continente europeo, e nonostante il favore della stagione (sole + vita all'aperto), l'epidemia sta rialzando la testa.

Perché? Difficile attribuire la responsabilità alle timide riaperture di maggio, o alla indisciplina degli inglesi, non certo superiore a quella degli italiani. Secondo la maggior parte degli osservatori, la causa del riaccendersi del contagio è la cosiddetta variante indiana (ora ribattezzata delta, per non offendere gli indiani: ci mancava pure il "vaccinalmente corretto"...), che nel Regno Unito nel giro di pochissimi mesi è diventata largamente dominante (98%). La sua velocità di trasmissione è circa il 60% maggiore di quella della variante inglese, che a sua volta era del 50% più veloce di quelle dominanti durante il primo lockdown. Alla diffusione della variante ha certamente contribuito il ritardo con cui il governo inglese ha limitato gli ingressi dall'India, e probabilmente anche la scelta (imitata dalle autorità sanitarie italiane) di allungare il tempo fra una dose e l'altra, allo scopo di ampliare la platea dei vaccinati almeno con una dose, senza valutare adeguatamente che il fatto che la protezione assicurata dalla prima dose è sensibilmente inferiore a quella delle due dosi.

Che la variante indiana c'entri con la ripresa dell'epidemia è confermato da quel che sta succedendo in Portogallo, un paese che aveva gestito benissimo l'epidemia a inizio anno, ma che nel giro di pochi mesi è divenuto il secondo paese europeo (dopo il Regno Unito) per diffusione della variante delta (96%). Ebbene in Portogallo, dopo una discesa spettacolare di tutti gli indicatori fra febbraio a maggio, da una decina di giorni la tendenza si è invertita, e quasi tutti sono di nuovo in aumento.

E in Italia? Da qualche tempo le autorità sanitarie provano a rassicurarci ripetendo che, qui da noi, la variante indiana è marginale (sotto l'1%), e non desta quindi particolari preoccupazioni. Peccato che i dati usati siano un po' vecchiotti, e che giusto in questi giorni un'analisi del database Gisaid condotta dal Financial Times riveli che la penetrazione della variante indiana nel nostro paese è del 26%, in base all'ultimo aggiornamento dei dati. In concreto questo significa che la sua velocità di diffusione è altissima (meno di due settimane fa la variante delta era ferma al 2.8%), e che nel giro di un mese o due potremmo trovarci in una situazione simile a quella di Regno Unito e Portogallo, con una curva epidemica che tende a risalire nonostante la campagna vaccinale e il caldo. Il che significa: nuovo aumento dei casi, degli ospedalizzati, dei morti, eccetera.

A quanto pare anche una campagna di vaccinazione molto avanzata come quella del Regno Unito non basta a frenare l'avanzata della variante indiana. Ciò peraltro non deve stupire, per (almeno) tre motivi. Primo, anche nel Regno Unito, e a maggior ragione in Italia, una frazione considerevole della popolazione non è vaccinata, o è vaccinata con una sola dose. Secondo, la variante indiana pare più capace di eludere i vaccini. Terzo, le analisi più recenti condotte dalle autorità sanitarie inglesi suggeriscono che chi è vaccinato con una sola dose conservi una elevata capacità di trametter il virus ad altri, sia con AstraZeneca, sia con Pfizer (per i vaccinati con due dosi non si sa, perché non ci sono abbastanza dati).

Se proiettiamo queste tendenze nel periodo medio-lungo, uno degli scenari che non possiamo escludere è lo scenario del tipo "quasi tutti si infettano – quasi nessuno muore": la vaccinazione di massa riesce ad abbattere la letalità dell'infezione, ma non basta a fermare la circolazione del virus. Uno scenario che a molti può apparire rassicurante, ma lo sarebbe davvero solo se fossimo certi che non emergeranno varianti più letali di quelle attuali, e la ricerca medica ci assicurasse che, per i vaccinati, l'infezione non solo non conduce alla morte, ma non lascia danni seri e durevoli a chi si è infettato.

Che dire, in conclusione? Forse, semplicemente che stiamo ripetendo esattamente gli errori di un anno fa, quando la maggior parte dei paesi occidentali, per rilanciare l'economia, scelsero di assecondare il turismo internazionale, che è benzina sul fuoco di una pandemia. Oggi quell'errore, ai nostri governanti ma anche a noi comuni cittadini, non appare più tale "perché questa volta abbiamo i vaccini". Io penso invece che stiamo facendo male i nostri calcoli. Perché è vero che i vaccini abbattono sensibilmente il rischio di ospedalizzazione e di morte per una frazione della popolazione (quella dei pienamente vaccinati), ma è altrettanto vero che i pienamente vaccinati sono solo 1 su 4, e la trasmissibilità del virus è enormemente aumentata rispetto a un anno fa. È come se un antico cavaliere pensasse di poter battere l'avversario perché, ora, dispone finalmente di una robusta armatura di ferro, e non si accorgesse che l'avversario non combatte più con la spada, ma con una moderna mitragliatrice.

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

Passioni e solitudini

Cari maschi, vaccinatevi: fa bene (anche) alla fertilità

Alessandra Graziottin

I due vaccini anti Covid-19 a RNA messaggero (RNAm) di Pfizer-BioNTech e di Moderna hanno ricevuto la rapida approvazione dalla Food and Drug Administration (FDA) statunitense grazie a due punti di forza: l'alta efficacia nell'indurre elevati titoli anticorpali, e nel garantire quindi un'ottima immunizzazione; e i pochi eventi avversi emersi nel corso delle sperimentazioni cliniche prima dell'approvazione.

La rigorosa sorveglianza dopo l'immissione in uso nella vita reale ("post-marketing surveillance") ha confermato sia l'efficacia, sia l'eccellente profilo di sicurezza già dimostrato nei trial clinici. Eppure negli Usa molti dicono di non voler fare questi vaccini, per timore di possibili effetti negativi sulla fertilità. Siccome l'infezione da SARS-CoV-2 ha mostrato di poter ledere anche la maturazione degli spermatozoi ("spermatogenesi"), e siccome l'impatto sulla fertilità non era stato valutato nei trial clinici, in molti si sono interrogati sulle possibili implicazioni che il vaccino a RNAm potrebbe avere su questo delicato e prezioso fronte.

Ecco l'ottima notizia: al Dipartimento di Urologia dell'Università di Miami è stato condotto uno studio clinico volto a verificare proprio l'impatto dei vaccini a RNAm sui parametri essenziali dell'esame seminale. Sono stati esclusi dallo studio gli uomini che avessero già contratto il Covid-19, o che avessero altri fattori noti di infertilità. L'esame seminale è stato valutato prima della prima dose di vaccino, dopo 2-7 giorni di astinenza. È stato ripetuto 75 giorni circa dopo la seconda, perché la maturazione completa degli spermatozoi da cellula primordiale a spermatozoo maturo richiede circa 74 giorni. Lo studio è stato appena pubblicato da Daniel Gonzales e collaboratori sul prestigioso Journal of American Medical Association (Jama), il 17 giugno 2021, ed è stato subito citato sui più importanti media americani.

In sintesi, ecco i risultati dello studio iniziato su 45 volontari (età media 28 anni) tra il 17 dicembre 2020 e il 12 gennaio 2021. Il 46,7% degli uomini ha ricevuto Pfizer-BioNTech, il 53,3% Moderna. All'inizio dello studio, la concentrazione media di spermatozoi era di 26 milioni/millilitro di sperma. Dopo il vaccino, è stata di oltre 30 milioni/ml, con un aumento significativo del numero di spermatozoi. Sono migliorati in modo molto significativo anche il volume spermatico, la motilità totale in percentuale e la conta degli spermatozoi mobili. Parametri questi ultimi essenziali perché ci dicono quanto gli spermatozoi possano risalire in modo efficace e veloce lungo le vie genitali femminili. Sono dati molto rassicuranti per gli uomini e, in particolare, per tutti i genitori con figli maschi adolescenti. In più, lo studio ha evidenziato un ulteriore beneficio proprio sugli 8 uomini che all'inizio dello studio, prima del vaccino, avevano i parametri seminali più compromessi, con una conta media di 8,5 milioni/mL: di questi, ben 7 hanno avuto un netto miglioramento degli indici seminali, rientrati nella normalità, mentre uno è rimasto invariato. Nessun uomo ha avuto una riduzione della conta, o azoospermia.

Sono quindi dati di estremo interesse, che andranno replicati su numeri più ampi, con monitoraggio (follow-up) per periodi più lunghi, con gruppi di controllo e con valutazione anche in uomini di età superiori. Quale potrebbe essere il meccanismo d'azione che spiega non solo l'innocuità, ma anche i possibili effetti favorevoli? Il professor Andrea Fabbri, Associato di Endocrinologia all'Università di Roma Tor Vergata, grande studioso di andrologia, che mi ha segnalato questa importante ricerca, ipotizza che il vaccino agisca favorevolmente sul micro-ambiente testicolare dove dialogano le cellule di Leydig, che producono il testosterone, e le cellule di Sertoli, vere cellule nutrici che accompagnano e modulano la maturazione degli spermatozoi. In sintesi: i dati sono molto rassicuranti, quindi vacciniamo i nostri ragazzi con serenità. E visto che non c'è più la visita di leva, mettiamo una visita andrologica tra i regali per il 18° compleanno. Perché il passaggio verso la maturità valuti con cura anche la fertilità. È la prevenzione che premia.

www.alessandragraziottin.it

UNO STUDIO AMERICANO RASSICURA (I PIÙ GIOVANI SOPRATTUTTO) SUGLI EFFETTI DEI SIERI A RNA MESSAGGERO PFIZER E MODERNA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/6/2021 è stata di **55.256**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Giugno 2021

San Luigi Gonzaga. Religioso, nato da stirpe di principi, lasciò al fratello il principato per unirsi alla Compagnia di Gesù, morendo giovane logorato nel fisico dall'assistenza data agli appestati.

20°C 32°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 17:10 Cala 2:45

LA RIVOLUZIONE DELLE PIANTE SPIEGATA DA MANCUSO

Stefano Mancuso
Premio Hemingway

a pagina VII

Alto Friuli Un altro anno in crescita per il Carnia Industrial Park

A pagina III

Arcidiocesi

Chiesa udinese in festa per i due nuovi diaconi

Chiesa udinese in festa per l'ordinazione di due nuovi diaconi permanenti.

A pagina

Materie prime, cantieri a rischio

▶Il perdurare della difficoltà di approvvigionamento e i prezzi da capogiro mettono a rischio molti lavori edili

▶Saltano i preventivi fatti in primavera e si teme lo stop di diversi interventi. Confartigianato: serve intervenire

La perdurante difficoltà nella reperibilità delle materie prime e il fortissimo aumento dei prezzi stanno mettendo a rischio molti cantieri edili. Le imprese del settore sono costrette a fare fronte alle richieste di aumento dei prezzi da parte dei fornitori anche nel giro di poche settimane dagli ordini pattuiti. Questa situazione inevitabilmente si ripercuote sui preventivi che le imprese hanno fatto - magari due o tre mesi fa, basandosi sui prezzi "vecchi" - ai committenti. «Sembra quasi una "tempesta perfetta" - spiega Alessandro Zadro, responsabile del comparto edilizia di Confartigianato Fvg - che rischia di fermare alcuni lavori anche legati al superbonus del 110 per cento».

A pagina III

COSTRUZIONI Cantieri a rischio

Auto avveniristiche per la scuola nel parco

▶Siagri: i bambini potranno andare da soli senza che nessuno li accompagni

Road show istituzionale per alcuni imprenditori, che nei giorni scorsi hanno fatto visita a Resia. Il suo sindaco, Anna Micelli, ha un sogno: realizzare la nuova Scuola nel Parco. Una scuola in montagna come «strumento per la sopravvivenza delle rispettive comunità». L'intervento necessita di un finanziamento di 4,859 milioni. Un importo inferiore a quello che sarebbe necessario per mettere a norma antisismica e continuare a gestire l'attuale polo scolastico.

A pagina II

ROAD SHOW Nei giorni scorsi si è tenuta la visita

Serie A Mercato e trattative

Da Stryger a Okaka, le grandi manovre

Dopo la partenza di Rodrigo De Paul e l'annunciato arrivo di Maximiliano Romero e Pedro Pereira, l'Udinese sta continuando ad imbastire le trattative per rimodellare la squadra. Molti i possibili partenti, tra questi non è escluso ci siano Stryger e Okaka.

A pagina XIII

Aippi

Il Friuli alla prova dell'e-commerce

"Le intuizioni di un territorio: tra e-commerce e tutela dell'eccellenza" è il tema di un seminario online che si terrà il 23 giugno, dalle 16 alle 18. A organizzarlo è Aippi - Gruppo Italiano. Si parlerà del Friuli Venezia Giulia e di alcuni dei suoi protagonisti nell'innovazione che - seppure in diversi ambiti e trasversali - conferma la vocazione innata di un territorio che mira all'eccellenza.

A pagina II

Codroipo

A Rivolto arrivano i bolidi dei cieli

Oggi gli abitanti del Codroipese, seppure abituati al passaggio degli aerei della Pan, registreranno un'inedita e più intensa attività di volo. A Rivolto si trasferiscono per per sei mesi gli Eurofighter Typhoon e Amx del 51. Stormo di Istrana. A Treviso, infatti, è previsto il completamento di lavori di ammodernamento della pista, con esigenza di liberarne gli spazi. L'attività di volo a Rivolto si svolgerà nella fasce orarie mattutine e pomeridiane.

A pagina V

Covid, disabili meno soli grazie ai corsi di cucina

«Unicredit donandoci la cucina ci ha permesso di ricreare l'atmosfera del Fogolâr furlan, simbolo di famiglia, amore e condivisione». Sono le parole con cui la presidente della coop sociale Arte e Libro, Katia Mignogna, ha accolto Renzo Chervatin, responsabile Sviluppo territori Nord Est di UniCredit, e Valentino Spizzo, direttore della filiale di Tricesimo, che hanno fatto visita alla sede di viale Tricesimo, a Udine, dopo l'erogazione di un contributo di 15mila euro. La donazione ha permesso, in piena pandemia, di avviare corsi di cucina online per far uscire dal dramma dell'isolamento i ragazzi disabili di Arte e Libro e di Fuorionda.

A pagina II

GRUPPO Da sinistra Chervatin, Mignogna e Spizzo

Legnolandia

Transizione ecologica, accordo anti-inquinamento con il ministero

Il calcolo dell'impronta di carbonio (carbon footprint) di case e costruzioni in Bioedilizia, arredi e strutture in legno per l'arredo urbano, attrezzature ludiche per aree verdi, come torri con scivolo, castelli, altalene e tunnel, individuando ed adottando scelte tecnologiche e gestionali.

A pagina V

LEGNO C'è un'intesa

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

FOTO DI GRUPPO Da sinistra Chervatin, Mignogna e Spizzo

Disabili fuori dall'isolamento con i corsi di cucina online

▶È stato possibile grazie a una donazione di quindicimila euro da parte di Unicredit

▶Acquistate anche telecamere e tavoli Tre onlus hanno superato la pandemia

LA DONAZIONE

UDINE «Unicredit donandoci la cucina ci ha permesso di ricreare l'atmosfera del Fogolâr furlan, simbolo di famiglia, amore e condivisione». Sono le parole con cui la presidente della coop sociale Arte e Libro, Katia Mignogna, ha accolto Renzo Chervatin, responsabile Sviluppo territori Nord Est di UniCredit, e Valentino Spizzo, direttore della filiale di Tricesimo, che hanno fatto visita alla sede di viale Tricesimo, a Udine, dopo l'erogazione di un contributo di 15mila euro.

I FONDI

La donazione attinge ai fondi raccolti banca per progetti di solidarietà tramite la carta di credito "UniCreditCard Classic E", che accantona il 2 per mille di ogni spesa effettuata dai clienti senza aggravi per questi ultimi. In questo modo, negli ultimi 10 anni la banca è riuscita a sostenere 150 progetti di onlus e associazioni benefiche erogando 2,9 milioni di euro.

I RAGAZZI

La donazione ha permesso, in piena pandemia, di avviare corsi di cucina online per far uscire dal dramma dell'isolamento i ragazzi disabili di Arte e Libro e di Fuorionda, che garantisce servizi educativi e socioassistenziali offrendo alle persone svantaggiate occasioni di viaggio e di vacanza. Passato il periodo delle restrizioni, i corsi sono proseguiti nella sede della onlus ospitando anche i ragazzi down della coop sociale Benzachi.

TRA CUCINA E ORTO

È in fase di realizzazione anche un orto da terrazzo. Sono state acquistate una tivù e una telecamera per i corsi online, tavoli regolabili in altezza, una cucina attrezzata di piano cottura, forno, frigorifero e lavastoviglie. Oltre a questo, tutto il necessario per avviare il progetto di un giardino da terrazzo. «Come in tutte le case – ha sottolineato Katia Mignogna, che ha ricevuto gli ospiti di Unicredit insieme a Cristian Vida - la cucina, è diventata il cuore della sede delle onlus». «Aiutare questa onlus è per noi motivo di grande soddisfazione – ha affermato Renzo Chervatin – poiché in questo luogo si dà dignità alle persone, qui si annullano le diversità. Con questo contributo vogliamo ribadire, concretamente, il nostro impegno a favore di questo territorio e delle molte realtà del terzo settore che qui operano con evidenti benefici per la comunità intera».

Diocesi

Due nuovi diaconi per la Chiesa udinese

Chiesa udinese in festa per l'ordinazione di due nuovi diaconi permanenti. Si tratta di Paolo Comelli e Guglielmo Cocco, l'ordinazione ieri in Cattedrale in una solenne celebrazione presieduta dall'Arcivescovo. Oggi la comunità diaconale conta 30 componenti. Per Guglielmo Cocco, 59 anni, medico a Udine, la cui chiamata al diaconato affonda le radici nel Cammino neocatecumenale. Paolo Comelli, 50 anni, proviene dalla Parrocchia di Godia. Sposato con Annalisa, è padre di tre figlie.

Auto che guidano da sole per la scuola nel parco

▶Il sogno di Resia raccolto da imprenditori che guardano al futuro

IL PROGETTO

RESIA Road show istituzionale per alcuni imprenditori, che nei giorni scorsi hanno fatto visita a Resia. Il suo sindaco, Anna Micelli, ha un sogno: realizzare la nuova Scuola nel Parco. Una scuola in montagna come «strumento per la sopravvivenza delle rispettive comunità». L'intervento necessita di un finanziamento di 4,859 milioni. Un importo inferiore a quello che sarebbe necessario per mettere a norma antisismica e continuare a gestire l'attuale polo scolastico costruito dopo il terremoto per una popolazione scolastica che oggi non c'è più e rende la struttura sovradimensionata e onerosa.

«È un progetto che non può non andare a braccetto con i piani per l'auto a guida autonoma – sostiene Roberto Siagri, presidente del Carnia Industrial Park – una scuola in montagna, baricentrica, non solo per un Comune, ma per più territori, necessita di servizi per il trasporto degli studenti efficienti e capillari. Quando l'auto guiderà da sola: i bambini potranno essere trasportati dall'auto, senza nessuno che li accompagni».

Già Siagri aveva annunciato un percorso urbano, in montagna, per testare l'auto a guida autonoma e guardare a alla creazione di una smart land a cui connettere servizi. Marco Neopensi, amministratore delegato di Riel, azienda di Tavagnacco che si occupa di telecomunicazioni ed energia, conferma come «ci stiamo impegnando per la connettività delle aree montane, noi siamo al servizio dei gestori per la posa delle reti. Ovviamente i territori non sono popolati a sufficienza per divenire competitivi alla luce di chi gestisce le infrastrutture. Si possono fare passi in avanti per rendere attraente e attrattivo un territorio periferico. In primis mettendo in rete e in connessione tutti i servizi».

Tecnologia, connettività, servizi in rete: smart land, più in montagna che altrove, questo può essere il futuro. Tanto che a dimostrarsi interessato alla comunità di montagna che appartiene a Resia e alla sua valle è anche Alessandro Liani, guru in Europa, per l'intelligenza artificiale applicata ai sistemi di visione, con la sua Video Systems di Codroipo. «Fra non molto tempo la nostra quotidianità sarà permeata di intelligenza artificiale, già il nostro cellulare ne è ricco. Solo con la tecnologia, anche avanzata, potremo salvare e rendere competitivi i nostri territori montani».

«Il nostro è un obiettivo lungimirante: una nuova scuola, all'interno di una smart land connessa con tutti i suoi servizi – spiega Anna Micelli – non possiamo però che puntare in alto per rendere competitiva la montagna, perché non si spopoli, e piuttosto divenga faro e nuova opportunità di vita per chi vuole una qualità nella propria esistenza, diversa da prima, come la pandemia ci ha insegnato».

ROADSHOW A Resia

Golf, si sfidano in cinquanta alla prima "Maico Cup"

LA COMPETIZIONE

UDINE Al Golf Club Udine domenica scorsa si è disputata la prima edizione della Maico Golf Cup.

I circa cinquanta partecipanti hanno potuto godere di una giornata meteorologicamente perfetta, che ha facilitato anche il gioco. Ottimi, infatti, i punteggi ottenuti. In Prima categoria spiccano i 38 punti netti di Andrea Rosso e Luciano Falomo, vincitori rispettivamente del primo e del secondo premio netto. Il Lordo, invece, con 73 colpi è stato vinto da Francesco Plazzotta.

In Seconda categoria i vincitori sono stati Daniele Tonelli (primo netto con 38 punti) e Raffaele Pellizzari (secondo netto con punti 36). Punteggi sorprendenti in terza categoria, dove con 45 punti si aggiudicano il primo netto Fausto Rebonati e il secondo netto Leone Zuanon. Concludono la carrellata di premi la prima lady Angela Maffione (35 punti) e il primo senior Dario Scotto (con ottimi 40 punti).

Tutti i partecipanti all'evento hanno potuto usufruire di una prova gratuita dell'udito grazie al supporto della MaicoSordità, storica azienda friulana presente con molteplici centri in Friuli Venezia Giulia e Veneto, a disposizione nel corso della mattinata e a rendere ancora più piacevole la giornata sono stati gli omaggi dati a tutti i giocatori e il ricco buffet che ha seguito la premiazione per concludere l'evento.

Dai marchi collettivi alle eccellenze

▶Il punto sulla situazione in Friuli Venezia Giulia in un seminario di Aippi

IL SEMINARIO

UDINE "Le intuizioni di un territorio: tra e-commerce e tutela dell'eccellenza" è il tema di un seminario online che si terrà il 23 giugno, dalle 16 alle 18. A organizzarlo è Aippi - Gruppo Italiano. Si parlerà del Friuli Venezia Giulia e di alcuni dei suoi protagonisti nell'innovazione che - seppure in diversi ambiti e trasversali - conferma la vocazione innata di un territorio che mira all'eccellenza.

Il seminario, a seguito dei saluti istituzionali della presidente di Aippi, Paolina Testa, si calerà immediatamente nell'introduzione delle eccellenze del territorio. La prima parte, infatti, vedrà come protagonista il settore del food e del commercio online della regione. Dopo l'esperienza di Centro Dolce Friuli sulla distribuzione di prodotti alimentari - sia online sia nella Gdo - grazie al proprio marchio sarà il turno del Cluster Agro-Alimentare e Bioeconomia della Regione Friuli Venezia Giulia. Il presidente del Cluster, infatti, toccherà vari temi legati all'importanza per il settore agroalimentare legati al marchio collettivo, cogliendo l'occasione di presentare il nuovo marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia".

La seconda parte del seminario invece vedrà coinvolte alcune eccellenze in ambito tecnologico, che si contraddistinguono per un alto tasso di innovazione e che sono insediate nel Carnia Industrial Park. Le insediate Calvin ed Akuis avranno modo di raccontare le proprie esperienze rispettivamente in ambito blockchain e di macchinari ed attrezzature in ambito fitness. Al termine dei due interventi sarà Roberto Siagri, presidente del Carnia Industrial Park, a tracciare un'istantanea su quanto emerso, dando così il via alla tavola rotonda che coinvolgerà diversi professionisti, tra cui anche Davide Petraz di GLP Intellectual Property Office.

COMMERCIO ON LINE Una foto simbolica

Super-aumenti dei prezzi Nei cantieri il rischio stop

▶Difficile reperire legno, ferro e isolanti In poche settimane incrementi del 40%

▶La denuncia di Confartigianato Fvg: in difficoltà anche i lavori con il bonus 110

MATERIALE E PREZZI

PORDENONE La perdurante difficoltà nella reperibilità delle materie prime e il fortissimo aumento dei prezzi stanno mettendo a rischio molti cantieri edili. Le imprese del settore sono costrette a fare fronte alle richieste di aumento dei prezzi da parte dei fornitori anche nel giro di poche settimane dagli ordini pattuiti. Questa situazione inevitabilmente si ripercuote sui preventivi che le imprese hanno fatto - magari due o tre mesi fa, basandosi sui prezzi "vecchi" - ai committenti. «Sembra quasi una "tempesta perfetta" - spiega Alessandro Zadro, responsabile del comparto edilizia di Confartigianato Friuli Venezia Giulia - che rischia di fermare alcuni lavori proprio nel momento in cui lavoro ce n'è molto. Anche diversi cantieri avviati con il superbonus del 110 per cento rischiano di rallentare o di doversi fermare».

IL NODO

La difficoltà di reperibilità delle materie prime anche per le costruzioni aveva cominciato a manifestarsi nei primi mesi dell'anno. Ma la categoria confidava che per l'estate o per l'autunno la cosa potesse rientrare e stabilizzarsi. «Invece - sottolinea il rappresentante regionale delle imprese edili - non sembra affatto essere così e la sensazione è che il problema possa persistere almeno fino a fine anno». Una difficoltà che nella pratica si traduce in impennate nel giro di poco tempo anche del 30 o del 40 per cento dei prezzi. Un esempio? Il legno per la costruzione dei tetti sta subendo incrementi che arrivano al 40 per cento. E sempre sul legno si stanno allungando di molto i tempi di consegna che ormai arrivano normalmente a superare i tre mesi di tempo. «E sperare - aggiunge l'imprenditore Zadro - che in questo lungo lasso di tempo non ci siano ulteriori slittamenti con conseguenti rincari». Ma la musica non cambia molto anche su altri tipi di materiale. Tutti i materiali per l'isolamento esterno seguono lo stesso andamento. E questo si ripercuote in particolare su tutti i lavori legati alla ristrutturazione energetica con il suberbonus del 110 per cento: si tratta infatti dei materiali (come i pannelli in polistirolo o landa di roccia con legno) che vengono normalmente utilizzati pr realizzare i cappotti termici delle case. Il problema comincia a farsi pesante anche per quel che riguarda il ferro. Mentre l'unica materia prima sulla quale non ci sarebbero ancora grandi rincari e difficoltà legate alla reperibilità è il calcestruzzo. «Ciò dipende - spiega ancora Zadro - dal fatto che pur essendo il mercato anche in quest'ambito in mano a multinazionali le filiere di produzione sono per forza di cose più "locali". Mentre, per esempio, la stragrande maggioranza del legno che usiamo in Italia arriva dall'Austria e dai Paesi del Nord Europa». E come per l'industria manifatturiera (in forte difficoltà oltre che per la carenza di acciaio, schede elettroniche e semiconduttori) il problema anche per l'edilizia è legato alle filiere di produzione e importazione dei materiali.

APPELLO ALLA REGIONE: SOSTENERE LE IMPRESE COSTRETTE A RIVEDERE I PREVENTIVI CON FORNITORI E CLIENTI

CANTIERI A RISCHIO I continui rincari dei materiali da costruzione e di alcune materie prime e di semilavorati stanno causando un'ondata di revisioni al rialzo dei preventivi, con aumenti che in alcuni casi raggiungono il 40 per cento

POSSIBILI INTERVENTI

Sembra quasi paradossale: nel momento in cui il comparto delle costruzioni vede un forte rilancio i cantieri rischiano di rallentare o fermarsi per il nodo delle materie prime. Il timore è che la situazione possa ripercuotersi sulle piccole imprese anche finanziariamente oltre che sull'occupazione. «Stiamo valutando come associazione - conclude il responsabile del comparto di Confartigianato Fvg - quale strada poter intraprendere con le istituzioni, in primis la Regione, al fine di creare un sistema o un fondo che possa in qualche modo sostenere le imprese, o i committenti privati, che si trovano a dover fare fronte a aumenti di prezzo quasi improvvisi e da capogiro».

NELL'INDUSTRIA

Nell'industria, intanto, ormai da inizio anno pesa la difficoltà di reperimento non solo di acciaio, ma anche di semilavorati, componenti e schede elettroniche. Il timore è che la situazione possa protrarsi per diversi mesi ancora.

D.L.

L'INDUSTRIA DA MESI È ALLE PRESE CON LA "CARESTIA" DI SEMILAVORATI, COMPONENTI E SCHEDE ELETTRONICHE

Un udinese ora residente a Rubano

Evade dai domiciliari per andare al bar: sorpreso dai carabinieri

ARRESTO IN FLAGRANZA Una pattuglia dei carabinieri

RUBANO - È evaso dai domiciliari per andare al bar. Non ha rispettato le restrizioni a cui è sottoposto dovendo scontare i domiciliari in un'abitazione di Rubano, e così per l'uomo è scattato l'arresto da parte dei carabinieri che l'hanno colto in flagranza. Invece di essere a casa, come prevedono le condizioni della sua detenzione, Ernesto Khail, 61 anni, era andato al bar in centro a Rubano. È qui che i carabinieri di Sarmeola l'hanno trovato sabato pomeriggio durante un controllo. L'uomo è stato sorpreso dalla pattuglia dei carabinieri al bar di via Kennedy, senza alcun giustificato motivo. Durante il controllo presso il domicilio i carabinieri hanno accertato che il sessantunenne originario di Udine non si trovava in casa. Una breve ricerca e l'uomo è stato trovato al bar. I carabinieri hanno provveduto all'arresto in flagranza di reato per evasione dai domiciliari e l'hanno riaccompagnato a casa in attesa del rito direttissimo, come disposto dall'autorità giudiziaria. L'uomo si era reso protagonista di alcuni episodi a Udine, per cui era stato arrestato dalla Polizia. In un'occasione si era scagliato contro il gestore di un bar, in via Pozzuolo, dopo che il titolare del locale si era rifiutato di servigli da bere notandolo già alterato. E sempre per resistenza a pubblico ufficiale, maltrattamento di animali e minaccia aggravata, era stato arrestato in un'altra occasione e sempre a Udine dove, questa volta, la polizia era intervenuta perché l'uomo terrorizzava gli avventori di un fast food della zona della stazione.

B.T.

Carnia Industrial Park in crescita in un anno sette nuovi insediamenti

AMARO La Zona industriale in una foto d'archivio

IL BILANCIO

TOLMEZZO Un valore della produzione di 7,6 milioni di euro, un utile netto, dopo le imposte, di 1,1 milioni. Un valore del patrimonio immobiliare superiore a 70 milioni e un valore del patrimonio netto pari a quasi 24 milioni, con una posizione finanziaria netta di 17,3 milioni rispetto ai 20,8 dell'esercizio 2019. Sette i nuovi insediamenti di aziende di diversa dimensione e quattro gli ampliamenti da parte di aziende già insediate.

Sono questi i principali numeri del bilancio 2020 del Carnia Industrial Park, approvato dall'assemblea dei soci. Gli indicatori di operatività organizzativa ben evidenziano il ruolo a sostegno dell'economia locale e la tempestività dei pagamenti. Nel corso del 2020 sono stati emessi 738 mandati di pagamento per un totale liquidato di oltre 9,6 milioni. Dal punto di vista insediativo, anche il 2020, nonostante la situazione di emergenza, ha visto confermato l'interesse da parte delle aziende per l'area e il fermento imprenditoriale del territorio.

Grazie ai servizi di affiancamento del Consorzio, cinque aziende sono risultate beneficiarie degli incentivi all'insediamento dell'assessorato regionale alle Attività produttive. Il contributo complessivo di cui sono risultate beneficiarie è stato superiore a 4 milioni, il 43% del totale delle risorse disponibili a livello regionale. I piani di investimento triennale delle aziende, a fronte del contributo ottenuto, sono di oltre 20 milioni, con ricadute occupazionali stimate nel triennio pari a 60 nuove assunzioni.

LAVORI IN CORSO

È stato il presidente del Consorzio, Roberto Siagri, a illustrare ai soci le opere avviate nel primo semestre 2021, dopo aver completato gli iter procedurali nel corso del 2020: il Centro per la logistica integrata di Tolmezzo che, dopo la procedura per l'assegnazione delle unità immobiliari conclusasi a gennaio e l'aggiudicazione dell'appalto per la progettazione esecutiva e i lavori a fine marzo, vedrà l'avvio del cantiere proprio nel corso di questa settimana; il rifacimento della viabilità e di parte delle condotte idriche, in collaborazione con Cafz, nella zona industriale di Villa Santina, che interesserà, il prossimo autunno, le principali vie della zona industriale, con un investimento complessivo superiore a 800.000 euro; l'intervento di ristrutturazione e riconversione dell'immobile A7, già Macello Larice Carni, in zona industriale di Amaro, per il quale è previsto un investimento di circa 600.000 euro fra costi di acquisizione e di ristrutturazione.

QUESTA SETTIMANA IL VIA AL CANTIERE DEL CENTRO PER LA LOGISTICA INTEGRATA DI TOLMEZZO

NUOVI SERVIZI

Un approfondimento specifico è stato riservato dal presidente Siagri ai nuovi servizi per le imprese e per lo sviluppo locale, che caratterizzano le linee di indirizzo del nuovo Cda e che, con la ormai prossima conclusione del progetto di fusione per incorporazione del ramo immobiliare di Innova Fvg nel Consorzio, potranno essere concretamente avviati, in collaborazione con Friuli Innovazione. «Il nuovo Consiglio di amministrazione è in carica da un anno – ha ricordato Siagri -. Sulle basi solidissime che abbiamo trovato c'è la concreta possibilità di accelerare ulteriormente i programmi di sviluppo per il Consorzio, per le aziende e per il territorio. La piena e totale condivisione dei programmi da parte dei soci, in particolare dei sindaci delle aree industriali, Brollo, Giatti e Zanella costituisce una garanzia per la trasformazione dei programmi in risultati misurabili. L'area si dimostra sempre più attrattiva. Anche in vista del crescente interesse che ho riscontrato, sono dunque ottimista per il prossimo futuro».

Vendemmia con tremila ettari certificati

▶Le cantine cooperative aderiscono al Sistema di produzione integrata

VITICOLTURA

UDINE Sarà una vendemmia cooperativa all'insegna della sostenibilità. Tutte le cantine cooperative regionali hanno aderito al Sistema nazionale di produzione integrata. E dalla prossima raccolta saranno oltre 3.000 gli ettari certificati. L'uva di buona parte della vendemmia 2021 di tutte le cantine cooperative del Fvg sarà pertanto sostenibile e certificata. Infatti, la cantina Viticoltori Friulani La Delizia di Casarsa, la Cantina produttori Ramuscello e San Vito, la Cantina produttori Cormòns, la cantina Vini San Giorgio di San Giorgio alla Richinvelda e la Cantina Rauscedo hanno aderito allo schema di certificazione gestito dal ministero delle Politiche agricole, Sqnpi (Sistema di qualità nazionale produzione integrata) che consentirà, a chi lo vorrà, di apporre sull'etichetta il logo dell'ape su sfondo bianco e contorno verde.

ADESIONE MASSICCIA

L'adesione dei soci è stata massiccia, coordinata dai dirigenti che pongono la regione enoica cooperativa del Fvg ai vertici nazionali, dove il 51% delle cooperative ha già aderito a uno standard di certificazione volontaria (Sqnpi in primis, ma anche Equalitas e Viva). Sono 350 i soci produttori coinvolti per una superficie di vigna interessata di oltre 3.000 ettari, in un contesto dove la cooperazione vitivinicola raccoglie e vinifica oltre il 40 per cento dell'intera produzione regionale di uva, per un fatturato complessivo che supera gli 85 milioni di euro.

IL CERTIFICATO

COINVOLTI 350 SOCI IL PRESIDENTE DI FEDAGRIPESCA: «SARANNO MISURATE LE PERFORMANCE AMBIENTALI E SOCIALI»

COOPERATIVE Le cantine friulane aderiscono al Sqnpi

«Ricordiamo che lo scopo dello schema di certificazione è misurare la performance ambientale e sociale delle imprese, così come i risultati economici. Si tratta di uno standard certificato da un ente terzo (Ceviq) e che richiede alle aziende di rispettare elevate performance di sostenibilità sociale e ambientale e di rendere trasparente pubblicamente il punteggio ottenuto – sottolinea Venanzio Francescutti, presidente di FedAgriPesca Fvg -. Le nostre cooperative sono ben consapevoli dei numerosi vantaggi competitivi derivanti dal conseguimento degli standard di certificazione volontari: oltre al tendenziale incremento dei volumi venduti e del valore, si evidenzia un "plus valoriale" assegnato soprattutto dagli acquirenti stranieri oltre a essere indice di una forte coesione e consapevolezza tra i soggetti aderenti intorno al tema imprescindibile della tutela ambientale». E c'è già chi guarda al biologico, come sta facendo la Cantina Rauscedo (partendo dalla coltivazione di viti resistenti alle principali fitopatie) e la Cantina Ramuscello e San Vito.

In via Cividale

Passaggi a livello si raccolgono firme

Sabato in via Del Bon, nella zona del passaggio a livello, sono state raccolte firme per la realizzazione di un parco urbano al posto dei passaggi a livello una volta dismessi. Sono state raccolte circa 100 firme che vanno a sommarsi ad altre 105 sottoscritte in via Riccardo di Giusto. In questi giorni tante sono state le segnalazioni dei cittadini sul transito dei treni merci in pieno giorno sulla linea storica. La situazione peggiore viene registrata in via Del Bon e in via Cividale, dove più forte è la presenza dei servizi commerciali e pubblici esercizi. Il comitato, come spiega l'ex consigliere Matteo Mansi, coltiva il sogno del parco urbano, che unirebbe la stazione dei treni con viale Vat. Prossima raccolta di firme il 26 giugno in via Cividale, dalle 10.30 alle 13.

Legnolandia, col ministero accordo anti inquinamento

AMBIENTE

FORNI DI SOPRA Il calcolo dell'impronta di carbonio (carbon footprint) di case e costruzioni in Bioedilizia, arredi e strutture in legno per l'arredo urbano, attrezzature ludiche per aree verdi, come torri con scivolo, castelli, altalene e tunnel, individuando ed adottando scelte tecnologiche e gestionali volte a ridurre quella stessa impronta, con risultati positivi nel breve e medio periodo in termini di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni. È quanto si propone di realizzare Legnolandia Srl di Forni di Sopra, una delle aziende leader a livello italiano, nell'ambito dell'accordo volontario sottoscritto con il ministero della Transizione Ecologica per il calcolo dell'impronta ambientale, il primo di questo genere firmato in Italia con il nuovo dicastero.

L'AZIENDA FORNESE È LA PRIMA IN ITALIA A IMPEGNARSI CON IL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

A siglare lo scorso 16 giugno l'intesa, che avrà la durata di due anni e potrà essere rinnovata, sono stati il direttore generale del ministero, Oliviero Montanaro, e il legale rappresentante di Legnolandia Srl, Marino De Santa. L'accordo rientra nel Dna aziendale, dato che Legnolandia da sempre impegna energie e risorse per ottenere prodotti in grado di garantire altissime prestazioni, riducendo il più possibile l'impatto ambientale.

«Siamo molto soddisfatti di aderire con questo accordo volontario al Programma nazionale per la valutazione dell'impronta ambientale – ha commentato De Santa – dato che la nostra azienda intende rafforzare ulteriormente la sua politica ambientale nel settore climatico, attraverso iniziative e impegni che siano in linea con le politiche governative nell'ambito del Green Deal Europeo e dell'Accordo di Parigi. Inoltre siamo consapevoli che i consumatori finali sono sempre più sensibili al valore ambientale delle proprie scelte e che questo valore viene percepito in misura crescente come un fattore di competitività».

Sui cieli di Codroipo vola anche lo stormo di Istrana

AEROPORTO RIVOLTO

CODROIPO (P.C.) Oggi gli abitanti del Codroipese, seppure abituati al passaggio degli aerei della Pan, registreranno una inedita e più intensa attività di volo. A Rivolto si trasferiscono per per sei mesi gli Eurofighter Typhoon e Amx del 51. Stormo di Istrana. A Treviso, infatti, è previsto il completamento di lavori di ammodernamento della pista, con conseguente esigenza di liberarne gli spazi. L'attività di volo a Rivolto si svolgerà nella fasce orarie mattutine e pomeridiane e, nel caso avvenga in quella notturna, non oltre le 23. A meno di esigenze particolari rimangono escluse attività nelle giornate di sabato, domenica e festivi. Secondo Stormo (titolare dell'aeroporto di Rivolto) e 51. Stormo assicurano che i piloti garantiranno ogni procedura per abbattere il rumore e ridurre i disagi. L'intera attività è stata approvata e viene coordinata dalla Aeronautica Militare.

Le Frecce Tricolori proseguiranno nelle quotidiane sedute di allenamento, anche se la loro stagione registra ancora cancellazioni di appuntamenti. Gli effetti deleteri della pandemia continuano a farsi sentire, condizionando la presenza del pubblico e conseguentemente il regolare svolgimento delle manifestazioni.

G | Lunedì 21 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Festa sul Nonsel, si pensa già all'edizione 2022

▶Successo di pubblico per il concerto all'alba sull'imbarcadero Gli organizzatori: il prossimo anno torneremo alla "tre giorni"

▶L'altro evento del fine settimana, 55 gli appuntamenti offerti da Piano City in diversi siti suggestivi della città

DOPPIA FESTA

PORDENONE Bilancio positivo per la Festa sul Nonsel, sia pure nell'edizione ridotta post Covid. La prima manifestazione importante della città che riapre ha visto i pordenonesi cogliere al volo l'occasione per "riprendersi". «Il bilancio è positivo – commenta Giuseppe Pedicini, presidente della ProPordenone, che assieme alla Pro loco ha assunto la regia della manifestazione, coordinando le numerose altre associazioni -. Il concerto all'alba ha fatto registrare il tutto esaurito nei posti prenotati, e ci sono state anche presenze in più. Tutti gli appuntamenti si sono svolti secondo programma. Ora ci prepariamo alla nuova edizione, che intendiamo riportare alla durata originaria di tre giorni». La giornata di ieri si è appunto aperta, poco dopo le cinque del mattino, con il concerto all'alba sull'imbarcadero, con Corocastel ed Ensemble Fadiesis. Qualche ora di calma e poi, dalle 9 in poi, l'area della Rivierasca, del Ponte di Adamo ed Eva e della Santissima ha cominciato ad animarsi con l'apertura dei chioschi e con i primi ritrovi, quello delle auto d'epoca e quello per la cicloturistica lungo il Noncello. E alle 9.30 sono partite anche le escursioni fluviali a bordo del Pontoon Boat. Poco dopo mezzogiorno la sfilata delle auto d'epoca ha "invaso" il centro storico che, novità rispetto al passato, si sono sfidate nel Concorso di eleganza per auto d'epoca, per la prima volta a Pordenone, che ha sancito l'inizio della collaborazione Aci Pordenone e Ruote del passato. Per tutta la giornata, poi, i pordenonesi hanno potuto ritrovare il gusto della passeggiata fra i chioschi e le bancarelle, fra le quali hanno potuto incontrare i "Cani del sorriso", che si occupano di salvataggi in acqua e affiancano i bimbi con disabilità, ascoltare la musica itinerante dei Funkasin Street Band, ammirare le fotografie di Danilo Rommel e Sergio Vaccher e l'esibizione di canoe con Mauro Baron. A chiusura della due giorni, la suggestione dello spettacolo di danza aerea su tessuto "Desiderio d'aria", dal ponte di Adamo ed Eva.

PIANO CITY

E il fine settimana della Festa sul Nonsel si è intrecciato con i 55 eventi diffusi della terza edizione di Piano city, il festival organizzato dal Comitato Piano City Pordenone in collaborazione con il Comune di Pordenone, che a sua volta ha animato il fine settimana. «È stata un'edizione decisamente piena di suggestioni, forse come mai prima d'ora, in cui era palpabile la necessità di musica dal vivo. Un messaggio forte è quello che ci è arrivato dal pubblico, che abbiamo sentito davvero molto vicino», commenta Luigi Rosso, presidente del Comitato Piano City Pordenone. Moltissime le persone attirate in città alla scoperta della grande musica eseguita dal vivo (trasmessa in diretta streaming) e dei luoghi d'arte e tradizione. Protagonisti assoluti una novantina tra pianisti affermati, strumentisti e giovanissimi talenti emergenti. "La qualità musicale e concertistica dei pianisti è ciò che più ci rende soddisfatti - spiegano i curatori Bruno Cesselli, Lucia Grizzo e Antonella Silvestrini -: abbiamo assistito a concerti di eccezionale valore, con giovani pianisti già con carriere avviate che hanno dato prova di un livello esecutivo estremamente elevato».

Lara Zani

FESTA SUL NONSEL
La Rivierasca con le bancarelle e il battello nel Noncello

Comunali I 5 Stelle partono da Villanova

VERSO IL VOTO

PORDENONE «Abbiamo deciso di iniziare la nostra campagna elettorale dalle periferie perché per noi nessuno deve rimanere indietro». A dichiararlo è Bruno Lorenzini, capolista M5S a Pordenone: «Il gazebo di sabato in piazza a Villanova è stato un successo. Abbiamo avuto modo di confrontarci con tanti cittadini sulla nostra visione di città, ma sopratutto abbiamo potuto offrire un servizio concreto portando a Villanova il nostro sportello informativo sul Superbonus 110% e consentendo in questo modo ai cittadini di confrontarsi direttamente con Luca Sut capogruppo M5S in Commissione Attività produttive» - ha spiegato Lorenzini.

Uno dei temi cari al movimento affrontato a Villanova è stato anche quello relativo all'importanza di Villanova nel processo di conurbamento "spinto" di Pordenone con Porcia e Cordenons: «Abbiamo scelto di essere qui a Villanova non a caso, perché riteniamo che da questo territorio si debba partire con l'impegno di favorire una Nuova Villanova. L'occasione di sviluppo è quella che si avrà attraverso un piano urbanistico unico tra Pordenone, Cordenons e Porcia. Un percorso che non può prescindere dai quartieri di Villanova e Vallenoncello. Il nostro impegno parte quindi da Villanova, un quartiere per il quale avremo un occhio di riguardo per tutte le problematiche ataviche di questo territorio, ma non solo, perché ragioneremo in termini di prospettiva con politiche virtuose per un quartiere da troppo tempo dimenticato dalla politica» - ha concluso il candidato M5S Fiorino Finos.

A breve il M5S pubblicherà sui propri canali digitali e social le prossime iniziative sul territorio.

Foto, un corso per i candidati alle elezioni

MINI CORSI

PORDENONE (l.z.) Per le ragazze più giovani, la sfida è soprattutto quella di imparare a sfilare e a sorridere all'obiettivo. Per le donne adulte, la camminata sui tacchi e tanti piccoli gesti quotidiani da compiere con grazia. A volte si tratta semplicemente di piccoli trucchi, che bastano però per consentire di sfoderare il sorriso migliore. L'idea è venuta allo Studio fotografico profili, ed è quella di mini-corsi intensivi della durata di quattro ore di portamento e di bon ton per apparire al meglio non solamente davanti all'obiettivo della macchina fotografica.

«Come studio fotografico – racconta Renzo Daneluzzi –, lavoriamo con tante donne, modelle e in questo momento anche candidati e candidate alle prese con le foto per la campagna elettorale. Da qui a me e a mia figlia Francesca è venuta l'idea di organizzare alcuni appuntamenti dedicati a loro». Tre le lezioni previste per ora, con target e materie diversi. La prima lezione, lunedì scorso, è stata rivolta a un target di ragazze di età compresa fra i 18 e i 24 anni: il mini-corso ha fatto il tutto esaurito e l'intenzione è quella di riproporlo. «E' bastata qualche "dritta" – spiega Daneluzzi – e le ragazze hanno subito migliorato il loro modo di sorridere e di camminare». E oggi pomeriggio alle 17, nella location dell'Hotel Santin, si ricomincia, questa volta con allieve dai 30 anni in su. In "cattedra" ci sarà Elisabetta Danieli, modella professionista e insegnante, che darà loro lezioni di portamento e di "bon ton". Un "bon ton" inteso non nel senso di galateo e buona educazione, ma piuttosto di portamento appunto: «L'insegnante spiegherà per esempio quali borse scegliere di giorno e di sera e come portarle, come indossare accessori come uno scialle, quali tacchi usare e come camminarci, come indossare e sfilare la giacca o la pelliccia o come mettere le gambe quando ci si siede». Anche in questo caso, le prenotazioni sono fioccate e probabilmente l'iniziativa sarà ripetuta. Proposte differenti per target differenti, perché "le ragazze più giovani – spiega il fotografo – sono più interessate a imparare quello che serve per fare le modelle, mentre le signore più adulte guardano piuttosto a quei consigli su portamento e bon ton che sono piccole cose ma che migliorano la vita delle donne". Ultimo appuntamento, almeno per ora, lunedì prossimo, per parlare di "Cambio look e consulenza d'immagine" con Flavio Muccin, make up artist delle profumerie Il tulipano: «In questo caso le donne potranno imparare quali prodotti e quali pennelli usare e anche diversi modi di truccarsi: il trucco veloce per quando si ha fretta e il trucco più elaborato per le occasioni importanti».

DIVERSI PROFESSIONISTI SPIEGHERANNO TUTTI I TRUCCHI PER STARE DAVANTI ALL'OBIETTIVO

Si getta nel fiume per salvare il cane Al parco poi arrivano i vigili del fuoco

L'INTERVENTO

PORDENONE Intervento di una squadra dei vigili del fuoco ieri mattina nel parco del Seminario a Pordenone. I pompieri hanno recuperato un cane che era entrato nel fiume Noncello dopo essere sfuggito al guinzaglio e al controllo della sua proprietaria che era uscita poco prima delle 10 per una passeggiata con il suo "quattrozampe" nell'area verde a ridosso della città sempre molto frequentata, in particolare nei fine settimana estivi.

LA FUGA

Il cane, nonostante in quel tratto il corso d'acqua non sia molto profondo, era rimasto intrappolato tra alcune ramaglie e non riusciva a tornare a riva da solo. In un primo tempo la stessa proprietaria del Labrador si era gettata in acqua con l'obiettivo di liberare l'animale e riportarlo a riva. Resosi conto della difficoltà - anche a causa della corrente, seppure non forte - la donna per non correre rischi ha preferito riguadagnare la riva e attendere i soccorsi.

In quegli stessi istanti al parco è pero arrivata una squadra dei vigli del fuoco del Comando di Pordenone che erano stati nel frattempo allertati. I vigili del fuoco (era intervenuta la squadra Saf, gli uomini dei pompieri specializzati negli interventi nei corsi d'acqua) in pochi minuti hanno provveduto a salvare il Labrador. Il cane è stato liberato dalla ramaglie che lo "trattenevano" ed è stato riportato a riva e riconsegnato alla sua proprietaria. La vicenda si è chiusa, sotto gli occhi incuriositi di diversi frequentatori del parco vista la calda mattinata, con un lieto fine. Salvo lo spavento che il cane ha fatto prendere alla propria proprietaria sfuggendo, in pochi istanti, dal guinzaglio e guadagnando l'acqua del fiume.

L'EPISODIO NELL'AREA VERDE DEL SEMINARIO IL LABRADOR ERA SFUGGITO ALLA PROPRIETARIA

Lieve malore per Grizzo alla cerimonia partigiana

LA CERIMONIA

PORDENONE Lieve malore per il vicesindaco di Pordenone Eligio Grizzo ieri mattina alla cerimonia dell'Anpi al Monumento alla Resistenza a Piancavallo. Il vicesindaco, salito nel polo montano ieri mattina verso le 9,30 con la sua motocicletta ha partecipato all'intera cerimonia per oltre due ore sotto il sole. Dopo aver pronunciato il suo intervento istituzionale Grizzo ha accusato un lieve malore, probabilmente causato da un improvviso calo di pressione. Tra i partecipanti che i medici Paolo Cimarosti (assessore di Budoia) e Gianluigi Rellini (già sindaco di Aviano) che sono prontamente intervenuti per portare soccorso al vicesindaco. Che solo dopo qualche minuto si era ripreso.

Alla cerimonia (si ricordano i partigiani delle formazioni Garibaldi e Osoppo caduti nelle nostre montagne) oltre al presidente dell'Anpi Loris Parpinel, anche diversi sindaci e il prefetto Domenico Lione. Alla fine delle commemorazione, nonostante Grizzo si fosse ripreso si è preferito, per prudenza, riaccompagnarlo in auto a Pordenone. Grizzo è così salito in un'auto "civile" della Polizia, mentre un agente ha guidato la motocicletta del vicensindaco fino in città. «C'era molto caldo - ha detto lo stesso Grizzo nel pomeriggio -, inoltre indossavo la tuta nera da moto. Comunqne sia mi fa piacere che il mio intervento sia stato apprezzato dall'Anpi. Ringrazio tutti per l'assistenza e la gentilezza».

IL VICESINDACO HA ACCUSATO UN CALO DI PRESSIONE ALLE CELEBRAZIONI A PIANCAVALLO IERI MATTINA

VICESINDACO Eligio Grizzo

OGGI

Lunedì 21 giugno
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lothar Svasso**, di Brugnera, che oggi compie 26 anni, da mamma Adelaide, papà Samuele, sorella Antonella, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Lo scienziato ritirerà sabato a Lignano il Premio Hemingway

La rivoluzione delle piante, a lezione da Stefano Mancuso

ORGANISMI SOFISTICATI Stefano Mancuso fa riflettere sui nuovi scenari

IL RICONOSCIMENTO

LIGNANO - Va allo scienziato Stefano Mancuso il Premio Hemingway 2021 per l'Avventura del pensiero, un riconoscimento che condivide con l'artista Franco Fontana per la Fotografia, la scrittrice Dacia Maraini per la Letteratura e il regista Carlo Verdone nella categoria Testimone del nostro tempo. Il conferimento "per averci permesso di cogliere, per mezzo di innumerevoli evidenze, come le piante siano organismi viventi niente affatto inferiori, ma anzi sofisticati e dotati di intelligenza, apprendimento e memoria, che, pur essendo costruite su un modello totalmente diverso dal nostro, potrebbero ispirarci per trovare soluzioni a diversi problemi tecnologici. ... Mancuso ci ha insegnato che le piante sono reti viventi che parlano anche alla nostra intelligenza, se siamo capaci di guardare a un regno diverso da quello animale senza pregiudizi, ma con desiderio di conoscenza; e che senza le piante è impossibile immaginare il futuro dell'umanità".

IL PREMO

Stefano Mancuso sarà protagonista di una conversazione con il pubblico del Premio Hemingway dedicata a "Plant revolution" sabato 26 giugno alle 11.30 al Cinemacity, in dialogo con la giornalista Simona Regina. Il riconoscimento gli verrà consegnato poi alle 20 nell'Arena Alpe Adria di Lignano.

«Ho incontrato Hemingway negli anni della mia giovinezza – ha ricordato Stefano Mancuso in una video testimonianza rilasciata in occasione della sua proclamazione - Ricordo esattamente la prima volta che l'ho incrociato attraverso un film, "Per chi suona la campana": e ricordo anche che mi innamorai perdutamente di Ingrid Bergman ... Hemingway è entrato nella mia vita in maniera trionfale, ho poi trovato uno scrittore di cui ho apprezzato soprattutto una cosa: la sua relazione con la natura. Penso che proprio questo sia uno dei temi principali di Hemingway, il rapporto dell'uomo con la natura. In ogni sua opera manifesta interesse per luoghi selvaggi e non toccati dall'uomo e c'è l'ultimo grande ambiente del pianeta di cui ha parlato, allora inesplorato: il mare. Chissà cosa penserebbe oggi Hemingway vedendo che anche i grandi oceani del pianeta sono pozze putride, e se leggesse l'ultimo report del Governo britannico, dove si dice che probabilmente fra 70 anni non ci sarà più pesce negli oceani, se non allevato dall'uomo...».

Prenotazioni su www.premiohemingway.it; gli incontri e la premiazione potranno essere seguiti anche in diretta streaming sui canali social di Premio Hemingway e di pordenonelegge.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 19.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.30.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 19.30 - 21.30.
«RAFFAELLO - IL GIOVANE PRODIGIO» di M.Ferrari : ore 21.00.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 21.30.
«LA NOSTRA STORIA» di F.Trueba : ore 18.15.
«DAYS OF BEING WILD» : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 18.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.10.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 18.20 - 21.10.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 21.30.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 19.10.
«IYENGAR - IL MAESTRO DI YOGA» di J.Clennell : ore 19.30.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 19.40 - 22.20.
«UN POSTO TRANQUILLO» di J.Krasinski : ore 19.50.
«RAFFAELLO - IL GIOVANE PRODIGIO» di M.Ferrari : ore 20.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 20.10 - 22.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.30 - 22.45.
«RUN» di A.Chaganty : ore 21.40.
«MANDIBULES» di Q.Dupieux : ore 21.50.
«OLDBOY» di P.Chan-wook : ore 22.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 17.20.
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 19.30.
«RAFFAELLO - IL GIOVANE PRODIGIO» di M.Ferrari : ore 17.20 - 19.40.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 19.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.40.
«LA NOSTRA STORIA» di F.Trueba : ore 16.45 - 21.40.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 17.00 - 19.10.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 21.20.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.30.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.00 - 21.40.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 19.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.00 - 21.00.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.15.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 17.15 - 20.30.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 17.30 - 20.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.30 - 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«RUN» di A.Chaganty : ore 18.00 - 22.30.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 18.10 - 19.20 - 21.00 - 21.40 - 22.40.
«MANDIBULES» di Q.Dupieux : ore 18.10 - 22.30.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 18.15.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 18.50 - 20.00 - 21.50 - 22.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.50 - 20.00 - 21.50 - 22.30.
«RAFFAELLO - IL GIOVANE PRODIGIO» di M.Ferrari : ore 19.00 - 20.30.
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 19.10 - 21.30.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.15 - 21.20 - 22.20.
«UN POSTO TRANQUILLO» di J.Krasinski : ore 19.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.10.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.15.

Maria Letizia 'Pupi' Alessandri Scarparo

I nipoti Bernstein ricordano la spiritosa energia di Pupi.

Venezia, 21 Giugno 2021

Giovedì 17 giugno è tornata alla Casa del Padre

Elsa Stornello

Insegnante

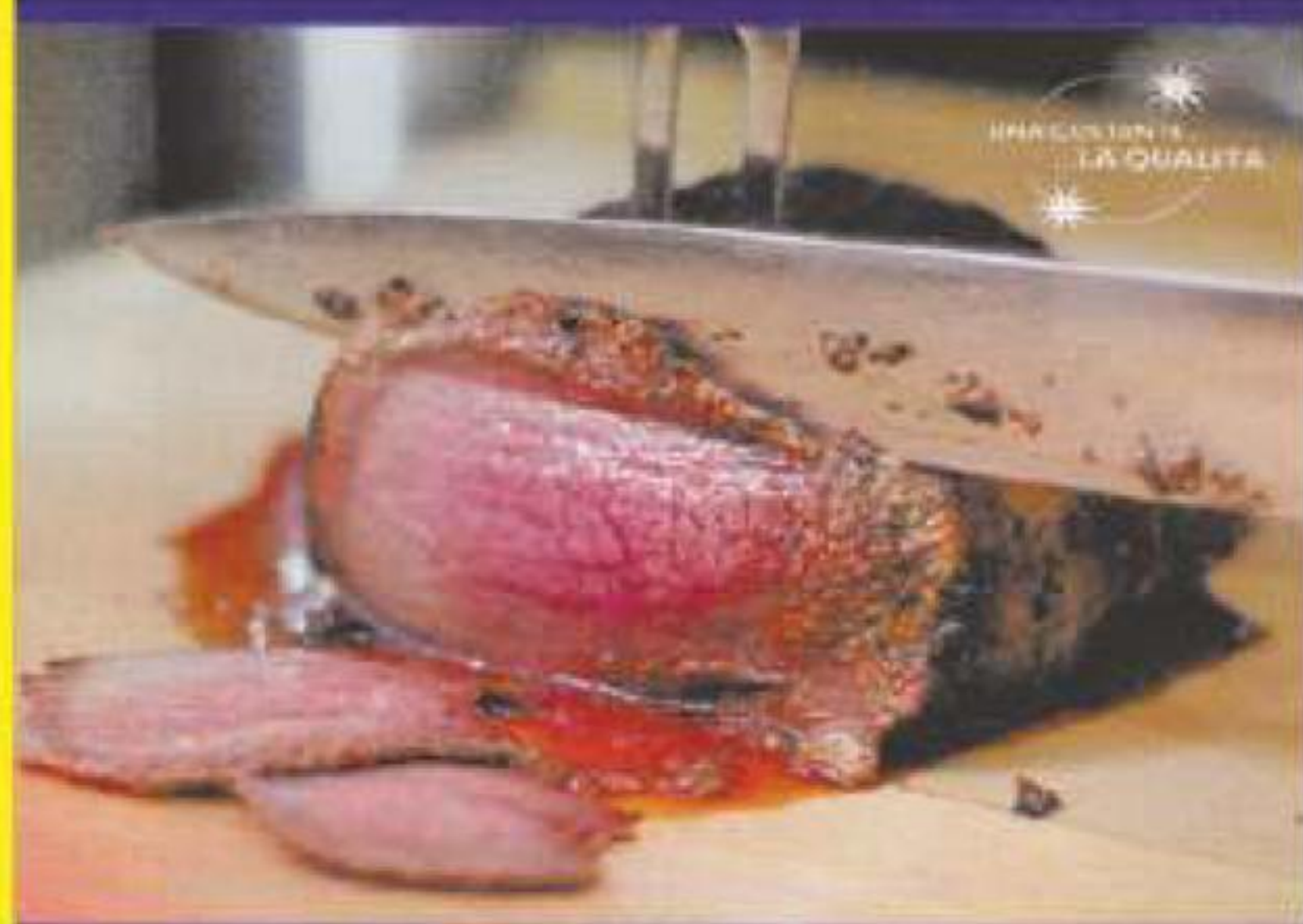
Ne danno il triste annuncio la cugina Adriana, i nipoti Cristina, Laura e Massimo con Valeria,
i pronipoti Alessandro, Andrea ed Emmanuele, l'amata e preziosa Sabrina, la cara ed affezionata Saveria, uniti ai parenti tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato mercoledì 23 c.m. alle ore 11,00 nella Chiesa Parrocchiale di Varago di Maserada.

Maserada sul Piave, 21 giugno 2021

Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 345.924.1894

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Giugno 2021

Ciclismo
Davide Stella nuovo campione regionale degli allievi

Loreti a pagina XIV

Basket
La Gesteco va alla bella Apu, a Napoli falsa partenza

Sindici a pagina XV

Ultramaratona
I "signori" dei Magredi sono Malusa e Brusamento

Comisso a pagina XIV

L'UDINESE VEDE ROSA

Serie A

I primi colpi del mercato bianconero

Pedro Pereira, esterno destro portoghese, 23 anni, che ha già maturato una buona esperienza in Italia avendo giocato con Sampdoria, Genoa e lo scorso campionato con Crotone; nonché el Tigre Maximiliano Romero, 22, attaccante argentino che ispira nientemeno a Ramadel Falcao, cresciuto nel Velez e di proprietà del PSV Eindhoven sono i primi acquisti della proprietà che vuole garantire al riconfermato tecnico Gotti una rosa ancora più competitiva di quella della stagione che va a concludersi anche se sarà orfana di De Paul che, una volta conclusa a Copa America, si metterà a disposizione di Diego Simeone, tecnico dell'Atletico Madrid. Pereira e Romero sono i primi colpi del mercato bianconero, ma gli acquisti più importanti potrebbero essere rappresentati dal completo recupero di Pussetto, Deulofeu, del 18enne Braaf, tre attaccanti di qualità, tutti reduci da interventi al ginocchio, con i primi due che già ai primi di luglio, quando scatterà la preparazione, saranno a completa disposizione di Gotti mentre per Braaf ci vorrà più tempo. La squadra potrebbe avere un volto definito per tempo, entro luglio, anche se è notorio che il mercato dell'Udinese è sempre aperto, con i Pozzo alla costante ricerca dell'affare. Dopo una stagione non esaltante, avvilente nella sua parte conclusiva, c'è tanta voglia di riscatto anche se in situazioni di normalità, senza i numerosi infortuni, i bianconeri avrebbero potuto benissimo chiudere tra i primi dieci. L'obiettivo che i Pozzo si pongono per la prossima annata.

Gomirato a pagina XIII

«Aiuti a Lovisa, ma la maglia resti neroverde»

▶L'assessore: aspetto il progetto dello stadio però lui rispetti la storia

CALCIO SERIE B

PORDENONE Continua a tenere banco fra i tifosi neroverdi l'emigrazione del Pordenone per i prossimi tre anni al Teghil di Lignano dove Paci e i suoi sosterranno le gare casalinghe vista l'assenza di un impianto adeguato entro i confini comunali. L'assessore Walter De Bortoli ribadisce la volontà del Comune di sostenere Lovisa nell'iter per la costruzione del nuovo impianto e garantisce la sua presenza al Teghil, ma solo se i ramarri continueranno a rappresentare Pordenone vestendo neroverde o biancorosso.

Perosa a pagina X

L'altro mondo

Gran festa per il secolo di vita della Sacilese

Buon compleanno alla Sacilese calcio che ne ha fatti 100. Il brindisi è in ritardo di un anno causa pandemia, ma la festa per questo traguardo non sfiorisce.

Nell'arco temporale coperto dalla fondazione all'attuale gestione, la rappresentanza solo a nominare i presidenti sciorina 25 persone. Moltiplicateli per le decine di dirigenti, collaboratori, volontari, allenatori e giocatori che si sono susseguiti e si ha una dimensione matematica del fenomeno biancorosso. Non basterebbe, però, a dare la misura della questione umana che sta alla base delle vicende sportive. A nominarne uno si fa torno agli altri. Ma è con le gambe di tutti loro che hanno corso idee, progetti e capacità, arrivando all'apice della serie C2, coronando un settore giovanile che si meritò l'appello di Accademia, titoli nazionali come d'abitudine, tracciando la strada seguita in qualche maniera pure da altri, sapendosi rialzare dai momenti più difficili, perfino da quelli in cui regnava il buio pesto.

Araba fenice dal manto biancorosso, risorta da ceneri miserevoli, con tutta la capacità di fare fronte in maniera positiva alle avversità. Hanno germogliato risorse che si trovavano già dentro e se ne sono aggiunte altre. Va tanto di moda adesso come parola, ma davvero qui trova il più alto significato sganciato dalla teoria per farsi realtà: resilienza.

Araba fenice che – come insegnavano gli antichi Egizi - non risorgeva dalle fiamme (come nel mito greco) ma dalle acque. La Livenza diventato il Livenza è un altro cambio nome che ha fatto storia, come per quel pallone che ancora rotola lungo le sue sponde. Simboli di trasformazione, con radici forti e rami flessibili adatti alle tempeste.

Roberto Vicenzotto

«VA BENE LIGNANO MA IN NEROVERDE!»

▶L'assessore De Bortoli chiede il rispetto della storia e il mantenimento della maglia

▶«Io andrò al Teghil a fare il tifo. Aspetto che Lovisa mi porti il progetto dello stadio»

STADIO TEGHIL L'esultanza dei giocatori neroverdi per la salvezza contro il C
Continua a tenere banco fra i tifosi dei ramarri l'emigrazione del Porden
sosterranno le gare casalinghe in mancanza di uno stadio adeguato a Por
seguire le partite casalinghe

CALCIO SERIE B

PORDENONE È decisamente un'estate torrida sulla linea che unisce Pordenone a Lignano e non solo per ragioni metereologiche. A surriscaldare l'ambiente sono state prima le reazioni dei gruppi organizzati di tifosi neroverdi alla decisione di Mauro Lovisa e soci di firmare un triennale con il Comune di Lignano per l'utilizzo del Teghil per le gare interne dei ramarri nel campionato di serie B. Supporters, Bandoleros e Pn Neroverde 2020 hanno dichiarato apertamente che seguiranno Stefani e compagni nelle trasferte in giro per l'Italia, ma diserteranno le partite al Teghil sino a quando chi di competenza non presenterà un progetto per la costruzione di un nuovo stadio nel comune di Pordenone.

LA CONTROVERSIA

A chi aspetti presentale tale progetto al momento è argomento controverso. La parte più calda del tifo neroverde sembra accusare in particolare la politica locale di non darsi abbastanza da fare per colmare la lacuna costringendo il team neroverde a emigrare verso altri lidi in regione: prima Udine, poi Trieste, infine a Lignano. Walter De Bortoli, voce competente in materia essendo assessore comunale con deleghe ai Lavori pubblici (con esclusione della viabilità), servizi tecnici, manutenzione impianti, patrimonio, demanio e sport, ha più volte ribadito l'impossibilità in questo momento di impiegare fondi pubblici per la costruzione di uno stadio essendoci altre ben più impellenti esigenze da soddisfare per il bene della collettività. Lo stesso De Bortoli ha garantito però il supporto del Comune nell'iter per il reperimento di fondi privati e per la realizzazione delle opere accessorie qualora Lovisa presentasse in Comune un progetto chiaro comprendente l'acquisizione dell'area dove realizzare l'opera.

I SUPPORTER DELLA SQUADRA PROTESTANO E CHIEDONO UN IMPIANTO IN CASA

LA POSIZIONE DI LOVISA

La decisione di Supporters, Bandoleros e Pn Neroverde 2020 di disertare le gare al Teghil non è piaciuta a Mauro Lovisa che ha ricordato quanto lui e i suoi soci hanno fatto nel corso degli ultimi quattordici anni per far salire il nome di Pordenone dai dilettanti regionali sino a una vetrina importante a livello nazionale come la serie B e ha invitato i tifosi a non tirare troppo la corda con contestazioni e prese di posizione che danneggiano la società, perché la corda si potrebbe spezzare lasciando intendere che il suo Pordenone (così almeno hanno inteso la minaccia i tifosi) potrebbe perdere totalmente la sua fisionomia comunale, per diventare un simbolo regionale. Volontà per altro già avviata con la decisione di adottare una terza maglia con i colori gialloazzurri dello stemma del Friuli e di quello di Lignano e con la scelta di Tarvisio come sede del ritiro precampionato. Lovisa ha anche rivelato di essere in contatto con Regione, Comune di Pordenone e con tutte le altre istituzioni che potrebbero essere coinvolte per studiare e trovare la soluzione giusta per la realizzazione di uno stadio nel Pordenonese.

LA REPLICA DI DE BORTOLI

«Io non vedo né sento Lovisa – ha rivelato però De Bortoli – dallo scorso marzo quando ci siamo incontrati non per lo stadio nuovo, ma per l'utilizzo del De Marchi, struttura d'eccellenza a livello nazionale, che abbiamo lasciato a disposizione del Pordenone. Mi auguro che si faccia vivo quanto prima anche se non mi sono piaciute – non manca di sottolineare l'assessore – le sue ultime esternazioni. Lovisa ha dato tanto a Pordenone, ma anche il comune di Pordenone ha dato tanto alla sua società. Io al Teghil? Certo, ci andrò. Almeno sino a quando vedrò i ramarri vestire il neroverde, colore storico, o il biancorosso, colore di Pordenone. Se cambierà colori o denominazione da Pordenone a Friuli – conclude con fermezza De Bortoli - non ci andrò più per rispetto della storia e del comune che servo da 34 anni».

Dario Perosa

TIFOFOSI Supporters, Bandoleros e Pn Neroverde 2020 hanno detto che diserteranno le partite al Teghil di Lignano

A Prata il centrale Joao Guandeline e Palmanova saluta mister Criscuolo

CALCIO A CINQUE

PRATA Prosegue ininterrotta la campagna acquisti del Maccan Prata, che dopo il promettente 7. posto dello scorso campionato di B ora vuole alzare l'asticella pescando rinforzi dalle categorie più alte, a partire dall'A2. E da qui arriva l'ultimo tassello approdato alla corte di mister Marco Sbisà. Vale a dire, il giovane centrale Joao Pedro Guandeline. Classe 1998, è un brasiliano in possesso del passaporto italiano con una buona esperienza nelle serie maggiori del futsal italiano. Nel 2016 ha militato fra gli under 21 del Kaos, in serie A, poi si è trasferito in Sardegna dove ha giocato in serie A2 con l'Ossi (formazione sarda) e quindi si è spostato in Puglia, con il Giovinazzo, fino alla primavera del 2019. Nella stagione interrotta dalla pandemia, Joao ha accettato l'offerta dell'Olimpia Regium (Emilia-Romagna), infine ha disputato l'ultimo campionato con la maglia del Tenax Castelfidardo, squadra delle Marche, sempre in A2. Con il centrale italo-brasiliano, il Maccan ha a disposizione un nuovo elemento di esperienza nel proprio scacchiere. Prima di lui, erano arrivati i laterali Douglas Alvaralhao dos Santos (dal Città di Mestre, in A2) e Hamza Ouddach (dall'Altamarca appena promosso). A dar man forte anche Davide Zecchinello che giocherà in giallonero assieme al fratello Simone.

Un Prata rinforzato ma soprattutto giovane. La società, infatti, è risultata fra le migliori 54 in Italia per la valorizzazione dei ragazzi in prima squadra. Nella stagione appena andata in archivio, il Maccan è al terzo posto nel girone B per l'impiego di giocatori nati dopo il 2002, schierati in lista in aggiunta ai due fuoriquota necessari per obbligo federale. Hanno fatto meglio solo due sorelle venete, il Futsal Giorgione e i Canottieri Belluno. Questi ultimi, tra l'altro, stanno blindando i gioielli: il portiere Manuel Dalla Libera, il vice cannoniere Gabriele Savi e il vicecapitano Kevin Dal Farra. Ma non solo. I Canottieri riabbracciano Mattia De Battista (classe '96) e Mauro Nessenzia, entrambi presenti all'epoca della serie A2. Per una squadra che accoglie gli arrivati, ce n'è un'altra che saluta i partenti. Il Sedico infatti è alle prese con una serie di uscite. Tra gli "out", spiccano Christian Dos Santos, che dopo aver comunicato di aver avuto un tumore, sta seguendo le cure post-operazione, e il brasiliano Alebrandt "Vitinho", per due stagioni in biancoazzurro. Non ci saranno più nemmeno Nordin Erraji, l'universale 37enne Cleber Riccardo, Andrea Bottega ed il condottiero Luca Mazzucco. Capitolo panchine. Salutato mister Asquini, la Martinel Pordenone è ancora alla ricerca del nuovo allenatore. Lo stesso per quanto riguarda il Palmanova che ha salutato mister Giuseppe Criscuolo, nell'ultimo anno autore della salvezza.

CONTINUA LA CAMPAGNA ACQUISTI DEL MACCAN: RECLUTATO IL BRASILIANO CHE HA MILITATO IN SERIE A2

Alessio Tellan

NUOVO ACQUISTO Joao Guandeline ora veste la maglia del Prata

›senza, sul campo a Lignano Sabbiadoro.
›one per i prossimi tre anni al Teghil di Lignano dove Paci e i suoi
›rdenone. I supporter dei neroverdi minacciano di non andare più a

BERRETTONI: «RINFORZI PER IL CENTROCAMPO»

▶Il ds naoniano a caccia di punte e mezze ali per potenziare la compagine
Paci è il tredicesimo allenatore in questi 14 anni di gestione del Pordenone

CALCIO SERIE B

PORDENONE «È stata una stagione non facile, ma positiva che sicuramente ci ha fortificati». Lo ha affermato il Direttore Sportivo neroverde Emanuele Berrettoni. Archiviata definitivamente e con soddisfazione la stagione 2019-20 con la salvezza agguantata nell'ultimo turno di campionato ora al De Marchi si lavora per allestire una rosa che eviti di far soffrire il popolo neroverde come è successo nel campionato da poco concluso. Nel frattempo è stata risolta la grana relativa allo stadio da utilizzare per le gare che il calendario assegnerà in casa ai ramarri. Lovisa e soci hanno firmato con il Comune di Lignano Sabbiadoro un accordo per l'utilizzo del Teghil sino al 2024. Scelta che ha suscitato parecchie perplessità fra i tifosi alcuni dei quali hanno deciso di non seguire la squadra nelle partite in casa.

TRAMPOLINO DI LANCIO

È stato ufficializzato anche l'accordo con Massimo Paci che siederà sulla panca naoniana nella nuova stagione che inizierà il 15 agosto con il derby di coppa Italia con l'Udinese al Friuli. Reduce da un eccellente stagione alla guida del Teramo. Paci è il tredicesimo allenatore della gestione Lovisa. Prima di lui durante i quattordici anni del regno di re Mauro alla guida tecnica dei ramarri si sono succeduti Pavanel, Bosi, Vanoli, Tomei, Soncin, Rossitto (3 volte) Parlato, Zauli, Foschi, Tedino, Colucci, Tesser e Domizzi. Evidentemente in casa Lovisa la novità è più gradita della continuità. Paci, alla sua prima panchina in B, è l'ennesima scommessa da vincere per gli operatori di mercato neroverdi. Per lui la panca neroverde potrebbe essere un autentico trampolino di lancio.

MERCATO STATICO

Obiettivo dichiarato dagli

IN CAMPO Berrettoni con Lovisa

operatori di mercato è arrivare pronti al 5 luglio data in cui i ramarri si ritroveranno al De Marchi. Non manca molto, ma per ora non ci sono stati grandi movimenti in entrata o in uscita. «Interverremo sicuramente – ha ripetuto Berrettoni - sul reparto avanzato e a centrocampo, senza tuttavia trascurare il reparto difensivo che però ha già una buona base di partenza». Sono ben 16 i giocatori di proprietà da cui ripartire più l'attaccante Mensah prelevato in inverno dalla Triestina. In settimana Simone Pasa ha rinnovato fino a giugno 2024 e Roberto Zammarini è stato riscattato dal Pisa. Si lavora per fidelizzare sino alla stessa data Perisan, Magnino e Butic. Gli occhi del Ds sono principalmente puntati sulla serie C, ma non si escludono le piste che potrebbero portare in neroverde l'ex Strizzolo (Cremonese), Jallow (Vicenza), Perri (Ravenna) e Youssouph Cheikh Sylla, quest'ultimo reduce da una stagione in D (24 presenze e 15 gol) con il Gozzano. Molto probabile invece l'arrivo di Simone Santoro, metronomo classe 1999, la scorsa stagione a Teramo con Paci pronto ad affidargli la regia a centrocampo.

Giuseppe Palomba

Calcio dilettanti

Portomansuè sempre più enclave del Tamai

(C.T.) Calcio dilettanti, il Veneto continua a far la "spesa" in Friuli. Intanto la Regione viene in aiuto alle società alle prese con la ripartenza dopo due tornate agonistiche andate in fumo per una pandemia che pare essere alle battute conclusive. Così, a quanto pare, il detto "l'erba del vicino è sempre più verde" trova conferma in un'altra partenza oltre confine. Elvis Padoan l'ex preparatore dei portieri del Tamai, dopo una stagione alla finestra, emigra al Portomansuè. Vale a dire al categoria delle Furie nel vicino Veneto. Curiosità. Lì saranno parecchi dai trascorsi a Tamai che gli faranno gli onori di "casa" Dal portiere Roberto Bazzicchetto, al difensore Luca Colombera per arrivare al duo d'attacco Paolo Zanardo – Federico Furlan, tanto per citarne solo alcuni. Storie che - per fortuna, non hanno risvolti drammatici di flussi migratori, per continuare a sognare Calcio in particolare e sport in generale: è tempo di bandi. La Giunta regionale ha approvato in via definitiva il "Bando ripartenza cultura e sport". Gli incentivi sono a favore di progetti per organizzazione, realizzazione e promozione di eventi, manifestazioni, festival, stagioni o rassegne di spettacoli dal vivo, di attività espositive, di attività di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e di valorizzazione del cinema, nonché di progetti di gestione e valorizzazione dei beni del patrimonio culturale o di altri luoghi della cultura regionali, anche mediante la digitalizzazione e l'uso di tecnologie digitali. I progetti potranno prevedere anche la presenza di eventi e attività collaterali sportive di carattere agonistico, amatoriale, ludico o ricreativo. Le domande potranno essere presentate sino al 5 luglio, attraverso il sistema informatico per la presentazione delle istanze online. Non solo. Ecco anche il bando per l'acquisto di attrezzature sportive mobili. La Giunta, infatti, ha approvato pure il "Bando 2021 per la concessione di incentivi per l'acquisto di queste attrezzature. Beneficiari sono le associazioni e società sportive senza fini di lucro che, alla data di presentazione della domanda, hanno sede operativa in Friuli. Le domande potranno essere presentate dal 1 al 22 giugno, attraverso il sistema per la presentazione delle istanze online. Da ricordare che gli incentivi concedibili sono compresi tra mille e duemila euro relativi alle spese per l'acquisto di attrezzature sportive mobili, pertinenti esclusivamente all'intervento finanziato e sostenute dal beneficiario dell'incentivo successivamente alla presentazione della domanda. «Lo Studio Rigotto - fa sapere il Comitato regionale della Figc - è a disposizione come supporto per redigere il bando e può essere contattato alla email f.poiana@lnd.it".

Plozner al Maniago Vajont e incominciano le grandi manovre a Corva e Roveredo

PORTIERE Il corteggiato Kevin Strukelj, alfiere del Fontanafredda

CALCIO MERCATO

PORDENONE Calcio mercato, movimenti in casa del Corva e del Maniago Vajont in Promozione. Intanto il portiere Kevin Strukelj, alfiere del Fontanafredda che con i suoi interventi, ha contribuito a mantenere l'Eccellenza, continua a essere inutilmente corteggiato. L'estremo ha sposato in toto il progetto rossonero. Dopo il no al Chions (pari categoria) arriva anche quello al SaroneCaneva (Promozione) dove avrebbe ritrovato mister Claudio Moro e l'ex dirigente, oggi uomo mercato, Maurizio Mazzon. Strukelj e a torre difensiva Daniele Visalli non si spostano dal "Tognon" e, a ben vedere, rappresentano i grandi acquisti (anche in termini di esperienza) di un Fontanafredda che si mette in gioco con alla guida l'esordiente mister Fabio "Ciccio" Campaner, già ex portacolori e capitano in campo, fino a ieri calciatore. Un salto notevole per lui che, di fatto, ha bruciato le tappe. Infine, i rossonero rimangono pure i preparatori dei numeri uno con Andrea Posocco a seguire gli epigoni della squadra maggiore e Paolo Allegretto alle prese con quelli del fiorente settore giovanile.

Intanto il Corva del presidente Norman Giacomin, da una parte abbraccia il difensore Michele Dei Negri (ex Prata Falchi e FiumeBannia), il centrocampista Luca Battiston che ha percorso più o meno la stessa strada e il pari ruolo Alberto Dal Cin che lascia la Spal Cordovado scendendo di categoria. Dall'altra saluta l'attaccante Thomas Plozner (già ex San Quirino, in Prima) che trova subito casa. Corteggiato pure dal Carsarsa (sempre in Promozione), l'ape delle difese altrui ha scelto il pari categoria Maniago Vajont, targato Giovanni Mussoletto, quale sua nuova destinazione. E via Vivai Rauscedo arriva pure il portiere Mirco De Piero.

Sempre sul fronte uscite da Corva ci sono da registrare anche quelle dei metronomi Mattia De Agostini e Broulaye Colulibaly. Il primo pare essere sempre nel taccuino del Casarsa, il secondo dovrebbe far ritorno a "casa". Vale a dire rientrare a Chions (Eccellenza) dove potrebbe ritrovare il fratello Brahima (difensore) che è in prova proprio con i gialloblu crociati. In Prima non sta a guardare la Virtus Roveredo del riconfermato Fabio Toffolo. L'estremo difensore Andrea Zanette ha appeso i guanti al chiodo, ma rimane in società fianco a fianco dell'uomo mercato Cristian Poletto. I due si stanno dando una mano nell'allestire la squadra. Anche in questo caso un tris di new entry, in attesa di trovare il sostituto dello stesso Zanette tra i pali.

Vestiranno il blu royal il difensore Simone Zanet che arriva dal SaroneCaneva, ma vanta trascorsi pure nella Sacilese e nel FiumeBannia che lascia con la formula del prestito. Con lui, ecco l'attaccante Thomas Cusin con passaggi a Tiezzo 1954, Calcio Bannia, Corva e Vallenoncello tanto per citare solo alcune delle tappe. A Roveredo ritrova papà Emanuele che rimane quale responsabile del vivaio. A chiudere un altro uomo del reparto avanzato: Denny De Piero che saluta la Sacilese per tuffarsi in questa nuova avventura.

Cristina Turchet

NON FA PAURA IL FUTURO SENZA DE PAUL

▶Con l'arrivo dell'attaccante Romero e dell'esterno Pereira, il ritorno in campo degli infortunati e i prestiti la squadra potrebbe fare meglio dello scorso campionato

IL FUTURO

UDINE L'Udinese l'anno venturo, pur orfana di Don Rodrigo, può fare meglio rispetto allo scorso campionato. Sembra un paradosso considerato che a Luca Gotti verrà a mancare il suo uomo migliore, la mente dei bianconeri, anche il braccio considerato che ha segnato più di tutti, 9 gol (33 in cinque anni), il trascinatore, il leader, capace di tirare fuori dal suo cilindro quelle magiche giocate che sovente hanno permesso alla squadra di vincere o comunque di non perdere. E considerato, inoltre, che l'Udinese ha chiuso il lungo cammino con appena 40 punti, uno dei bottini più magri nel dopo Guidolin.

NUMERI E INFORTUNI

Ma non bisogna dare retta ai numeri della stagione che va a concludersi, bensì alla bontà dei giocatori a disposizione del riconfermato tecnico e giudicare una squadra solamente ai base ai risultati significa essere il più delle volte superficiali, bisogna invece tener conto di tutte le situazioni che hanno generato una stagione sostanzialmente modesta, a cominciare dai numerosi infortuni che hanno sistematicamente rallentato la corsa dei bianconeri sin dall'avvio di campionato caratterizzato da cinque tonfi in sei gare. Gotti, per il quale sono state determinanti queste attenuanti per la sua riconferma, sicuramente ha le sue colpe, ma sovente è stato costretto a fare di necessità virtù e negli ultimi due mesi quando in infermeria c'erano dai sei agli otto elementi era difficile evitare che la barca andasse alla deriva, senza contare che tranne tre, quattro gare, mai ha potuto fare affidamento su Delofeu formato normale.

LA ROSA DI QUALITÁ

Per cui più che ai risultati bisogna dare retta alla validità dei componenti della rosa, atleti di buona e ottima levatura e se è vero che non ci sarà più De Paul, i vari Makengo, soprattutto Molina sono destinati a crescere ulteriormente, senza contare che se Deulofeu e Pussetto dovessero essere recuperati al cento per cento (e la notizie provenienti da casa udinese sono indirizzate in tal senso) crediamo che Gotti potrebbe essere in una botte di ferro. Al sicuro da spiacevoli sorprese.

GLI ACQUISTI

Se poi consideriamo che la proprietà ha già acquistato l'attaccante argentino Maximiliano Romero, 22, nonché l'esterno destro portoghese Pedro Pereira, che sta per centrare altri obiettivi importanti, ecco spiegato il motivo per cui si ritiene che non solo il dopo De Paul non dovrebbe fare paura, ma anche che l'Udinese sembra aver le carte in regola per concludere nella parte sinistra della classifica, nel rispetto del progetto, nel rispetto anche di una squadra che con quello prossimo è da 27 anni consecutivamente in A.

ALLENATORE Luca Gotti

RIFLETTORI PUNTATI SUL 18ENNE OLANDESE BRAAF CHE POTREBBE FAR FARE IL SALTO DI QUALITÀ

I PRESTITI

Sicuramente qualche altro elemento della rosa è destinato a partire, l'arrivo di Pereira per esempio, potrebbe anche significare la cessione di Stryger, in attacco è tutto da decidere per Okaka; anche per Forestieri e Micin, la cui partenza dovrebbe essere compensata da nuovi arrivi. E coloro che erano in prestito? Dei vari Opoku, Ermacora, Ter Avest, Ballarini, Ingelsson, Coulibaly (per lui ci sono numerose richieste non solo da club della cadetteria), Cristo Gonzalez, Teodorczyk, Matos, Vizeu, Bajc nessuno dovrebbe rimanere con la sola eccezione rappresentata da Bajic, 12 gol con l'Ascoli che Gotti molto probabilmente vorrà vedere all'opera durante la fase precampionato. Ma saranno anche importanti i recuperi degli altri infortunati, di coloro che sono entrati in infermeria nella fase finale del torneo. Soprattutto il diciottenne olandese Braaf. Dovrebbero essere dichiarati abili tra ottobre e novembre e soprattutto Braaf potrebbe far fare il salto di qualità. La proprietà sta trattando nel frattempo il rinnovo del prestito del giocatore, che ha tutte le qualità: nella trasferta Benevento, prima di infortunarsi, aveva dato un saggio del suo talento che fa di lui un predestinato.

Guido Gomirato

IN AZIONE Rodrigo De Paul nella partita contro la Sampdoria. In tutto ha segnato 9 gol

Trattative per cessioni e acquisti Si sviluppa il progetto Academy

IL MERCATO

Mancano ormai dieci giorni alla fine del mese e, contestualmente, all'inizio ufficiale del calciomercato, con l'Udinese che entrerà nel vivo delle trattative messe finora in piedi, a cominciare dalla cessione di Rodrigo De Paul passando poi per l'ufficializzazione definitiva di quelli che saranno due nuovi acquisti dell'Udinese: Pedro Pereira e Romero. La rosa continuerà a essere rimodellata, a cominciare dal ruolo del portiere.

Sempre particolarmente calda la situazione di Juan Musso (nella foto), che piace tantissimo all'Atalanta di Gian Piero Gasperini. Udinese sempre attenta sul potenziale sostituto, anche se su Luis Maximiano dello Sporting Lisbona è seguito in maniera molto intensa dalla Sampdoria, che lo ha individuato per l'eventuale sostituzione di Emil Audero. Per quanto riguarda il ruolo di vice, la situazione sembra ben più chiara, con Daniele Padelli che sarà deputato a quel ruolo in sostituzione praticamente certa di Simone Scuffet, che cercherà di rilanciarsi ancora in una piazza "minore", che potrebbe essere anche in Serie B, in caso di progetto interessante per il prossimo anno, come successo due anni fa quando sposò la causa dello Spezia.

A proposito di Serie B, c'è da registrare un nuovo interesse dell'Ascoli in casa bianconera. Dopo aver avuto Riad Bajic lo scorso anno, con buonissimi risultati tra l'altro, adesso la squadra marchigiana bussa alla porta dei Pozzo per capire la fattibilità del prestito di Felipe Vizeu, che rientrerà a sua volta dal prestito al Ceará. Per il brasiliano potrebbe essere una buona occasione per far vedere le sue capacità in un campionato italiano, anche se di cadetteria. In tema di attaccanti, non sembra essere stata positiva la parentesi dell'ex capitano dell'Udinese Kevin Lasagna in quel di Verona. L'Hellas non sembra convinto a puntare su di lui, con Di Francesco che potrebbe aprire a una cessione in prestito. Sono interessate Cagliari e Salernitana, anche se al momento non si sono registrate offerte concrete per avere il classe 1992.

LA SQUADRA PUNTA A RIMODELLARSI MENTRE IL PORTIERE JUAN MUSSO È CORTEGGIATO DALL'ATALANTA

Intanto nell'extra-campo l'Udinese non si ferma affatto, e sviluppa ancora il progetto dell'Udinese Academy. Si è recentemente tenuto il primo raduno ufficiale di Udinese Academy post pandemia con le affiliate della regione Veneto nell'impianto del Centro di Formazione Udinese Academy Fc Union Pro 1928 sito a Mogliano Veneto. Hanno partecipato i ragazzi delle società Asd Strà Riviera del Brenta (Stra VE), Fc Union Pro 1928 (Mogliano Veneto TV), Asd Sporting Scorzè Peseggia (Scorzè Ve), Polisportiva Borsea Asd (Borsea Ro), AS Casier Dosson (Casier Tv) e Città di Paese Asd (Paese TV). A rappresentare l'Udinese oltre al Tecnico Josè c'erano Alec Bolla, Responsabile del Progetto, Furio Corosu, Coordinatore Tecnico Udinese Academy, Angelo Trevisan, Responsabile del Settore Giovanile, e Stefano Daniel, Collaboratore Tecnico di Mister Gotti.

Stefano Giovampietro

L'investimento della società sui giovani dai 6 ai 13 anni

Parte il secondo turno del Summer camp per ragazzi e ragazze

(s.g.) Si è concluso il primo turno degli Udinese summer camp, con la società bianconera che nonostante il momento di difficoltà globale, non smette di dedicare energie e risorse allo sviluppo dei giovani e delle nuove leve. Il tutto con l'intento di concedere un'esperienza indimenticabile ai partecipanti. Come successo anche l'anno scorso, non c'è stata possibilità di effettuarli sui campi di allenamento della Dacia Arena, per via del rispetto di tutti i protocolli relativi al contenimento del Covid-19. Il primo turno, ovvero la prima settimana di Udinese summer camp è appena andata in archivio nella soddisfazione generale dei ragazzi e delle famiglie che hanno partecipato con grande trasporto. L'appuntamento però continuerà ancora per tutti i ragazzi e le ragazze amanti del calcio e dei colori bianconeri: l'Udinese summer camp prevede ancora degli intensi giorni di allenamento, giochi e attività varie nel pieno del rispetto di tutti i protocolli di sicurezza per il contenimento del Covid-19. Summer camp 2021 rappresenta un'occasione per tutti i ragazzi e ragazze, dai 6 ai 13 anni, di poter vivere da veri protagonisti un'estate all'insegna dei colori bianconeri insieme ai tecnici professionisti del club friulano. Tutti gli allenamenti del Camp si svolgeranno, come successo per la prima settimana, al campo sportivo comunale di via Barcis, a Udine. La seconda settimana si svolgerà da oggi fino al 26, mentre la terza andrà in scena a inizio luglio, per l'esattezza dal 5 al 10. La settimana di camp si svolgerà dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 e il sabato mattina dalle 9 alle 12. Durante queste giornate, i ragazzi e le ragazze avranno la possibilità di migliorare la tecnica personale e sviluppare i fondamentali del gioco più bello del mondo, il calcio. Un'attenzione particolare è rivolta anche ai portieri in quanto l'Udinese dedica degli allenamenti specifici ai giovani numeri uno. Ma non solo, infatti, alla pratica e all'apprendimento calcistico, si alterneranno momenti di gioco e altri educativi. La quota di partecipazione, di 300 euro, comprende pranzo, assicurazione e Kit Udinese composto da due completi di allenamento con maglia, pantaloncini e calzettoni, una maglia per il tempo libero, cappellino e zainetto. Al termine di ogni settimana di camp, come successo nella giornata di ieri, verranno assegnati dei premi 'Fair play' che verranno consegnati a chi si distingueranno particolarmente sotto il punto di vista etico e comportamentale. Sul sito ufficiale bianconero tutte le informazioni utili per l'iscrizione.

ULTRAMARATONETI La prima coppia di staffettisti ad aggiudicarsi il titolo italiano Alessandro Fortini e Stefano Pagliari e Lorena Brusamento

MALUSA E BRUSAMENTO I "SIGNORI" DEI MAGREDI

▶In 400 hanno partecipato all'ultramaratona nella steppa iniziata sabato sera con i 100 chilometri. Il ricavato della 14. edizione andrà al Piccolo principe

ULTRAMARATONA

CORDENONS L'edizione 2021 di Magraid, organizzata dal Triathlon Team, ha visto la partecipazione di più di 400 concorrenti, che hanno preso parte alle diverse distanze in programma nella due giorni di gare. La sfida è iniziata sabato sera, quando gli atleti della 100 chilometri e della 50+50 sono partiti da piazza della Vittoria dirigendosi verso i Magredi. Una cinquantina quelli che alle 23.30 si sono presentati ai nastri di partenza. Tra gli ultramaratoneti della 100 chilometri il primo ad arrivare, ieri mattina alle 8.30, è stato Mattia Malusa, dell'Asd Zero D+, che ha concluso la sua performance in 9h 05'47". Lo hanno seguito Ivan Cudin, campione europeo della 24 ore e tre volte vincitore della Spartathlon, con il tempo di 10h 41'31", e Ajet Mani dell'Atletica Monfalcone che ha chiuso la sua gara in 11h 01'29".

LE DONNE

Tra le donne prima al traguardo Lorena Brusamento (Gs Gabbi), entusiasta del percorso che ha apprezzato in particolar modo nelle ore notturne. Per lei un ottimo crono di 10h 44'42". Al secondo posto Lorena Piastra (Tx Fitness Ssd Arl), presenza storica a Magraid, che quest'anno ha concluso il percorso in 12h 49'39". Terza Tiziana Michelizza, giunta al traguardo in 14h 31'56".

LA 50+50 KM

Per quanto riguarda la 50+50 chilometri, gara valevole come Campionato Iuta Ultratrail, la prima coppia di staffettisti uomini a tagliare il traguardo e ad aggiudicarsi il titolo italiano è stata quella composta da Alessandro Fortini e Stefano Pagliari (9h 15'18"), entrambi alla prima esperienza con Magraid che, nonostante il caldo e la fatica, sono stati molto felici di aver affrontato: «La gara è stata molto impegnativa, soprattutto per la variabilità del terreno, ma ne è valsa la pena», hanno sottolineato all'arrivo. Anche Giovanni Mastrangelo e Giovanni Iommi, secondi classificati con il tempo di 9h 30'44", si sono detti molto contenti per l'esperienza. Per Mastrangelo si trattava dell'esordio come magraider e non ha escluso di provare il percorso in solitaria: «Il paesaggio dei Magredi è davvero incredibile, abbiamo un territorio straordinario a pochi passi da qui», ha ripetuto con convinzione. Dello stesso avviso Iommi, partito per primo, che già aveva corso Magraid nel 2017. Alle 9.30 è arrivata anche la terza coppia di staffettisti uomini, composta da Marco Venier e Pietro Toffoli (10h 01'). Il percorso selvaggio è stato molto duro ma, come ha riferito Toffoli, «proprio in questo sta la bellezza e l'unicità di Magraid».

CENTO KM NELLA NOTTE Il primo arrivato Mattia Malusa

COPPIE MISTE

Per quanto riguarda le coppie miste, quella composta da Tamara Severgnini e Lorenzo Degani (Camisano Running Asd) ha scalato la vetta della classifica in 11h 13'05", seguita da Ivan Furlan e Sonia Furlan (Naonis Tri Asd) che ha chiuso in 13h 39'33". La pluricampionessa Monica Casiraghi e la sua compagna Federica Vernò (Asd Marciacaratesi), unica coppia femminile in lizza, hanno tagliato il traguardo dopo 11h 51'15" di corsa. Ieri è stata quindi la volta dell'altra distanza competitiva, la 30 chilometri, ai cui nastri di partenza si sono presentati in 60. I primi tre classificati tra gli uomini sono stati Marco Ferrante della Laives Runners (2h 18'59"), Massimiliano Zanchetta del Gp Livenza (2h 33'45") e Francesco Liut della Azzano Runners (2h 39'22"). Tra le donne, sul podio più alto è salita Lucrezia Salvi del Gp Livenza Sacile (3h 07'58"), seguita da Stefania Micheluz (Run Card), che ha concluso la sua gara in 3h13'29", e, infine, Miriam Lus del Triathlon Lignano Sabbiadoro (3h 32'31"). A ruota sono poi partiti gli atleti delle distanze non competitive dei 12 e 6 km. Anche quest'anno Magraid ha deciso di devolvere parte del ricavato in beneficenza. Ed è stata scelta la cooperativa Il Piccolo principe di Casarsa, che da anni si occupa di servizi alla persona e di integrazione lavorativa.

Alberto Comisso

Bianchini vince i play off e Cjarlins decide il mister

CALCIO SERIE D

PORDENONE L'Arzignano vincitore dei play off e il Montebelluna salvo compongono gli ultimi verdetti della stagione 2020 – 2021 in serie D, per quanto riguarda il girone C e dunque le realtà a Nord Est. I vicentini allenati da Bianchini attendono in prima fila, chiedendo di essere ammessi in Serie C. I trevigiani, avvezzi alla lotta salvezza interregionale, pure stavolta ce l'hanno fatta. Nel frattempo, in Friuli proseguono le manovre udinesi.

ESONERATO VINCENTE

Quando un anno e mezzo fa Giuseppe Bianchini fu sollevato dall'incarico di allenatore del Tamai, a sua volta preso in corsa la stagione precedente dal dimissionario Luca Saccon, nel borgo biancorosso molti erano i rimpianti. Perché Bianchini allenava bene, perché la sua proposta di calcio pareva adeguata, perché dimostrava di avere tutti i requisiti per riuscire a fare bene il suo mestiere. Solo che quel Tamai non girava proprio. Dato in mano ad Alessandro Lenisa, dopo alcune stagioni di sofferenza la scelta politica delle retrocessioni a tavolino in epoca Covid ha sancito la fine della ventennale esperienza in Quarta serie. Bianchini è rimasto fermo sino all'autunno scorso, quando fu chiamato dall'Arzignano Valchiampo per risollevare le sorti di una squadra nei bassi fondi della graduatoria, in prossimità del Chions. La scalata vicentina c'è stata, la retrocessione pordenonese anche. Dopo i tempi supplementari, contro Bianchini e l'Arzignano ci ha rimesso l'Union Clodiense di Andreucci.

SEMPRE IN BILICO

Andato in svantaggio, il Montebelluna ha ribaltato risultato e sorti dello spareggio con la Virtus Bolzano. Facendo tesoro delle tante esperienze in bilico. Solo negli ultimi 9 anni, il Montebelluna stagione 2012-13 è arrivata sedicesima e ai play-out si è salvata pareggiando contro il Giorgione per il miglior piazzamento in classifica. Quindicesima nel 2015-2016 si salvò ai danni del Fontanafredda. Con lo stesso piazzamento nel 2017-18 retrocedette in Eccellenza per distacco di punti dal Tamai, successivamente ripescata. Sedicesima nel 2019-2020 per un posto non entrò nel lotto delle retrocesse a tavolino come Tamai. Diciannovesima in questa stagione è salva ai play out.

PANCHINE UDINESI

Il Cjarlins Muzane non ha ancora sciolto le sue riserve su chi sarà l'allenatore per la prossima stagione. Nicola Principalli, il tecnico che ha terminato l'annata, è quotato nella riconferma al 10%. Primeggia fra i nomi nuovi Luca Tiozzo, da ottobre 2020 al San Giorgio Sedico nello stesso raggruppamento interregionale. Tiepidi i contatti per un ritorno di Massimiliano Moras, dalla Primavera dell'Udinese. Quanto alla Manzanese, altro cambio di allenatore a fine stagione. Il presidente Fabbro ha scelto Gianpietro Zecchin quale nuovo titolare della panchina arancione. Subentro dell'ex Mestre dopo la rescissione con Roberto Vecchiato, accasatosi all'Adriese.

Ro.Vi.

NEL GIRONE C IL MONTEBELLUNA HA RIBALTATO IL RISULTATO CON LA VIRTUS BOLZANO E LA SCAMPA ANCORA

ALLENATORE Giuseppe Bianchini quando sedeva sulla panchina del Tamai. Dallo scoro autunno allena l'Arzignano

Davide Stella è il campione regionale allievi

CICLISMO

SAN CANZIAN D'ISONZO Davide Stella si è laureato a Pieris campione regionale degli allievi. Il portacolori del Gottardo Giochi Caneva è stato battuto di un'inezia dal veneto della Borgo Molino, Luca Graziotto, tanto che c'è voluto il fotofinish ai giudici di gara, per decretare il vincitore del Memorial Mauro Marega, giunto alla 24. edizione. Da rilevare anche il terzo posto ottenuto dal naoniano Tommaso Cafueri, in forza all'Acido Lattico Pordenone, che ha saputo conquistare il podio più basso a discapito dei beniamini di casa Andrea Montagner e Alan Fiocco. La volata del gruppo, giunto con 35" di ritardo rispetto al quintetto di testa, è stata appannaggio di Thomas Turri della Sacilese. I partecipanti hanno affrontato, in una giornata calda e afosa, 76 chilometri in un tracciato nervoso. Dopo il circuito pianeggiante ripetuto tre volte, i 67 partenti hanno attraversato Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo e Sagrado. Proprio sulla salita di Castelvecchio c'è stata la prima selezione, suggellata poi a San Martino del Carso, dove era posto il Gran premio della montagna. All'arrivo si sono presentati in cinque e come detto Luca Graziotto ha beffato di pochi millimetri il giallonero del Caneva, Davide Stella che, pur giungendo secondo, ha indossato la maglia di campione regionale su strada 2021 allievi. Stella si era già messo in evidenza il primo maggio, con il 3. posto ottenuto ad Azzano, nel Trofeo Bannia, preceduto dai soli sloveni Zak Erzen (Adria Mobil) e del connazionale Jan Lesnik (Kk Kranj). Da rilevare che sempre ieri, un altro portacolori del Borgo Molino, Alessandro Gobbo, si è imposto nel 29. Giro dei colli a San Vendemiano.

Questo l'ordine d'arrivo di Pieris: 1) Luca Graziotto (Borgo Molino Rinascita Ormelle Veneto) che copre 76 km in 2 ore e 40", alla media di 37,790, 2) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva), 3) Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone), 4) Andrea Montagner (Libertas Ceresetto), 5) Alan Flocco (Cycling Team Friuli), 6) Thomas Turri (Sacilese Euro 90 Punto 3) a 35", 7) Andrea Bessega idem, 8) Lorenzo Unfer (Libertas Ceresetto), 9) Matteo De Monte (Borgo Molino Rinascita Ormelle Friuli), 10) Matteo Le Brum (Gottardo Giochi Caneva). Partiti 67, arrivati in 32.

CICLISMO Davide Stella, portacolori del Gottardo

Sempre a Pieris hanno gareggiato in mattinata gli esordienti per il Memorial Federico Carlet. Tra i ciclisti del secondo anno è emerso lo sloveno Zan Lopatic, che ha preceduto in volata il sacilese Nicola Cocco. Nel primo anno l'ha spuntata invece il veneto Riccardo Giacomel. Sul podio anche lo sloveno Bor Ebner e il biancorosso Jacopo Pitta. Arrivo esordienti 2. anno: 1) Zan Lopatic (Pogi Generali) 24 chilometri in 39' 50" media 36,151, 2) Nicola Cocco (Sacilese (Euro 90 Punto 3), 3) Francesco Negro (Ottavio Zuliani), 4) Christian Pighin (Bannia), 5) Bor Ebner (Pogi Generali), 6) Riccardo Muner (Sacilese Euro 90 Punto 3), 7) Simone Granzotto (Pedale Manzanese), 8) Michele Pessotto (Sacilese Euro 90 Punto 3), 9) Lorenzo Dalle Crode idem, 9) Andrea Moretti idem.Arrivo Esordienti 1. anno: 1) Riccardo Giacomel (Mosole) chilometri 24, in 39' 50" media 36,151, 2) Tomaz Lover Medeot (Pedale Ronchese), 3) Jacopo Pitta (Sacilese Euro 90 Punto 3), 4) Matteo Gagno idem, 5) Edoardo Bulfoni (Libertas Ceresetto), 6) Fabio Di Bernardo (Bujese Digas), 7) Simone Roveretto (Sacilese Euro 90 Punto 3), 8) Cristian Bardieru (Pedale Manzanese), 9) Luca Battistutta (Pedale Ronchese), 19) Thomas Bolzan (Bannia).

Nazzareno Loreti

Primo acquisto per Tinet: dalla Superlega arriva Rondoni

▶Il libero ha già giocato con il bomber Baldazzi che resta opposto

VOLLEY A3

PORDENONE Primo acquisto per il Tinet Prata per la prossima stagione di volley in A3. Si tratta del libero Andrea Rondoni, classe 1999, che proviene dalla Superlega, dove la scorsa stagione ha difeso i colori della Top Volley Cisterna. Una carriera che si è sviluppata interamente in territorio laziale: prima le giovanili nel Velletri, poi il grande salto nelle giovanili azzurre. Rondoni ha infatti vestito per due stagioni la maglia del Club Italia in A2, giocando nella stagione 2016-2017 con il bomber giallolblù Alberto Baldazzi. Quindi un percorso importante con Cisterna dove ha fatto esperienza come secondo libero.

«Ho sempre sentito parlare bene di questa società sia per la professionalità sia per la continuità di risultati ad alto livello - afferma Rondoni - ho seguito coach Boninfante e da quando ci siamo sentiti telefonicamente non vedo l'ora di lavorare con lui. Mi ha colpito il progetto e la voglia di mettersi in gioco per un obiettivo importante. Mi piace lavorare giorno dopo giorno per migliorare e dare il meglio, sono ambizioso, ma quando serve anche umile».

Andrea è iscritto al terzo anno di Scienze motorie. «Lo sport è la mia vita - aggiunge - amo guardare, ma anche praticare qualsiasi attività o gioco».

In che modo conosceva la realtà pallavolistica di Prata? «Grazie al mio concittadino Michele Marinelli - conclude - l'ex

LIBERO Andrea Rondoni

capitano dei Passerotti che conosce molto bene questa realtà e ne ha sempre parlato in maniera positiva». Nel frattempo per la terza stagione consecutiva, Alberto Baldazzi, sarà l'opposto della Tinet. Il bomber ferrarese è deciso ad incrementare il proprio bottino che lo ha visto marcare in due annate ben 775 punti in maglia giallobIù. «A Prata mi sento a casa - sostiene - quest'anno poi si lavorerà con una squadra ringiovanita. Sogno di ritrovare il pubblico festoso che quest'anno ci è mancato tantissimo». Classe '98, attaccante di palla alta di 199 centimetri che diventano molti di più in fase di elevazione e nel frattempo sta preparando le prossime sessioni di esami universitarie. «Il prossimo sarà il mio terzo anno nella Destra Tagliamento - sottolinea - qui mi trovo molto bene con una società che cerca sempre di migliorarsi». Come reputa l'acquisto di Rondoni? «Ho giocato con lui al Club Italia - risponde - e posso dire che mi trovavo benissimo grazie alle sue spiccate doti difensive».

Nazzareno Loreti

BIANCONERI L'ApUdine non ha fatto una bella figura ieri a Napoli contro il Gevi. Sotto Johnson in azione

APU, FALSA PARTENZA UNA GARA SENZA STORIA

▶A Napoli i bianconeri non riescono a entrare in partita. Pesa l'assenza di Amato Male Johnson e Foulland. La gara-2 si terrà domani sempre nella città partenopea

GEVI NAPOLI	72
OWW APUDINE	56

NAPOLI: Burns 15, Monaldi 5, Sandri 3, Parks 11, Uglietti 7, Mayo 12, Marini 5, Lombardi 5, Zerini 9, Cannavina n.e., Klacar n.e., Coralic n.e.. All. Sacripanti.
UDINE: Pellegrino 4, Italiano 8, Mian 8, Johnson 3, Schina 2, Giuri 18, Antonutti 5, Nobile, Deangeli 2, Foulland 3, Mobio 3. All. Boniciolli.
ARBITRI: Radaelli di Rho, Masi di Firenze, Dionisi di Fabriano.
NOTE. Parziali: 22-12, 37-27, 58-41. Tiri liberi: Napoli 10/17, Udine 20/27. Tiri da due: Napoli 19/35, Udine 9/29. Tiri da tre: Napoli 8/31, Udine 6/22.

BASKET – SERIE A

NAPOLI "La difesa è la chiave", aveva detto coach Sacripanti alla vigilia di gara-1. E il tecnico dei partenopei ha avuto pienamente ragione. Ulteriori chiavi di lettura ve le forniamo noi, segnalando per cominciare l'assenza (pesantissima con il senno del poi ma anche del prima) di Andrea Amato, out per il riacutizzarsi del risentimento muscolare. Ma assenti, seppur fisicamente in campo, lo sono stati anche gli americani dell'Apu, Johnson e Foulland, tre punti a testa e certe cose diciamo che a questi livelli non sono ammissibili. Che dire inoltre del 15/51 di squadra nel tiro su azione (Giuri l'unico della squadra in doppia cifra realizzativa)? Già che ci siamo vogliamo infierire con un ulteriore dato statistico, ovverosia le 18 palle perse da Udine. Mescolate tutte queste informazioni, quasi quasi ci sarebbe da domandarsi come mai l'Old Wild West abbia perso "solamente" di 16. Ma questa è una semplice provocazione.

IL PRIMO BREAK

Oww che ci mette alcuni minuti ad ambientarsi e nel frattempo i partenopei ne approfittano per piazzare il primo break (9-1). A firmare il primo vantaggio in doppia cifra è quindi Monaldi, con la tripla del 16-5 (8'). Napoli insiste ed è come se volesse vincerla subito, già nei venti minuti iniziali: cinque punti di Uglietti e un paio di liberi di Monaldi valgono il più 17 interno (29-12 al 13'). "Ciccio" Pellegrino con una schiacciata prova a destare i suoi compagni; una tripla di Burns e un canestro di Parks portano però a 18 i punti di vantaggio dei padroni di casa (34-16 al 16') ed è Giuri a salvare il salvabile riducendo lo svantaggio a una decina di lunghezze prima della pausa (37-27 al 20'). Johnson non pervenuto.

LA RIPRESA

Udine torna a meno 8 in avvio di ripresa, dopo di che Mayo e Parks si mettono a macinare canestri e l'elastico torna ad allungarsi (50-34 al 26'). A 100 secondi dalla terza sirena lo svantaggio udinese è di nuovo di 18 punti (la tripla di Sandri del 55-37), ma Uglietti al primo possesso della quarta frazione fa più 19 GeVi (60-41). Un centro di Giuri dalla lunga distanza e quattro liberi di Mian ricuciono qualcosa (62-50 al 34'), ma gli azzurri non ne vogliono sapere di mollare l'osso e il distacco tra le due squadre ritorna ad essere ampio. Le sedici lunghezze di scarto fissate dal risultato finale rappresentano lo specchio fedele di ciò che si è visto in questo atto inaugurale della serie che "regala" una promozione in A.

LA GARA 2

Per gara-2, in programma martedì alle 20.45, si rimane al palaBarbuto di Napoli. A dirigerla il designatore arbitrale manderà la terna composta da Caforio di Brindisi, Gonella di Genova e Foti di Vittuone (Mi).

Carlo Alberto Sindici

Gesteco batte Fabriano Ora si va alla "bella" per il salto di categoria

GESTECO CIVIDALE	73
RISTOPRO FABRIANO	69

CIVIDALE: Battistini 27, Rota 16, Miani 4, Cipolla 2, Cassese, Fattori 6, Hassan 2, Chiera 16, Micalich n.e., Ohenhen n.e., Marson n.e., Minisini n.e.. All. Pillastrini.
FABRIANO: Marulli 12, Merletto 15, Cassar 4, Radonjic 21, Scanzi 5, Papa 10, Gulini, Garri, Paolin 2, Caloia, Di Giuliomaria n.e.. All.Pansa.
ARBITRI: Attard di Firenze e Ugolini di Forlì.
NOTE. Parziali: 20-19, 40-36, 58-49. Tiri liberi: Cividale 10/18, Fabriano 14/23. Tiri da due: Cividale 24/43, Fabriano 20/42. Tiri da tre: Cividale 5/20, Fabriano 5/25.

BASKET – SERIE B

CIVIDALE DEL FRIULI Si va alla "bella" ed è incredibile, se pensiamo a com'era andata nelle prime due partite di finale. Si va alla "bella (mercoledì alle 20.30) per il salto di categoria e a questo punto tutto può succedere.

Questa volta è andato meglio Fabriano in avvio, grazie soprattutto a Radonjic, mentre Cassar era attivo a rimbalzo ma assai impreciso nelle conclusioni a canestro. La Gesteco ribalta però il meno 4 (9-13) nella seconda metà della frazione di apertura, che chiude avanti di 1. Poi nel secondo quarto raggiunge il più 5 (36-31 al 17') sull'impulso del solito Battistini, per andare quindi a toccare il vantaggio massimo di 6 a una manciata di secondi dal riposo (40-34, Cipolla nel "pitturato").

Nella ripresa ti aspetteresti la reazione dei marchigiani ed è invece la formazione ducale a fare ancora la partita, sempre a traino dello scatenato Battistini - irrisolvibile rebus cestistico per la difesa schierata da coach Pansa - che all'inizio della quarta frazione fa addirittura lievitare a undici le lunghezze di scarto (60-49). La Gesteco appare in controllo (65-51 al 33' con tripla di Rota), ma è Radonjic a riaprire all'improvviso il match a 3' dal termine (67-62). Timeout Pillastrini. Miani fa 0/2 dalla lunetta, Marulli sbaglia da tre e si entra negli ultimi due minuti di gara. Ancora Radonjic: 2/2 ai liberi (67-64). Bomba di Battistini! Replica Merletto e Chiera perde palla. Mancano 18". Merletto dall'arco: non va. Ma c'è il rimbalzo offensivo di Papa e Rota commette fallo. Merletto segna entrambi i liberi. Fallo sistematico su Rota: 1/2. Scanzi perde il possesso. Chiera in lunetta a 6": glaciale. Fine.

C.A.S.

Roraigrande a quota 100 successo facile su Trieste

RORAIGRANDE	100
BASKET 4 TRIESTE	73

NORD CARAVAN RORAIGRANDE: Alessio Freschi 20, Colombaro 31, Allison 4, Jakes 16, Apetogbo 9, Palamin 3, Marcon 3, Jucan, Deiuri 14. All. Paolo Freschi.
BASKET 4 TRIESTE4: Colotti 2, Perotti 18, Drioli 11, Forzale, Fatigati 27, Meroi 2, Richetti, Fonda 2, Vattovaz 11, Aliberti n.e.. All. Coppola.
ARBITRI: Allegretto di San Quirino e Colombo di Pordenone.
NOTE. Parziali: 29-25, 54-39, 70-59.

BASKET SERIE D

MONFALCONE Rorai chiude con una "goleada" questa breve ancorché anomala stagione di serie D. E, come già avvenuto in occasione della gara di andata, il Basket 4 Trieste si è confermato avversario fin troppo resistibile (1 vittoria e 7 sconfitte in campionato prima della sfida con la formazione di coach Paul). Logico insomma che un'occasione del genere sia stata sfruttata da taluni per accumulare punti a referto e ogni riferimento ai 31 di Colombaro o ai comunque consistenti bottini di Jakes, Deiuri e Freschi jr. è puramente voluto. A contrastare la Nord Caravan è nel primo quarto Fatigati, il quale riesce a limitare il passivo (29-25 al 10'), ma nella seconda frazione si scatena in attacco Colombaro, mentre la difesa naoniana sale d'intensità. Da qui il più 15 al riposo. Rorai gestisce quindi la doppia cifra di vantaggio nel terzo periodo per poi tracimare nei dieci minuti conclusivi.

Cas